GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 8 GENNAIO 2024

€1,50 ANNO 69 - N°1 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

In pensione l'anestesista De Monte «Eluana, la scelta più complicata»

PELLIZZARI / PAG. 4

La presidente Net: nuovi servizi e tassa rifiuti più bassa d'Italia

CESARE / PAG. 13

LE LINEE DI GESTIONE 2024 PER IL SISTEMA SALUTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sanità, un piano sblocca-attese

Priorità anche ad assistenza territoriale, lotta ai tumori e risparmio

La nomina di nuovi manager responsabili dello smaltimento delle liste d'attesa, sempre più preoccupanti nonostante la crescita del maggiore ricorso al privato accreditato. La riforma dell'assistenza territoriale sostenuta dal Pnrr, ma gravata dalla carenza di personale. Un diverso modo di finanziare il sistema sanitario, che quest'anno è costato 300 milioni più del previsto. La necessità di contenere la spesa, indicando – ed è la prima volta – un limite ai servizi da erogare in un anno: mediamente 3,4 prestazioni a paziente.

Sono gli aspetti principali contenuti nelle Linee annuali per la gestione del sistema sanitario nel 2024, documento appena approvato dalla giunta Fedriga e contenente la programmazione cui le Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia dovranno conformarsi.

D'AMELIO / PAGINE 2 E 3

L'ASSESSORE RICCARDI

«Troppi ospedali l'intera rete deve essere razionalizzata»

/ PAG. 3

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

PROSEGUONO I BOMBARDAMENTI

Bimba uccisa per errore Tre giornalisti morti a Gaza

È l'ennesima piccola vittima innocente della guerra in Medio Oriente, tra le migliaia di bambini che hanno perso la vita: una palestinese di appena 4 anni è stata colpita a morte «accidentalmente» dagli agenti israeliani nel corso di un fallito attentato a un checkpoint vicino a Gerusalemme.

Un uomo alla guida di un'auto ha tentato di travolgere i poliziotti che hanno aperto il fuoco uccidendo la bimba che sedeva in un altro veicolo. Un ennesimo dramma, mentre Israele continua a martellare il sud della Striscia dopo aver centrato i suoi obiettivi al Nord.

NISSIRIO / PAG. 6

REGIONE

AL VIA LA ROTTAMAZIONE

Addio cassette della posta Ne spariranno oltre 500

Resteranno solo nei centri minori

Caro amico, ti scrivevo. E magari ti scrivo anche adesso, però via chat. Carta, penna e francobollo, quelli no, ormai sono fuori moda: a riempire le nostre buche delle lettere è la pubblicità.

DE TOMA / PAGINE 10 E 11

I NODI DELLA POLITICA

IL DIBATTITO NEL CENTRODESTRA

Europee, Tajani frena i leader «Tutti candidati oppure nessuno»

/ PAG. 5

I BIANCONERI COMINCIANO MALE L'ANNO, PASSO INDIETRO RISPETTO ALLA VITTORIA CON IL BOLOGNA

Il pareggio illude l'Udinese, poi passa la Lazio

Vantaggio dei biancocelesti dopo 12 minuti, pari di Walace, gol decisivo di Vecino

OLEOTTO / PAG. 26

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN / PAG. 29

VAR OMOGENEO ALTRIMENTI FALSA LA SERIE A

Esiste in Italia una questione arbitrale? La domanda non è né retorica, né oziosa alla luce delle giustificate polemiche, provocate dall'uso del Var in Inter-Verona.

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / PAG. 5

L'INCOGNITA DEL VOTO A NORD EST

Urna continua. Accanto alle europee, il calendario elettorale 2024 propone una serie di test parziali di rilievo.

CALCIO DILETTANTI

Il Brian Lignano fa tris in Coppa Sconfitta la Pro Gorizia

SILVESTRI / PAGINE 30 E 31

DUE SCIALPINISTI SULLE GIULIE

Bloccati nel bivacco con i telefoni ko Scatta l'allarme

Si erano fermati una notte in più al Bivacco Battaglione Gemona a quota 1890 metri a causa del maltempo. In una zona senza copertura telefonica. Impossibile per due scialpinisti di 35 anni poter rassicurare i familiari del cambio di programma.

/ PAG. 17

CULTURA & SOCIETÀ

Trecento scatti per riscoprire Tina Modotti

GIANFRANCO ELLERO

Le mostre d'arte vanno giudicate sulla base della qualità e della quantità delle opere esposte, e quella di Tina Modotti a Rovigo, aperta fino al 28 corrente, non teme confronti.

/ PAG. 23

La programmazione annuale del sistema salute

LE LISTE D'ATTESA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Fonte: Regione Fvg

Sanità Il nuovo piano sblocca-liste

Approvate le linee per il 2024: nuovi manager per ridurre i tempi d'attesa e un tetto medio alle prestazioni erogate

Diego D'Amelio

La nomina di nuovi manager responsabili dello smaltimento delle liste d'attesa, sempre più preoccupanti nonostante la crescita del maggiore ricorso al privato accreditato. La riforma dell'assistenza territoriale sostenuta dal Pnrr, ma gravata dalla carenza di personale. Un diverso modo di finanziare il sistema sanitario, che quest'anno è costato 300 milioni più del previsto. La necessità di contenere la spesa, indicando – ed è la prima volta – un limite ai servizi da erogare in un anno: mediamente 3,4 prestazioni a paziente.

Sono gli aspetti principali contenuti nelle Linee annuali per la gestione del sistema sanitario nel 2024, documento appena approvato dalla giunta Fedriga e contenente la programmazione cui le Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia dovranno conformarsi. Le priorità sono 4: incremento dell'assistenza territoriale, miglioramento degli screening oncologici, potenziamento delle reti cliniche e abbattimento dei tempi d'attesa. Il documento strategico fissa le cose da fare e gli standard da raggiungere, a partire da una fotografia dell'esistente molto utile per capire quale sia lo stato di salute di un sistema sanitario che troppo bene non sta.

SCREENING E RETI

Sugli screening tumorali serve un aumento delle adesioni. Il sistema ha recuperato dopo le difficoltà del Covid e, a livello regionale, la prevenzione per la cervice uterina centra l'obiettivo di sottoporre a test il 64% delle donne contattate (all'Azienda giuliano isontina ci si ferma al 59%). Sotto il target si collocano le mammografie (60,8% in Fvg, dato peggiore il 58% dell'Azienda Friuli centrale, con obiettivo 64%) e l'esame del colon retto (57,2% con target al 60%)

Parecchio da fare anche sulle reti per specifiche patologie. Come ogni anno il documento assicura la messa a regime della mai decollata rete per l'assistenza oncologica, mentre per i casi di tumore al seno evidenzia che solo il 69% delle pazienti usufruisce di una struttura con casistica adeguata (135 casi all'anno) contro un obiettivo del 90%. Peggior dato in Asugi: 47%. Meglio potrebbe fare la rete per le emergenze cardiologiche, se solo il 42,8% dei casi riesce a fare entro un mese la visita di follow up: con Trieste nel target del 60% e il resto del Fvg molto indietro.

LISTE ATTESA

Le prestazioni ambulatoriali di priorità B (10 giorni) sono erogate in tempo nel 55% dei casi, contro un obiettivo del 90%: più virtuosa Asugi (75%), meno Asufc (47%) e Asfo (37%). Poco meglio va la priorità D: 62% su base regionale, 28 punti sotto lo standard. Il dato della chirurgia è allineato. Un malato oncologico in priorità A (intervento entro 30 giorni) si opera in tempo alla prostata in un caso su quattro, mentre gli interventi alla tiroide sono puntuali il 29,6% delle volte (che diventa il 10,9% a Trieste e il 73,9% a Pordenone). Va meglio con polmone (69,2%) e seno (66,4%), comunque sotto l'obiettivo del 90%. Solo metà dei pazienti con frattura al femore viene operato infine nelle 48 ore come previsto dai migliori standard, ma a Udine si scende al 18,1%.

Il terreno da recuperare è molto e si confermano i 10 milioni dedicati ad abbattere le liste coinvolgendo il privato e aumentando le paghe agli operatori del pubblico che si impegnano su prestazioni aggiuntive. Le Linee annuali stabiliscono inoltre che entro gennaio ogni Azienda nomini un responsabile per le liste d'attesa ed entro giugno adotti una procedura di gestione delle code per gli interventi chirurgici programmati.

OSPEDALE E TERRITORIO

Le linee danno massima attenzione alla sanità territoriale. A partire dai 117 milioni del Pnrr per realizzare case e ospedali di comunità per prestazioni ambulatoriali e ricovero temporaneo fra ospedale e ritorno a casa. I nosocomi faticano a trovare posto per ricoverare i pazienti del Pronto soccorso nei reparti di medicina interna e le rsa non garantiscono sufficiente accoglienza per chi necessita di assistenza dopo la fase acuta. Lo Stato ha cominciato la riforma del territorio, ma le risorse sono insufficienti e il cofinanziamento della Regione è passato da 12 a 86 milioni. Negli ospedali continua invece il piano di potenziamento Covid: 20 milioni per 58 posti di terapia intensiva e 85 di semintensiva.

Ma perché le cose funzionino serve personale e sul mercato ce n'è poco. Ne servirà per le nuove strutture territoriali di un sistema che conta ben 130 medici di famiglia mancanti in regione: 190 mi-

Bilancio 2023 chiuso con 300 milioni di uscite superiori al previsto. Il sistema costa oltre 3 miliardi

---

DIRETTORI GENERALI

Le valutazioni

Il 2024 segnerà per la giunta anche la necessità di valutare l'operato dei direttori generali, tutti in scadenza a fine anno. Il dg di Arcs Joseph Polimeni (foto) ha partecipato a selezioni per incarichi fuori regione, è attaccato dai sindacati per la scarsa presenza in sede. Saranno tutti riconfermati i direttori di Asugi Poggiana, Udine Caporale e Pordenone Tonutti, del Burlo Dorbolò e del Cro Tosolini? Voci di corridoio dicono infine che la direttrice centrale Zamaro stia valutando l'uscita in quiescenza.

I PERCORSI

Privato accreditato

Per ridurre le liste d'attesa la giunta predica il maggiore ricorso alle strutture private convenzionate, poiché in Fvg il coinvolgimento del privato accreditato vale l'8,9% sul totale delle prestazioni, mentre in Emilia Romagna l'11 e in Veneto il 15%. La volontà è crescere in quei settori che registrano un alto tasso di fuga verso strutture fuori regione, che il sistema Fvg deve comunque remunerare perché riguardanti l'assistenza a propri residenti.

LA CRITICITÀ

Pronto soccorso

Nei giorni scorsi il direttore del Pronto soccorso di Trieste Franco Cominotto (foto) ha denunciato l'emergenza della sua struttura per le carenze del territorio: «Servono percorsi alternativi per gli anziani che intasano loro malgrado il Ps, perché nelle rsa l'assistenza medica è insufficiente e i medici di medicina generale sono sovraccarichi». Cominotto ha ottenuto 15 posti letto in rsa private per dimettere anziani non pronti al ritorno a casa, ma il numero è insufficiente nel picco influenzale.

LA DISPERSIONE DELLE PRESTAZIONI

Intervento oncologico	Numero sedi di intervento	Interventi effettuati in Fvg (2022)	Standard minimo di interventi da effettuare per singola sede
Pancreas	4	42	20
Fegato	10	106	40
Colon	15	502	50
Retto	11	110	25
Stomaco	12	103	20
Seno	11	1.695	150
Polmone	4	230	85

Fonte: Indagine nazionale 2023 sullo stato di attuazione delle reti oncologiche

WITHUB

Puntuale solo metà di visite ed esami con priorità a 10 giorni Ritardi nelle operazioni oncologiche

Si indica per la prima volta un limite di servizi da effettuare in un anno: una media pro capite di 3 o 4

la pazienti sono privi del medico di riferimento, oltre il 15% dei residenti. Il primo effetto della mancanza di medici di base è la saturazione dei Pronto soccorso con pazienti che non hanno altri punti d'accesso alla sanità. Identica l'insufficienza di braccia negli ospedali e allora via alle infornate di dottori sudamericani in Friuli e, nell'emergenza urgenza, a esternalizzazioni e gettonisti. Ricorso al privato si preannuncia anche nei territori, dove l'assistenza domiciliare integrata dovrà raddoppiare in due anni i pazienti presi in carico, tanto che le Linee prevedono l'inizio di un processo di accreditamento per soggetti non pubblici. Dove trovare altrimenti i 300 infermieri di comunità mancanti, se l'Arcs ne ha formati 96 e gli standard ne chiedono 400, cioè uno ogni 3 mila abitanti?

LA SPESA CRESCE

Le difficoltà si accumulano, malgrado a ogni esercizio il Fondo regionale che copre la spesa sanitaria corrente chiuda a un livello più alto. Aumentano i costi di personale, prodotti sanitari, farmaceutica ed energia: i 2,34 miliardi del 2018, passano a 2,46 nel 2021, 2,53 nel 2022 e 2,62 nel 2023. L'incremento avviene anche per effetto del Covid ma, passata la pandemia, le risorse extra sono state fagocitate da altre esigenze. Per il 2024 lo stanziamento in finanziaria è di 2,7 miliardi, accompagnati dalla rassicurazione (ma ogni anno si dice la stessa cosa) che non saranno necessari assestamenti per ripianare a fine anno: soltanto nel 2023 le Aziende sanitarie hanno chiuso con 305 milioni in più di quanto atteso (di cui 115 in Asugi, 121 in Asufc e 57 in Asfo). Sommando anche investimenti, accantonamenti e risorse statali, la spesa sanitaria nel 2022 ha già sfondato i 3 miliardi ed è sul medesimo trend nel 2023. Dove si arriverà nel 2024 si vedrà.

I TAGLI

Le Linee chiedono alle Aziende di risparmiare: dai 25 centesimi sui guanti usati in un giorno da un singolo operatore ai 100 euro su ogni protesi d'anca acquistata. Da comprimere è pure la spesa farmaceutica, salita in 12 mesi dell'11%: Asugi e Asfo dovranno tagliare il 2,5%, mentre Udine si limiterà all'1%. Ma ciò che più colpisce è il passaggio in cui per la prima volta si mette un tetto alla quantità di prestazioni da erogare: «Il vincolo per il numero di prestazioni ambulatoriali per abitante è fissato a 3,4 pro capite», con esclusione degli esami di laboratorio. Un appello all'appropriatezza prescrittiva, che rischia di suonare come un invito ai medici a comprimere le prestazioni per risparmiare e non intasare il sistema ingolfato. —

LA STRATEGIA

La spesa corrente

«Finora il bilancio della sanità – dice l'assessore Riccardi – si è sempre fatto con la politica dello struzzo, facendo finta nella legge finanziaria di non sapere che ogni anno si spende più del precedente. Dal 2024 stanziamo subito più risorse per negoziare a inizio anno tutti gli obiettivi di salute e responsabilizzare così le direzioni, che devono programmare con quello che hanno e non con quello che sperano di ricevere a fine anno come ripiano».

TETTO ALLE VISITE

L'appropriatezza

Quando si parla del tetto di 3,4 prestazioni a persona, l'assessore Riccardi non vuol sentir parlare di tagli. «Non vogliamo colpire la domanda corretta, ma l'inappropriatezza. Un medico non può prescrivere una prestazione 5 volte più spesso di un collega. Vogliamo dare 5 visite a chi non riesce ad averle e non farne 10 a chi non ne ha bisogno. C'è un problema di responsabilità che monitoriamo: così si spende di più e crescono liste d'attesa e non equità».

NODI IRRISOLTI

Il territorio

Per l'assessore Riccardi «il vero tema è il territorio. Se due persone su tre vanno al Pronto soccorso senza bisogno, è perché non sanno dove andare. Servono alternative ai medici di famiglia, che non ci sono. Osserviamo l'esperimento dell'Emilia Romagna, dove nei Ps si sono creati ambulatori per i codici non gravi. E servono posti letto sul territorio: le nostre cure intermedie sono un buco, ma sono fondamentali per dimettere dagli ospedali chi non può essere ancora rimandato a casa».

Il monito di Riccardi. «I costi aumentano e l'offerta diminuisce perché c'è un eccesso di frammentazione. Va cambiata la rotta»

«Avere un ospedale ogni centomila abitanti non è più sostenibile Bisogna razionalizzare»

FOCUS

Troppe strutture sparse sul territorio con la pretesa di fare tutto. Uno sperpero di risorse economiche e personale, in una regione che ha in proporzione più medici e infermieri di tutte le altre, ma dove gli operatori non sembrano mai bastare. Per ripensare la sanità del Friuli Venezia Giulia serve un ribaltone: il presidente Massimiliano Fedriga lo ha detto chiaro nella conferenza stampa di fine anno.

Il 2024 è l'anno delle scelte non più rinviabili. «Bisogna metterci le mani, per ridare sicurezza al sistema», dice l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, cui tocca l'onere di una riforma che, se fatta veramente, accenderà le proteste che da sempre scatenano comunità, comitati ed esponenti politici locali di ogni schieramento, ogniqualvolta una giunta prova a razionalizzare il sistema.

Trieste, Gorizia, Monfalcone, Latisana, Palmanova, Udine, San Daniele, Tolmezzo, San Vito, Pordenone, Spilimbergo. E poi i centri speciali come Burlo, Cro e Gervasutta. In Fvg ci sono 14 strutture ospedaliere pubbliche, cui aggiungere quelle del privato convenzionato. «Continuiamo a registrare aumento di spesa e riduzione delle prestazioni perché l'offerta è troppo frammentata. Non possiamo andare avanti così», continua Riccardi, agitando una serie di tabelle che mostrano come il tempo dell'inazione è finito.

La prova della dispersione arriva dai dati sulla chirurgia oncologica. Troppe strutture si occupano della stessa patologia e troppe persone ritengono ancora che sia una buona idea sottoporsi a interventi importanti in piccoli ospedali. Finisce che nel 2022 i 502 casi di cancro al colon sono stati operati in 15 centri diversi: casistica media di 33 pazienti a struttura, quando il minimo è indicato dagli standard in 50 casi. Vale per il pancreas (42 casi in 4 sedi quando la casistica minima è di 20 casi) o il fegato (106 operati in 10 sedi con casistica di 10 unità contro un valore ottimale minimo di 40). Significa rivolgersi a équipe fragili e private di personale gli ospedali con maggiore preparazione.

Gli operatori ci sono, ma sono dispersi in troppi punti erogatori. Riccardi evidenzia che «il Fvg ha una media di infermieri di 6,84 ogni mille abitanti, mentre in Italia il dato è 5,12: siamo la prima regione. Discorso analogo per i medici: la media nazionale è di 1,97, qui ne abbiamo 2,21 ogni mille abitanti e siamo la seconda regione in Italia».

I conti si gonfiano di conseguenza: il primato è pure quello della spesa per il costo degli oltre 20 mila fra medici, infermieri, oss e amministrativi, proporzionalmente tra le più alte nel paese. Un impegno cui non corrisponde la medesima posizione in classifica quando si parla di qualità di prestazioni o liste d'attesa.

«Serve una razionalizzazione – afferma Riccardi – che migliori il servizio, riducendo la dispersione del personale. Le strutture minori non vanno chiuse, ma bisogna specializzarle. Il tema dei punti nascita è eclatante. Ogni punto nascita richiede una équipe medica con anestesisti, che ora non si trovano: il sistema è esploso per mancanza di professionisti e 8 punti nascita sono insostenibili, tanto più che solo 3 superano i mille parti l'anno, standard di massima efficienza. Servono scelte».

Eppure le comunità ribollono a ogni minima mossa e quella di San Vito è in guerra con l'assessore per la sospensione del punto nascita nella Destra Tagliamento. Il provvedimento potrebbe toccare presto pure a Latisana e al San Giorgio, centro privato convenzionato di Pordenone. «Questo bisogna avere il coraggio di fare – dice l'assessore – contro le tante conflittualità che si sollevano a ogni decisione». Sarà la consulenza dell'ente nazionale Agenas a fornire nei prossimi mesi alla Regione indicazioni sulla riorganizzazione da imporre: «Ci darà una direzione – dice Riccardi – perché un ospedale ogni centomila abitanti non più reggere. Arriverò con una ricetta, che avrà flessibilità e tempi di realizzazione, ma il sistema va riconvertito». —

D.D.A.

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALLA SANITÀ

«Le strutture minori non vanno chiuse ma specializzate per non disperdere personale che non si riesce a trovare»

«Il caso dei punti nascita è eclatante Solo tre superano i mille parti all'anno, standard di massima efficienza»

STUDIO E PASSIONE

La carriera

Amato De Monte, 70 anni a giorni, ha mosso i primi passi da assistente anestesista a Tolmezzo e dopo tre anni all'estero, è arrivato all'apice della carriera a Udine.

I ringraziamenti

L'anestesista, direttore della Sores, ha ringraziato pubblicamente i suoi genitori, la moglie e la famiglia, amici e nemici, i collaboratori e i pazienti.

Il curriculum

Esperto di ozonoterapia e terapia antalgica, Amato De Monte continuerà a svolgere la professione nel suo ambulatorio privato.

Primario e direttore della Sores

De Monte 43 anni in prima linea

Il medico anestesista del caso Englaro va in pensione
«Quella fu la scelta più complicata, rifarei tutto»

Beppino Englaro ha lottato con tutto e tutti pur di riuscire, con una sentenza del tribunale, a liberare la figlia mantenuta in stato vegetativo da 17 anni

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

Controcorrente quel tanto che basta per diventare il medico che ha liberato Eluana Englaro dai 17 anni vissuti in stato vegetativo, l'anestesista Amato De Monte, da neo pensionato – lo è dallo scorso 29 dicembre – ammette: «Non dal punto di vista professionale, bensì etico e morale quella fu la scelta più complicata della mia carriera». Medico prima che primario di Anestesia e rianimazione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e direttore del Servizio regionale di emergenza (Sores), De Monte fa il bilancio dei suoi 43 anni di attività maturata in prima linea negli ospedali di Tolmezzo e Udine.

Cosa resta dei 43 anni vissuti in emergenza?

«Resta la soddisfazione di aver svolto la professione che avevo scelto da bambino, a 5 anni decisi che avrei fatto il medico. Non ho avvertito il peso del lavoro, ma la leggerezza del fare qualcosa in cui credevo. Sono stati anni intensi caratterizzati dal contatto con le persone».

Cosa si prova a dire ai parenti di un paziente "non c'è più niente da fare"?

«Brividi. Devi entrare nell'intimo di persone sconosciute davanti alle quali devi metterti in ginocchio per trasmettere la tua impotenza»

Un decesso è un fallimento?

«Spesso viene vissuto come un fallimento, specialmente quando avviene dopo ripetuti ed estenuanti tentativi di evitarlo. Alle volte è difficile mantenere il distacco affettivo, importante però è trasmettere la certezza che è stato fatto tutto il possibile per salvarlo».

Qual è stato il momento più intenso della sua carriera?

«Sono stati tanti, la mia

L'anestesista Amato De Monte

strategia è sempre stata quella di illustrare ai parenti l'aspetto peggiore, preferivo essere smentito dai fatti piuttosto di generare false speranze».

E quello più complicato?

«Sicuramente il caso Englaro. Quella fu la scelta più difficile da prendere non dal punto di vista professionale, bensì etico e morale. Voglio rivolgere un pensiero all'allora presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Luigi Conte, che in quel momento mi fu di grande aiuto».

Lo rifarebbe?

«Nel bene e nel male rifarei tutta la mia vita, non cambierei nulla, nemmeno le cose più dolorose che conservo come monito futuro».

Non si è mai pentito di aver fatto una scelta?

«È successo. Gli errori sono compagni di viaggio, l'importante è riconoscerli».

Cosa significa essere controcorrente?

> «I giovani medici devono entrare prima nei reparti. Io a 26 anni dovevo firmare in autonomia la cartella clinica»

«Avere l'onestà di dire quello che senti, di metterti in discussione, di andare al confronto e se poi la tua posizione risulta scorretta di rivederla. Non si può accettare tutto in modo prono e supino».

Lo è stato anche ai tempi del vaccino anti Covid?

«Sono stato trattato come un no vax, ma non lo sono. Prova ne è che sono stato tra i primi in Italia a fare tre dosi del vaccino, quello cinese messo a punto con la tecnica classica che utilizza i virus inattivi e che evita coinvolgimenti di tipo genetico».

Di fronte alla sofferenza cambia il senso della vita?

«È stata la sofferenza che vedevo ogni giorno ad avvicinarmi alla terapia del dolore nel tentativo di ridare il sorriso al paziente. Non lo salvi ma gli cambi la qualità della vita. La sofferenza ci insegna a non sprecare il tempo, la risorsa più importante che abbiamo».

Oltre ai ringraziamenti, cosa lascia ai colleghi cresciuti al suo fianco?

«Spero di aver trasferito a tutti la passione per il lavoro, quella che muove l'interesse per le cose e fa diventare piacevole il tuo lavoro. In fondo medici lo si è per sempre».

Il ringraziamento più vero l'ha riservato a sua moglie Cinzia, quanto importante è per lei?

«Mia moglie è stata ed è fondamentale per me. Lo è stato anche quando si è trattato di accettare la richiesta di Beppino Englaro di accompagnare nell'ultimo viaggio sua figlia Eluana, il fatto di aver condiviso quella scelta è stato fondamentale: quando siamo partiti non sapevamo dove andavamo a finire, è stata una decisione comune, di coppia prima che professionale».

Si sente più medico o manager?

«Ho avuto la fortuna di dirigere la Sores al termine della carriera e, come disse una mia dottoressa, quell'incarico mi ha facilitato l'uscita

> «Sul caso Englaro ho condiviso la decisione con mia moglie, fu una valutazione di coppia prima che professionale»

dall'ospedale e l'abbandono dell'attività clinica. Il passaggio manageriale alla direzione della Sores, maturato in maniera condivisa con le Direzioni, si è rivelato una scoperta entusiasmante. Non pensavo di riuscire a trovare l'energia per affrontare una nuova avventura a fine carriera. Dopo aver svolto ruoli dirigenziali sia all'ospedale periferico di Tolmezzo e in quello di Udine, aver completato il percorso professionale occupandomi di aspetti organizzativi e gestionali inerenti l'emergenza regionale, è stato certamente formativo e gratificante, spero anche vantaggioso per il sistema».

Come sta il servizio sanitario pubblico?

«Se mancano le risorse umane è difficile riorganizzare il servizio sanitario pubblico. Un ospedale si costruisce, mentre le figure professionali si formano e per farlo servono anni. L'università dovrebbe snellire e favorire un precoce inserimento dei professionisti nel mondo del lavoro, analogamente ad altre realtà internazionali: una volta era così.

Perché i giovani non vogliono più fare i medici in prima linea?

«I giovani sono portati a vedere le nuove tecnologie, i mezzi di comunicazione e ora l'intelligenza artificiale come scorciatoie per risolvere i problemi tecnici, dimenticando che la competenza e la conoscenza si raggiunge dedicando tempo e fatica. Sarò vecchio, ma per ottenere risultati devi avere passione e applicarti nello studio con dedizione».

Cosa è cambiato rispetto ai tempi in cui lei ha iniziato la professione?

«C'è stato un continuo e progressivo allungamento dei tempi di inserimento nei reparti e nell'assunzione di responsabilità. A 26 anni, pur essendo in corso di specialità, dovevo firmare in autonomia la cartella clinica. Adesso rischi di arrivare cinque, sei anni dopo».

C'è anche un problema di medicina difensiva?

«Sicuramente c'è, ma è vero che le condanne sono rare. Il presidente Conte diceva che la documentazione accurata dei passaggi fatti in fase diagnostica e terapeutica è la miglior difesa contro la medicina difensiva».

Nella sua libertà di pensiero si è mai sentito incompreso?

«Incompreso non direi anche se assumere posizioni contro corrente, contro il sentire comune, ti mette in una posizione di criticità. Le ho assunte e portate avanti dopo un'analisi introspettiva, sapendo che potevano togliermi il sonno. Alle volte l'opinione corrente ha condiviso a posteriori la mia tesi e questo è stato sicuramente più appagante».

Qual è il futuro dei servizi di emergenza-urgenza?

«Spero che il piano regionale alla cui stesura ho anche collaborato in questi anni trovi la sua naturale evoluzione».

Da direttore della Sores quanto le hanno pesato le critiche?

«Le critiche sono uno stimolo per trovare le soluzioni, spero passi il concetto che l'emergenza immediata migliora non solo per la presenza dell'ambulanza, ma grazie alla formazione in grado di favorire l'impiego e l'utilizzo della manovre di prima emergenza, quelle che, in diversi casi, consentono di recuperare tempo prezioso».

Cosa farà da grande?

«Continuerò a fare il medico, a interessarmi della terapia antalgica e a dedicare un po' di tempo a Leonida il mio nipotino di 15 mesi». —

IL DEPUTATO PROPONE LA RIFORMA DELL'EDITORIA

Mollicone: «Certificare le notizie per legge» Fdi lo smentisce, muro delle opposizioni

L'idea sarebbe di controllare quanto viene scritto sulla Rete. Le forze di minoranza denunciano una sorta di «Minculpop»

Yasmin Inangiray / ROMA

Una riforma dell'editoria che certifichi la veridicità delle notizie. A proporla, secondo un'anticipazione del quotidiano La Repubblica, è il presidente della commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone. La proposta (d'intesa con il governo) secondo il deputato di Fratelli d'Italia dovrebbe prevedere un controllo di quanto scritto nella rete: «Non è possibile che solo per fare clickbaiting, ossia per monetizzare i contatti sui siti, si costruisca un titolo-gancio e si finisca per criminalizzare, se non ridicolizzare, le libere opinioni», osserva l'esponente di Fdi citando il suo partito «la classe dirigente che tutti denigrano» e che dice «è quella che ha fondato il partito e in dieci anni l'ha portato, grazie soprattutto a Giorgia Meloni, a essere la prima forza del Paese. Bisogna piantarla con questa mistificazione».

LA POLEMICA

Un annuncio che mette tutta l'opposizione sulle barricate con l'accusa, unanime, di voler ripristinare una sorta di «Minculpop». Si tratterebbe di un terzo intervento sull'informazione dopo il garante dell'informazione, voluto dal sottosegretario all'editoria Alberto Barachini e la soprannominata dalle opposizioni «legge bavaglio», approvata lo scorso dicembre alla Camera, che vieta la pubblicazione «integrale o per estratto» dell'ordinanza con cui i giudici formalizzano una misura cautelare. Una levata di scudi che costringe il diretto interessato a precisare che «non esiste nessuna legge bavaglio» anzi, «della riforma dell'editoria si parla da anni, tutti la invocano. L'idea è quella che, dal confronto con le categorie dei giornalisti e degli editori, possa partire dal Parlamento proprio per essere frutto di confronto con tutte le forze politiche». Ma se Mollicone getta acqua sul fuoco, a sgombrare ogni dubbio su quella che dal partito definiscono «una proposta isolata» è una nota del gruppo di Fdi della Camera in cui si chiarisce come non sia «allo studio alcuna proposta di legge di Fratelli d'Italia che intenda limitare la libertà di espressione o di stampa». A scendere in campo contro la proposta di Mollicone è anche l'Fnsi: «emerge un insano desiderio di controllare l'informazione nonché di sostituirsi alle valutazioni deontologiche dell'Ordine dei giornalisti», osserva Alessandra Costante, segretaria generale della Fnsi. La proposta viene bollata come una «boutade» da Irene Manzi della segreteria del Pd: «Stiamo affrontando un tema delicato ma fondamentale per la democrazia. Noi non ci tiriamo indietro ma non tentando assurde scorciatoie». —

Il presidente della Commissione Cultura, Federico Mollicone ANSA

AL VIA OGGI GLI INTERROGATORI

Due testimoni svelano «Ha sparato Pozzolo» Sarà sentito Delmastro

BIELLA

Sarà probabilmente il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove uno dei primi a essere sentiti dai magistrati della Procura di Biella che indagano sul ferimento dell'elettricista Luca Campana, colpito, la notte di Capodanno a Rosazza, nel Biellese, da un proiettile partito da una pistola di proprietà del deputato di Fratelli d'Italia, Emanuele Pozzolo. Da oggi i pm che si occupano dell'inchiesta, avviata dopo la querela presentata dalla parte lesa, ascolteranno le testimonianze di chi era presente alla serata, organizzata nei locali del piccolo paese della Valle Cervo di cui è sindaca la sorella di Delmastro, Francesca. Il sottosegretario, di cui Pozzolo è uno dei fedelissimi, ha subito chiarito che al momento dello sparo era all'esterno dell'edificio e si stava accingendo a ripartire verso la sua abitazione, accompagnato dalla scorta. Che il colpo sia partito accidentalmente è un elemento su cui tutte le testimonianze concordano. Tutto da chiarire, al contrario, chi teneva in mano l'arma quando è stato esploso il proiettile. Pozzolo sostiene che non era lui, ma ci sono due dei partecipanti alla serata che hanno dichiarato agli investigatori esattamente l'opposto, cioè che era proprio il parlamentare, ora indagato per lesioni, accensioni pericolose e omessa custodia di arma a maneggiare la pistola, un mini-revolver North American Arms Provo Ut, calibro 22, che deteneva regolarmente, con altre armi. —

Resta l'impasse del centrodestra in Sardegna
Anche a sinistra si cerca un'intesa unitaria

Il freno di Tajani sulle europee «Tutti candidati oppure nessuno»

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani ANSA

LE TENSIONI

ROMA

O tutti o nessuno. L'idea della candidatura dei leader, che Giorgia Meloni ha avanzato nell'incontro coi giornalisti di inizio anno, apre la riflessione nel centrodestra, con Antonio Tajani che traduce così l'invito della premier mentre la coalizione fatica, nelle stesse ore, a ricomporre la frattura che rischia di materializzarsi in Sardegna, con Lega e partito sardo d'Azione che insistono sull'uscente Christian Solinas per le Regionali mentre il tavolo locale aveva votato a maggioranza per Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari di Fdi. Un impasse che si dovrà sciogliere presto, e che si accompagna alle tensioni che si registrano anche a sinistra dove Renato Soru si dice pronto al passo indietro in nome di una proposta unitaria. Che non può essere, però, quella della 5S Alessandra Todde. La tornata elettorale di primavera che, Sardegna a parte, potrebbe svolgersi in un grande election day il 9 giugno con l'accorpamento di amministrative ed europee, di fatto monopolizza il dibattito interno a entrambi gli schieramenti. La «personalizzazione» dello scontro, è l'avviso che Andrea Orlando manda alla segretaria Elly Schlein, non «fa bene al Pd». Ma la polarizzazione oramai è scattata, a partire dall'atteso duello tv tra le due leader. La premier ha lasciato intendere l'intenzione di scendere in campo. Meloni potrebbe partecipare solo a pochi eventi elettorali ma il suo nome sulle liste, sono convinti i suoi, sarebbe un bel traino per Fdi. Se «si candidano nello stesso momento la premier e i due vicepremier, credo ci sia il rischio che si perdano di vista le priorità del governo» mette però le mani avanti Tajani, che aveva già subordinato allo svolgimento del congresso di Fi una sua eventuale scelta sulla candidatura. —

LA GRANDE INCOGNITA DEL VOTO A NORD EST

FRANCESCO JORI

Urna continua. Accanto alla chiamata generale per le europee, il calendario elettorale 2024 propone una serie di test parziali di assoluto rilievo: 5 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Piemonte, Sardegna, Umbria), e 3. 700 Comuni, di cui 27 capoluoghi di provincia (tra cui Bari, Cagliari, Firenze).

Il Nord Est concorre in quota-parte significativa: 309 Comuni in Veneto su 563, tra cui un capoluogo (Rovigo); 113 su 215 in Friuli Venezia Giulia. Numeri di peso, in un contesto politico volatile: uniti a quelli del voto europeo, saranno fondamentali per interpretare gli scenari prossimi venturi. In questo senso, il Veneto è l'area sicuramente più calda, visto che l'anno prossimo sarà interessata alle elezioni regionali, già oggi al centro di un confronto sempre più spigoloso. Salvo sconquassi, per l'ennesima volta dal 1995 in poi, la partita sembra destinata a giocarsi all'interno del centro destra. Ma sarà tutt'altro che un'amichevole: sulla scorta del voto politico 2022, la Lega finora egemone in regione parte a handicap rispetto ai rampanti Fratelli d'Italia, dai quali è stata più che doppiata (32 per cento contro 14); e il responso che daranno le urne 2024 sarà fondamentale per capire quante chances abbia di sovvertire un pronostico ad oggi infausto.

Determinante sarà con tutta evidenza il voto europeo, che chiama in causa l'intera platea regionale; ma avrà il suo peso anche l'esito amministrativo di centri di dimensioni significative: da Rovigo (dove ora governa il centrosinistra) a Vittorio Veneto (centrodestra), da Portogruaro (commissariato, già centrodestra) a Bassano (centrodestra). Per il resto, sarà arduo trarne indicazioni generali: da tempo, a Nord Est, le elezioni comunali vedono una netta prevalenza, sia in presenze che in successi, delle liste civiche: molte delle quali legate a situazioni locali e al peso dei candidati sindaci, di difficile attribuzione ai due schieramenti nazionali di destra e sinistra. Ancor più complicati appaiono i pronostici. Il più recente sondaggio Ipsos conferma che l'area della potenziale astensione resta più che mai elevata, superando la soglia di quattro elettori su dieci. A questo trend ormai consolidato si aggiunge una novità: due elettori su tre potrebbero cambiare voto rispetto a quello più recente delle politiche 2022. Anche qui, in fondo, si tratta peraltro di una tendenza in atto da tempo: una volatilità delle urne che negli ultimi anni ha di volta in volta lanciato in orbita e riportato al suolo leader di schieramenti diversi, da Renzi a Grillo a Salvini; e che nel'22 ha puntato su un volto nuovo, Meloni.

Tra cambi seriali e rifiuto in massa del voto, è comunque il segnale di un progressivo allarmante distacco tra opinione pubblica e politica, o meglio una certa politica. Per ridurlo in modo significativo, non c'è bisogno di ricette miracolose. Gli ingredienti, semplici quanto fondamentali, li ha indicati il presidente di Confindustria Veneto in una recente intervista: regole certe e ambiente stabile. L'esatto opposto di quanto si sta verificando ormai da troppo tempo, con governi di ogni natura (destra, sinistra e tecnici). Con una ricaduta esiziale: ridurre ogni appuntamento elettorale, grande o piccolo, a quello che il politologo Ilvo Diamanti ha inquadrato con un azzeccato gioco di parole: un salto nel v(u)oto. —

Vittime e parenti disperati dopo l'attacco israeliano a Jenin

Bimba uccisa per errore Vittime a Gaza 3 giornalisti

È accaduto durante una sparatoria conseguente a un fallito attentato
Nella sua missione Blinken descrive la situazione nella Striscia «disastrosa»

Patrizio Nissirio / ROMA

È l'ennesima piccola vittima innocente della guerra in Medio Oriente, tra le migliaia di bambini che hanno perso la vita: una palestinese di appena 4 anni è stata colpita a morte «accidentalmente» dagli agenti israeliani nel corso di un fallito attentato a un checkpoint vicino a Gerusalemme.

LA DINAMICA

Un uomo alla guida di un'auto ha tentato di travolgere i poliziotti che hanno aperto il fuoco uccidendo la bimba che sedeva in un altro veicolo Un ennesimo dramma, mentre Israele continua a martellare il sud della Striscia dopo aver centrato i suoi obiettivi al Nord: a tre mesi esatti dall'attacco di Hamas gli aerei sono sfrecciati tra Khan Younis e Rafah, seminando morte. Decine di civili le vittime, compresi neonati e bambini: almeno 113 palestinesi sono stati uccisi e altri 250 feriti nelle ultime 24 ore - ha fatto sapere il ministero della Sanità della Striscia - facendo salire il bilancio a 22.835 morti dal 7 ottobre. Tra loro due reporter: Hamza Wael Al-Dahdouh di Al Jazeera e Mustafa Thuria che lavorava anche per l'Afp, dilaniati mentre viaggiavano in macchina da un missile nei pressi di Rafah. A rendere ancora più drammatica la notizia, il fatto che il primo fosse il figlio di Wael Al-Dahdouh, giornalista di Al Jazeera che apprese in diretta che un raid aveva sterminato gran parte della sua famiglia. «Una tragedia inimmaginabile», l'ha definita da Doha il segretario di Stato Usa Antony Blinken mentre a Gaza, dall'inizio del conflitto, sono 102 i reporter uccisi. Sotto le bombe di venerdì notte è morto anche Ali Salem Abu Ajwa, nipote dello sceicco Ahmed Yassin, che fondò Hamas a Gaza nel 1987 e ne fu il leader spirituale finché non fu ucciso da Israele nel 2004. Anche lui, secondo alcune fonti, lavorava come giornalista a Gaza.

LA DIPLOMAZIA

Israele continua a colpire mentre è in arrivo il segretario di Stato americano Antony Blinken, impegnato in un nuovo tour nella regione per scongiurare l'escalation con il Libano, da cui anche ieri sono arrivati nuovi razzi. «La situazione per uomini, donne e bambini a Gaza rimane disastrosa. Troppi palestinesi sono stati uccisi, soprattutto bambini», ha scritto oggi

BENJAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO ISRAELIANO

«Dovrebbero imparare quanto Hamas ha già appreso negli ultimi mesi. Nessun terrorista è immune»

Blinken su X. «Troppi affrontano sfide incredibilmente difficili in termini di accesso al cibo, all'acqua, alle medicine, agli elementi essenziali della vita». Come testimonia Save the Children annunciando che 10 bambini al giorno (mille in tre mesi) hanno perso le gambe, sottoposti spesso ad amputazioni senza anestesia. Il premier israeliano Benyamin Netanyahu, politicamente sempre più sotto assedio in patria e a livello internazionale, anche con il pressing degli Usa, non sembra però intenzionato a recedere dalla sua linea durissima. E lancia un avvertimento anche a Hezbollah: «Dovrebbero imparare quanto Hamas ha già appreso negli ultimi mesi. Nessun terrorista è immune», ha tuonano dopo le minacce degli ultimi giorni di Nasrallah. Blinken da Doha ha anche detto che è «imperativo» che Israele faccia di più per proteggere i civili palestinesi a Gaza che «devono poter tornare a casa non appena le condizioni lo consentono».

Un segnale ai falchi del governo Netanyahu che da giorni ipotizzano uno spostamento dei palestinesi fuori dalla Striscia. Un'eventualità esclusa dallo stesso presidente israeliano Isaac Herzog in un'intervista alla Nbc. —

IL REPORTAGE

La notte di paura tra gli sfollati a Rafah «È un inferno senza fine, preghiamo» E ora si diffondono anche le infezioni

RAFAH

«Una nottata di inferno. Non abbiamo chiuso occhio. In mancanza di difese abbiamo pregato in continuazione, col terrore che saremmo potuti morire in ogni momento». Tra gli sfollati ammassati a Rafah, nell'estremità meridionale della Striscia, domina il terrore e lo sconforto dopo la notte di bombardamenti incessanti dell'aviazione israeliana. Dalle loro tende, montate in una zona aperta sulla costa di Moassi, hanno visto i bagliori degli attacchi contro gli edifici nella vicina città di Rafah e anche a Khan Yunis. In cielo, gli aerei senza pilota di Israele, rombavano con insistenza. «Ma peggio di noi - aggiungono - stanno quelli che si sono accampati nel tessuto urbano di Rafah», a rischio di essere travolti dal crollo dei palazzi. I racconti sono tanti e anche le storie. Come quella di un'intera famiglia di 10 persone morte nella loro casa di Abu al-Naja mentre da Khan Yunis si rincorrono le notizie di vittime negli edifici stipati di sfollati e quelle della morte dei giornalisti. Yasser al-Aja, 46 anni, padre di tre figli, ha visto scene di disperazione e di confusione nell'ospedale al-Najar di Rafah. Aveva sfidato i bombardamenti - ha detto all'ANSA - per portare d'urgenza il figlio di 13 anni, Ibrahim, che soffriva per le complicazioni di una indigestione. «Mentre nelle vicinanze sentivamo gli echi delle esplosioni - ha detto - nell'ospedale sono cominciati ad arrivare i feriti. Molti di loro erano bambini». Attorno venivano intanto deposti i cadaveri delle vittime. «Una scena agghiacciante. Era anche terribile sentire le urla dei feriti. E poi stringeva il cuore vedere le equipe mediche che cercavano di curarli dopo averli stesi per terra su materassini di fortuna, peraltro non puliti». Alle prime luci dell'alba, quando è apparso essere meno pericoloso avventurarsi per strada, al-Aja ha preso il figlio Ibrahim e lo ha riportato a casa, assieme con le medicine ricevute dai medici. «Volevano tenerlo ricoverato ancora 24 ore, ma in quelle condizioni ho deciso di portarlo via», aggiunge raccontando che il suo timore era in particolare quello delle infezioni che cominciano a diffondersi fra i bambini. L'ospedale, ha detto, è divenuto ormai un posto da evitare il più possibile. E a Rafah - dove sono stipati 1,3 milioni di sfollati - la possibilità dei contagi è ritenuta una dei pericoli maggiori, dopo i bombardamenti. Nelle strade della città cresce il numero di quanti si coprono il volto con mascherine, mentre molti altri preferiscono chiudersi in casa e non uscire in strada, se non assolutamente necessario. —

L A STORIA

Morto anche il terzo figlio del reporter di Al Jazeera

ROMA

La guerra, che non guarda in faccia a nessuno, sembra accanirsi ancora di più contro alcuni. Hamza, 27 anni, anche lui giornalista e ucciso vicino a Khan Younis ieri, era il figlio maggiore di Wael Dahdouh, capo dell'ufficio di Al Jazeera a Gaza che il 25 ottobre seppe in diretta tv, mentre raccontava la tragedia dei tanti civili che persero la vita quel giorno, della morte di gran parte della sua famiglia. Il video fece il giro del mondo, come pure le immagini di Wael che stringeva il corpo di uno dei suoi figli. Sotto le macerie della casa del campo profughi di Nuseirat, dove si erano rifugiati, colpita dalle bombe israeliane, erano rimasti la moglie Amna, Mahmoud di 15 anni, la piccola Sham di 7 e il nipote Adam che aveva solo un anno. Hamza, che anche lui lavorava per Al Jazeera, si era salvato e, come suo padre, aveva continuato a documentare gli orrori della guerra. —

NUOVO FRONTE

Cisgiordania in fiamme «Hamas soffia sul vento»

TEL AVIV

Impegnato da tre mesi già su due fronti - Gaza e Libano - Israele si rende conto che anche la situazione in Cisgiordania si sta rapidamente deteriorando. Hamas e l'Iran, dicono fonti militari, soffiano sul vento. E l'uccisione a Beirut di Saleh al-Arouri, il dirigente di Hamas che dal Libano e della Turchia incitava alla lotta armata a oltranza in Cisgiordania, ha innescato nuove fiammate di violenza. Dopo gli scioperi generali di protesta e dopo i cortei in cui sono state sventolate le bandiere di Hamas e in cui si è inneggiato ad Ezzedin al-Qassam (l'ala militare di Hamas), ieri in Cisgiordania si sono avuti diversi segnali di allarme. Ad esempio, nel campo profughi di Jenin sette miliziani locali sono morti in uno scontro di quattro ore con reparti dell'esercito israeliano e un'agente israeliana della Guardia di frontiera è rimasta uccisa. «Le arterie della Cisgiordania sono divenute una trappola mortale» denunciano i coloni israeliani. —

STATI UNITI

Bufera sul ricovero di Austin I repubblicani vanno all'attacco

Nemmeno Biden era stato informato del fatto che era finito in terapia intensiva Il presidente gli rinnova la «piena fiducia» ma non basta a placare le polemiche

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Il primo capo del Pentagono afroamericano, Lloyd Austin, è finito sotto il fuoco delle polemiche dopo aver tenuto nascosto per tre giorni a Joe Biden e alla Casa Bianca il suo ricovero in un ospedale militare, nel bel mezzo di due guerre e degli attacchi delle milizie filo iraniane alle forze Usa. Il segretario alla difesa si è già scusato e il presidente gli ha rinnovato la «piena fiducia» ma il caso resta aperto. E rischia di diventare una nuova grana per Biden alla vigilia delle primarie nella sfida presidenziale con Donald Trump, contro la cui rielezione il New York Times ha lanciato un appello dipingendolo come un pericolo per gli Usa e per il mondo in un durissimo editoriale.

Il segretario alla Difesa americano, Lloyd Austin ANSA

IL NODO

I repubblicani sono già andati all'attacco, alcuni di loro hanno chiesto che Austin sia chiamato a testimoniare o venga cacciato, mentre per i reporter che coprono il Pentagono si tratta di una «vergogna». Austin è accusato di aver messo a repentaglio la catena di comando, anche nucleare, nella quale viene solo dopo il commander in chief, in un momento particolarmente cruciale per i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente (dove giovedì gli Usa hanno risposto agli attacchi degli Houthi). E di aver infranto la prassi della trasparenza, secondo cui il presidente, i ministri e gli alti dirigenti sono tenuti ad informare la pubblica opinione sui loro eventuali problemi di salute. Del presidente si sa tutto ogni giorno, grazie al pool di giornalisti che lo segue ovunque. E quando nel novembre del 2021 Biden si sottopose ad anestesia per una colonscopia di routine preannunciò la cessione temporanea dei poteri alla sua vice Kamala Harris, come fece in due occasioni anche George W. Bush per una analoga procedura. Trump invece nel 2019 fece la stessa visita di nascosto perché non voleva che il suo vice Mike Pence fosse temporaneamente nominato al suo posto mentre era sedato. Anche Austin ha scelto la segretezza, pur delegando i suoi poteri alla vice Kathleen Hicks, che era in vacanza a Puerto Rico. Ma non ha informato neppure il suo boss per tre giorni, dopo il ricovero in terapia intensiva per le complicazioni di un intervento medico non urgente, di cui non si sa ancora nulla.

Negli Usa le alte cariche per trasparenza sono tenute dare notizie sui loro problemi di salute

LA RICOSTRUZIONE

Secondo la ricostruzione dei media Usa, il segretario alla difesa è entrato lunedì scorso al Walter Reed National Military Medical Center, l'ospedale di eccellenza alle porte della capitale che cura anche i presidenti. Ma il Pentagono ha informato solo giovedì il capo del consiglio per la sicurezza nazionale Jake Sullivan, che ha avvisato Biden. Il giorno dopo è toccato alla stampa e, 15 minuti prima, ai leader del Congresso. Austin, ancora ricoverato ma con pieni poteri da venerdì, ha fatto un mezzo mea culpa: «Riconosco - ha scritto in una nota - che avrei potuto fare un lavoro migliore assicurando che il pubblico fosse adeguatamente informato. Mi impegno a fare meglio. Ma è importante dire che questa è stata una mia procedura medica e mi assumo la piena responsabilità delle mie decisioni in merito alla divulgazione». Sabato, riferiscono i media Usa, c'è stata una «calda» conversazione con Biden, che gli ha ribadito la sua «piena fiducia» e si è detto felice della sua ripresa. Ma i repubblicani sono sul piede di guerra. —

EUROPA

Michel pronto a lasciare Kiev teme che Orban arrivi ai vertici dell'Ue

ROMA

L'annuncio di Charles Michel di candidarsi alle Europee di giugno col Movimento Riformatore del Belgio porta un'eco di preoccupazione in Ucraina, che non trova grandi risultati sul terreno e guarda con apprensione ai tentennamenti dei partner sugli aiuti per difendersi dall'invasione russa. Lo scenario di una elezione a eurodeputato dell'attuale presidente del Consiglio europeo apre infatti alla possibilità di un interim in mano al primo ministro ungherese Viktor Orbán, il cui Paese assumerà la presidenza di turno del Consiglio a luglio. Un'ipotesi che non piace a Kiev, di fronte alle chiare posizioni filorusse di Budapest e all'avversione del governo ungherese al dare sostegno alla lotta ucraina, soprattutto in sede europea. Michel ha annunciato la sua candidatura in un'intervista ai media belgi Le Soir, La Libre e De Standaard. E «se vengo eletto, prenderò il mio posto» all'Eurocamera a metà luglio, ha confermato. Di fronte a questa decisione, i leader dell'Ue dovranno concordare rapidamente un successore per il suo posto vacante entro il 1 luglio, quando l'Ungheria assumerà la presidenza semestrale a rotazione del Consiglio. In caso contrario, le regole comunitarie prevedono che l'incarico vada proprio allo Stato membro che detiene la presidenza di turno. Lo scenario del post-Michel è un nuovo tassello di incertezza che va ad aggiungersi ai nodi ancora irrisolti sul sostegno occidentale a Kiev. Il governo di Zelensky aspetta ancora di ricevere un pacchetto da 50 miliardi di euro dall'Ue, dopo che proprio Budapest si è messa di traverso e ha bloccato i fondi. E oltreoceano, manca ancora l'ok del Congresso degli Stati Uniti ai 50 miliardi di dollari in aiuti.

Nel frattempo, la guerra non conosce tregua sul terreno, e si accinge a varcare la soglia del suo terzo anno di ostilità. A Kherson, due persone sono morte e due ferite in un raid su un mercato e contro edifici residenziali, ha riferito il governatore regionale ucraino. E anche la Russia conosce la paura della guerra: la regione di frontiera di Belgorod, obiettivo da mesi di attacchi attribuiti alle forze ucraine, ha evacuato le prime 100 persone in zone più lontane dal confine. E intanto, ha cancellato per motivi di sicurezza le messe del Natale ortodosso, che il presidente Putin ha deciso di passare invitando a casa sua le famiglie dei soldati morti in guerra. —

LO SCOOP DEL WALL STREET JOURNAL

«Musk assume droghe» Investitori preoccupati

Geniale, malato (soffre di disturbo bipolare e della sindrome di Asperger), stressato: Elon Musk e i suoi fan hanno offerto diverse spiegazioni per le sue opinioni controcorrente, le sue provocazioni o bizzarrie. Ma negli ultimi anni diversi dirigenti e membri dei cda delle sue aziende e altre persone vicine all'uomo più ricco del mondo hanno sviluppato una preoccupazione che ci sia un'altra componente a guidare il suo comportamento: l'uso di droghe, anche illegali, a partire dal 2017. E temono che tale consumo potrebbe avere conseguenze non solo per la sua salute ma pure per le sei società e i miliardi di asset che supervisiona, compresa X, l'ex Twitter. A svelare i timori di manager e azionisti del suo impero è il Wall Street Journal. Secondo persone che hanno assistito al suo consumo di droga e altri che ne sono a conoscenza, Musk ha fatto uso di Lsd, cocaina, ketamina, ecstasy e funghi psichedelici. —

FRANCIA

Macron verso il rimpasto In bilico la premier Borne

PARIGI

Rilanciare un secondo mandato finora tutto in salita e rinsaldare i legami di una maggioranza di governo in Francia apparsa divisa e sfilacciata nell'ultima prova, quella del varo della legge sull'immigrazione, quando un deputato di Emmanuel Macron su quattro ha votato contro: questo l'obiettivo dell'atteso rimpasto di governo che il presidente francese avrebbe intenzione di annunciare nelle prossime ore. Oggi o domani, per la maggior parte degli analisti francesi, così che un Consiglio dei ministri nuovo di zecca, o quasi, possa riunirsi come tradizione mercoledì mattina all'Eliseo attorno al presidente.

L'incertezza numero uno riguarda Elisabeth Borne, data per spacciata già nel rimpasto di inizio estate e invece rimasta al suo posto. Potrebbe accadere anche stavolta, nonostante da settimane i media d'Oltralpe si siano lanciati in un «totopremier» immaginando e via via scartando tutti i possibili sostituti. Prima Richard Ferrand, ex ministro e personaggio molto vicino a Macron, che poi si è affrettato a smentire. Poi addirittura il giovane ministro dell'Educazione Gabriel Attal, pupillo del presidente. Il quale avrebbe però ambizioni presidenziali per il 2027 e rischierebbe di bruciarsi con un'esperienza da premier.

Qualora Macron avesse veramente deciso di disfarsi della seconda donna premier della storia di Francia, i nomi in ballo restano due, quello dell'ex ministro (alla Casa, poi all'Agricoltura) Julien Denormandie, e quello dell'attuale ministro delle Forze armate, Sébastien Lecornu, attuale ministro delle Forze Armate. Se il primo, stretto amico di vecchia data del presidente, sarebbe in grado di ricucire con la gauche, ormai stabilmente sul piede di guerra, il secondo - ex dei Républicains - consentirebbe a Macron il dialogo con la destra per contrastare una Marine Le Pen che i sondaggi danno sempre ampiamente in testa alle Europee. —

Il primo ministro francese, Elisabeth Borne al Parlamento europeo

La slavina si è staccata ieri poco prima di mezzogiorno nella zona del lago del Toggia, a quota 2.200 metri

Valanga in Val Formazza, due le vittime Travolte durante una gita con le ciaspole

L'INCIDENTE

Marco Gritti / VERBANIA

Due escursionisti sono morti travolti da una valanga che si è staccata poco prima di mezzogiorno di ieri nella piemontese valle Formazza (Verbano-Cusio-Ossola), nella zona del lago del Toggia, a quota 2.200 metri, vicino al confine con la Svizzera.

LE VITTIME

Le vittime, Vanessa Gatti di 30 anni, di Saronno e Roberto Biancon di 53 anni di Legnano, stavano facendo un'escursione con le ciaspole, le racchette da neve, quando sono state colpite dalla massa di neve. Nella zona il rischio di valanghe era «marcato», pari al livello 3 sulla scala europea che arriva fino a un massimo di 5. Le condizioni meteo erano difficili anche per il forte vento. A ricordare i rischi delle escursioni è il Soccorso Alpino: «L'inizio del 2024 - dice, in un video, il consigliere nazionale Pini Giostra - è stato caratterizzato da nevicate e forte attività eolica. Le valanghe possono essere innescate anche dal passaggio di un solo sciatore o ciaspolatore. Va quindi prestata la massima attenzione nella scelta dell'itinerario e va sempre portata con sé l'attrezzatura completa di sonda, pala e apparecchio Artva, per l'individuazione delle persone travolte dalle valanghe».

L'elicottero del soccorso alpino piemontese durante le operazioni di recupero

L'ALLARME

A lanciare l'allarme sono stati i guardiani della diga del lago del Toggia, che hanno visto in prima persona l'accaduto e hanno riferito di due persone coinvolte nella valanga. Loro stessi, in quanto tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, sono stati i primi a portarsi sul luogo della valanga, cercando il segnale l'Artva. Le prime ricerche, però, hanno avuto esito negativo poiché, stando a quanto riferito dai soccorritori, i due escursionisti erano privi dell'apparecchio. Sul luogo della valanga, trasportati dall'elisoccorso di Azienda Zero Piemonte, in breve tempo sono giunti il tecnico e l'unità cinofila da valanga del soccorso alpino, che hanno proseguito le ricerche riuscendo a individuare i corpi nonostante la difficoltà del forte vento in quota: il primo cadavere era sotto la neve, il secondo, grazie alla segnalazione del cane da valanga, è stato individuato all'interno del lago. Per il recupero della salma immersa nell'acqua gelida è stato impegnato il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco. Lo scorso 24 settembre la località di Formazza, dove si è verificata la valanga di ieri, era stata teatro di un altro incidente mortale in montagna: due escursionisti, originari della provincia di Novara, erano stati travolti e uccisi da una grossa frana nei pressi del poco distante lago del Sabbione. —

IN BREVE

Il caso Moro
«Cossiga seppe prima della morte»

Lo Stato venne a sapere della morte di Aldo Moro ore prima della telefonata con cui le Brigate Rosse annunciavano la presenza del cadavere in via Caetani. A rivelarlo, in una lunga inchiesta di Report, è Claudio Signorile, allora numero due del Partito Socialista. Intervistato dai giornalisti della trasmissione televisiva, ha ricordato quanto avvenuto la mattina del 9 maggio 1978, il giorno in cui venne ritrovato il corpo del presidente della Democrazia cristiana, quando si trovava nella stanza di Cossiga.

Il mistero di Como
Un suv finisce nel lago, annegata una coppia

Una donna di 45 anni e un uomo di 38 sono morti a bordo della loro auto che sabato sera è finita nel lago a Como. Il suv era posteggiato a pochi metri dalla ringhiera quando è partito in avanti, sfondando la protezione e finendo nel lago. Se la loro morte sia stata la conseguenza di un incidente, un errore, un malore o di un gesto volontario è difficile poterlo stabilire in questo momento.

La tragedia

Padova, la strage dell'Epifania Tre morti nel palazzo abbandonato

I senzatetto trovati attorno a un braciere: l'ipotesi è che siano stati uccisi dalle esalazioni

Carlo Bellotto / PADOVA

È la tragedia della disperazione quella che è accaduta in uno stabile fatiscente e abbandonato dove tre giovani tunisini sono morti asfissiati dalle esalazioni di un braciere messo vicino ai loro giacigli per scaldarsi. È accaduto a Padova, nell'ex sede abbandonata dell'Istituto per Ciechi Configliachi, tra via Reni e via Valmarana, nel giorno della Befana. Mentre la maggioranza delle famiglie era nel tepore della propria casa, qui si è consumata una tragedia silenziosa, al riparo da ogni sguardo.

Se non fosse per due stranieri che verso le 22.30 di sabato hanno segnalato i corpi senza vita, nessuno si sarebbe accorto di nulla. Il cancello è sbarrato e molte finestre murate, ma il modo per entrare, chi ha bisogno di un riparo per la notte, lo conosce. Quando gli agenti delle Volanti sono arrivati, hanno capito che la segnalazione era fondata.

IL BRACIERE ACCANTO AI GIACIGLI

I tre giovani erano stesi, uno su un brandello di materasso e gli altri due sopra qualche cartone. Un termosifone staccato e tanta sporcizia, resti di cibarie, stracci e un forte odore, stanze usate da anni come bagni e alimenti in decomposizione: questo il contesto. Il terzetto aveva scelto una stanza senza finestre al primo piano, probabilmente più facile da scaldare. E per farlo aveva portato un braciere, ossia un contenitore d'alluminio per alimenti. Le braci, i giovani se le erano procurate bruciando del legname. Un falò di fortuna, mentre poco distante si erano appena spenti i falò di gioia dell'Epifania. Accanto alle braci, ormai spente c'era una valigia con qualche vestito e resti di cibo appena consumato. La morte risalirebbe al massimo a qualche ora prima, forse alla mattina, ma più preciso sarà il medico legale nelle prossime ore. I tre erano stesi uno accanto all'altro, sembrava stessero dormendo ma invece l'ossigeno nella stanza era finito e loro morti avvelenati, anche solo un esame accurato potrà certificarlo.

L'interno del locale dove sono state trovate le tre vittime FOTO BIANCHI

APERTA UN'INCHIESTA

Sabato sera all'atto del rinvenimento è stato informato il sostituto procuratore di turno Silvia Golin. Il magistrato ha aperto un'indagine per atti relativi, volta accertare come siano morti i tre. Nelle prossime ore verrà disposta l'autopsia che dirà l'esatto motivo del decesso, anche se pare ci siano pochi dubbi sull'avvelenamento: i tre avevano cercato con stracci e altri oggetti di fortuna di chiudere la porta e gli spifferi verso l'esterno per godere di quel poco tepore che potevano garantire le braci. Nella stanza non è stata trovata droga o altre sostanze che possano far sospettare una morte differente. Gli agenti delle volanti, che sono intervenuti con i colleghi della Mobile, della Scientifica e i vigili del fuoco che hanno illuminato a giorno l'area, hanno sequestrato gli oggetti trovati, compreso un trolley con dei vestiti. Sabato notte è arrivato anche il medico legale che ha svolto un primo esame esterno sui corpi.

LE VITTIME

Due persone sono state identificate, grazie alle impronte digitali. Sono due tunisini di 24 anni e 18 anni. Il primo aveva in tasca una domanda già presentata di protezione internazionale. Ha precedenti per stupefacenti e immigrazione clandestina, di recente è stato arrestato dalla squadra Mobile, aveva il divieto di dimora a Padova. Il neo maggiorenne ha precedenti per stupefacenti ed è irregolare sul territorio nazionale. Sull'identità del terzo sono ancora in corso degli accertamenti visto che non risultano fotosegnalamenti e non aveva nessun documento con sè. Si ipotizza possa essere un connazionale. La polizia deve quindi ancora avvisare i familiari della morte dei due ragazzi e per farlo ha interessato il consolato generale della Tunisia che ha sede a Milano. Sono stati a lungo interrogati anche i due stranieri che hanno chiamato il 113 per segnalare la presenza dei corpi. Hanno raccontato che erano entrati per trovare un riparo e non era la prima volta che lo facevano. Avevano sentito che da una stanza proveniva del fumo e l'hanno raggiunta, facendo involontariamente la macabra scoperta. —

FAVOT (ANCI)

«Nessun confronto con i Comuni»

«C'è stata una presentazione in grande stile delle nuove cassette "intelligenti" a livello nazionale, ma nessun vero confronto con i Comuni. E i numeri del piano di Poste l'Anci non li ha mai visti». Non è esattamente un okay quello che arriva dal presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot, anche se la fase dell'audizione dei sindaci e del confronto, per Poste Italiane, è ampiamente superata. E il piano di rottamazione delle cassette in pieno svolgimento. «Comprendiamo che è l'effetto della digitalizzazione delle comunicazioni e della drastica riduzione dei volumi cartacei – dice Favot – ma siamo davanti a scelte che creano preoccupazione e disagio, specie in aree periferiche e per anziani e fragili: per loro le cassette rappresentano un riferimento e vederle scomparire è un ulteriore segnale di abbandono che rischia di aggravare gli effetti dello spopolamento». (*r.d.t.*)

La rottamazione in Friuli Venezia Giulia

I 93 COMUNI NON TOCCATI DALLE "ROTTAMAZIONI"

Ajello	Clauzetto	Moraro	Sequals
Ampezzo	Colloredo	Morsano	Sgonico
Andreis	Coseano	Muzzana	San Floriano
Aquileia	Dogna	Pasiano	Stregna
Arba	Dolegna	Pinzano	Taipana
Attimis	Drenchia	Pocenia	Talmassons
Azzano Decimo	Duino-Aurisina	Pradamano	Torreano
Bagnaria Arsa	Erto e Casso	Prata	Torviscosa
Barcis	Faedis	Pravisdomini	Tramonti di Sopra
Basiliano	Flaibano	Preone	Tramonti di Sotto
Bertiolo	Forni di Sopra	Prepotto	Trasaghis
Bicinicco	Frisanco	Pulfero	Trivignano
Bordano	Gonars	Resia	Turriaco
Brugnera	Grimacco	Romans	Vajont
Camino al T.	Lauco	Roveredo in Piano	Varmo
Caneva	Lestizza	Ruda	Venzone
Carlino	Lusevera	Sagrado	VIllesse
Castions di St.	Majano	San Leonardo	Visco
Cavasso Nuovo	Marano Lagunare	San Martino	Vito d'Asio
Cavazzo	Mariano	San Pier	Vivaro
Chions	Meduno	Santa Maria la L.	Zoppola
Chiopris-V.	Moimacco	Sauris	
Cimolais	Monrupino	Savogna	
Claut	Montenars	Sedegliano	

PT WITHUB

Nel 1926, quando la Posta centrale di Udine in via Vittorio Veneto è diventata operativa nel palazzo, ce n'erano addirittura 6 di cassette rosse per imbucare lettere e cartoline: da diverso tempo ne sono rimaste tre e adesso con la rottamazione si vedrà se rimarranno come un simbolo ormai del passato FOTO PETRUSSI

Le Poste eliminano in regione 561 cassette rosse

Parte l'operazione, restano nei piccoli comuni e in quelli di montagna

Riccardo De Toma / UDINE

Caro amico, ti scrivevo. E magari ti scrivo anche adesso, però via chat. Carta, penna e francobollo, quelli no, ormai sono fuori moda: a riempire le nostre buche delle lettere è la pubblicità, e il postino, che suoni una, due o tre volte, lo fa soltanto per consegnare raccomandate, pacchi, assicurate. Tutta corrispondenza che non passa dalle care, vecchie cassette rosse della posta: simbolo orgoglioso dell'universalità e della capillarità del servizio postale, ma perennemente sottoutilizzate in un'era in cui perfino l'e-mail è considerata demodé, vivacchiano nel limbo di un prepensionamento di fatto, già permeate del fascino vintage che contraddistingue molti oggetti desueti.

CASSETTE DIMEZZATE

Quel limbo ha i giorni contati. Poste italiane, con la benedizione preventiva dell'Autorità garante per le comunicazioni (Agcom), ha infatti avviato, dall'inizio di quest'anno, un piano di rottamazione che porterà a rimuovere, di qui alla fine del 2024, più di 20 mila cassette rosse sul territorio italiano.

LA SEDE
ECCO IL PALAZZO DELLE POSTE DI UDINE

Il piano porta a un taglio di 20.520 cassette a livello nazionale, al momento 93 paesi in Fvg le manterranno

Il programma, approvato sulla scia del decreto 308/22 dell'Agcom, riguarda 3.773 Comuni e 38.295 cassette rosse, che diventeranno 17.775. Quel decreto, approvato nel settembre 2022, ha introdotto infatti nuovi criteri per la mappatura delle cassette, basati non più sul numero di abitanti serviti da ogni cassetta, ma sulle distanze massime rispetto alla popolazione servita. Pur prevedendo alcune clausole di garanzia a tutela dei piccoli comuni (quelli sotto la soglia dei mille abitanti), delle aree montane e rurali, il piano porta a un taglio di 20.520 cassette a livello nazionale e di 561 in Friuli Venezia Giulia.

FUORI ELENCO

Analizzando con attenzione i numeri e la localizzazione dei tagli, emerge il dubbio che sia solo la prima fase della rottamazione. L'elenco nazionale riguarda infatti meno della metà dei comuni italiani (3.773 su 7.901), e a livello regionale mancano all'appello ben 93 comuni, su un totale di 215. Si tratta soltanto di piccoli comuni, già assestati sulla soglia minima di una sola cassetta rossa e quindi esclusi d'ufficio dai tagli delle Poste? Non è così: dei 93 comuni non considerati in regione, 59 superano i mille abitanti, 22 ne hanno più di 3 mila e c'è addirittura Azzano Decimo, con i suoi 15 mila abitanti. È credibile che in questi Comuni non verrà rimossa neppure una cassetta, quando altrove ne vengono depennate due su tre? O è più credibile che i 93 Comuni oggi esclusi verranno toccati anch'essi in una seconda fase?

LE CASSETTE INTELLIGENTI

Oltre a fissare i paletti relativi al mantenimento delle cassette nei piccoli centri e anche presso «stazioni ferroviarie, aeroporti, capolinea dei mezzi di servizio pubblico urbano nonché in ogni altro luogo ad elevato transito quotidiano», il decreto di Agcom prevede altre misure compensative. Una di queste riguarda l'installazione di cassette "intelligenti" di nuova generazione, le cosiddette smart letter box, dotate di sensori che consentono alle Poste di sapere se al loro interno ci sia o meno corrispondenza da ritirare. Se il sensore non rileva buste o cartoline, in sostanza, si evita di perdere di tempo e lavoro in ritiri a vuoto. Ma le cassette intelligenti non si limitano a fornire indicazioni operative per chi gestisce il servizio: quelle che Poste italiane sta iniziando a installare sono in grado anche di dare informazioni, ad esempio, su temperatura e qualità dell'aria. Evidente l'intento di compensare la minore copertura del territorio in termini quantitativi con un servizio più accattivante e innovativo dal punto di vista qualitativo. Un segnale di presenza che si vuol dare anche nei piccoli Comuni: delle prime 500 smart letter box installate in Italia, infatti, 300 sono collocate in centri sotto i 5 mila abitanti. Tra questi anche 14 Comuni del Friuli Venezia Giulia: Arta Terme, Camino al Tagliamento, Comeglians, Forni Avoltri, Lestizza, Mereto di Tomba, Ovaro, Paluzza, Ravascletto, Sedegliano, Socchieve, Sutrio, Talmassons e Prato Carnico, che di cassette intelligenti ne ha addirittura tre. La speranza è che ogni tanto ci entri almeno qualche cartolina: sulla qualità dell'aria di Prato Carnico, infatti, ci sentiremmo di scommettere anche senza l'aiuto delle Poste. —

IL FUTURO

Sindaci sentinelle in caso di problemi

«Dove i sindaci ci segnaleranno problemi – dice ancora Favot (Anci)– siamo pronti a farci sentire in modo forte, anche per rivendicare l'esigenza di un'adeguata comunicazione agli utenti». Poste, da parte sua, rivendica una presenza ancora capillare sul territorio, non solo in termini di cassette, ma anche di uffici postali (331 quelli attivi in regione). Lo stesso decreto di Agcom, per tutelare le aree periferiche, prevede che il 98% della popolazione debba avere una cassetta disponibile nel raggio di 3 km dalla sua abitazione, il 92% a 1,5 chilometri, l'85% a 1 chilometro. E che ogni Comune sotto i mille abitanti abbia almeno una cassetta per la corrispondenza. Criteri che frenano la fuga, soprattutto in montagna, ma non bastano a fugare le preoccupazioni per l'ennesimo presidio che viene meno sul territorio. (*R.d.t.*)

La rottamazione in Friuli Venezia Giulia

Un altro scorcio delle cassette in Posta centrale a Udine

Il parere di Antonella Sbuelz: scompare un mondo, ma ce n'è un altro

«Dalla pietra al papiro e adesso ai social: conta ciò che si scrive, non dove lo si fa»

L'INTERVISTA

RICCARDO DE TOMA

«È un altro piccolo segnale di un mondo che scompare e che contribuisce a dissolvere le nostre certezze. Ma non è il mondo, è semplicemente il "nostro" mondo. E se è vero che non si scriviamo più lettere, più che soffermarci sul supporto, la carta, dovremmo focalizzare l'attenzione sui contenuti. E sulle motivazioni che ci portano a scrivere».

Da lei, scrittrice, poeta e insegnante, ti attenderesti più un'accorata dichiarazione d'amore per il fascino, in declino, della carta e dell'inchiostro. Antonella Sbuelz, pur senza nascondere un'inevitabile nostalgia per un'era ormai al tramonto, fatta di sudate lettere e coloratissime cartoline, ne fa invece una questione di parole e contenuti. «Nella sua lunga storia – commenta – la scrittura ha utilizzato la pietra, il metallo, le tavolette di cera o di argilla, i rotoli di papiro. Poi è arrivata la carta, ora siamo nella galassia della rete. Pur non rinnegando il mio amore anche fisico per la carta, per il contatto con le pagine, il suo fruscio, il suo odore, dobbiamo prendere atto che siamo entrati in una nuova era, in cui la parola circola in modo rapidissimo, può entrare in ogni casa attraverso i social, può influenzare in modo più profondo e pervasivo il pensiero e le scelte individuali e collettive».

La scrittrice, poeta e insegnante Antonella Sbuelz

È proprio in virtù di quel potere che l'attenzione alle parole scritte, sostiene la scrittrice udinese, dovrebbe acquistare ancora più importanza. «La vera sfida – dichiara – sta nel riannodare la parola all'assunzione di responsabilità. Credo sia questo il focus, soprattutto per gli adulti, chiamati a ridefinire i paradigmi educativi, etici, culturali che ci servono per fornire alle generazioni più giovani una bussola capace di orientarle nella tempesta di stimoli e di input a cui sono soggetti i ragazzi e le ragazze. Penso che questa sia la priorità, per gli adulti. Quanto ai ragazzi, non devono perdere il desiderio di comunicare fra loro, e possibilmente anche in modo profondo».

Comunicare, parlare, raccontarsi, aprirsi agli altri, perché l'era della comunicazione, paradossalmente, è anche quella in cui in molti, soprattutto tra i giovani, non riescono ad abbattere le barriere tra sé stessi e gli altri. «Il Covid e il lockdown – osserva ancora Sbuelz – hanno lasciato pesanti strascichi di ansia, di disagio, isolamento, situazioni da cui i più fragili ancora stentano ad uscire, nonostante i social, perché la comunicazione sui social rischia di essere frammentaria, autoreferenziale, estesa più in superficie che in profondità. E il pensiero dei ragazzi procede soprattutto per nessi e associazioni, più per analogia, sia pure creativa, che per deduzione logica».

Nuove generazioni, nuovi modi di relazionarsi con il mondo, nuove sfide per i genitori e gli educatori: «Il nostro compito di adulti è aiutare le generazioni più giovani a riconnettere la comunicazione su Instagram o TikTok all'esperienza vera, al quotidiano, al contatto fisico, all'affettività e all'emotività rimesse in gioco dal vivo. Anche a trovare un equilibrio fra chi sono, chi possono essere e quello che sognano di essere, per ripristinare gerarchie di valori e per restituire ai like sui social la loro funzione di semplice indicatore di apprezzamento, e che mai e poi mai dovrebbe essere quella di unità di misura del tuo valore. A 16 anni fatichi a capirlo, soprattutto se hai accanto genitori che talvolta si attardano a loro volta in un'adolescenza fuori tempo. Anche per questo, e mai come adesso, le comunità di apprendimento e socializzazione sono chiamate a una responsabilità straordinaria, che meriterebbe il supporto e la gratitudine di tutti». —

I TAGLI

A Udine da 82 scenderanno a 26 Da 39 a 13 invece a Pordenone

UDINE

«I numeri del piano sono quelli illustrati: tengono conto dei nuovi criteri dell'Autorità garante delle comunicazioni e dell'effettivo utilizzo delle cassette. In ogni caso la presenza di Poste Italiane e la capillarità del servizio sono fuori discussione, come testimoniano i 331 uffici attivi in Friuli Venezia Giulia».

L'ufficio comunicazione di Poste Italiane spiega così il programma di "rottamazione" già avviato all'inizio dell'anno e che porterà, di qui alla fine del 2024, alla dismissione di 20.520 cassette rosse a livello nazionale e 561 in Friuli Venezia Giulia.

Nessun chiarimento ulteriore sui numeri e in particolare sui Comuni non menzionati dal piano, più di 4 mila a livello nazionale, 93 in Fvg. Centoventidue invece quelli che subiranno tagli, con un pesante ridimensionamento delle cassette attive sul loro territorio.

Partendo dai capoluoghi, Udine passerà dalle attuali 82 cassette a 26, Pordenone da 39 a 13, Trieste da 122 a 36, Gorizia da 35 a 15.

Una cura da cavallo, spiegata da poste con il calo inarrestabile dei volumi di corrispondenza cartacea. Calo che secondo i dati dell'azienda prosegue al ritmo del 20% annuo. Un crollo, più che una flessione, ma la logica delle rottamazioni ha risvolti quantomeno sorprendenti.

A dismissioni ultimate, i Comuni di Udine e Pordenone avranno una cassetta ogni 3.800 abitanti, Trieste solo una ogni 5.500 abitanti, nonostante il suo territorio molto esteso e nonostante l'età media della popolazione sia sensibilmente superiore alla media regionale, Gorizia sarà più presidiata, con una cassetta ogni 2.300 residenti.

Tagli ancora più drastici a Monfalcone, che con i suoi 28 mila abitanti dovrà accontentarsi, secondo i piani di Poste italiane, di 4 sole cassette rosse.

I NUMERI

UDINE E PORDENONE NE AVRANNO UNA PER OGNI 3.800 ABITANTI

I casi di Gradisca d'Isonzo (6 mila abitanti) e Sappada (tanti turisti) che resteranno con una cassetta soltanto

Difficili da comprendere anche i casi come quello di Gradisca d'Isonzo, con una sola cassetta per oltre 6 mila abitanti, o di Sappada, che d'estate e d'inverno, tra turisti e seconde case, conta ben più dei suoi 1.600 residenti, dovrà farsi bastare una sola cassetta. Casi estremi, ma reali.

E saranno probabilmente poche, d'estate, le 6 cassette previste a Lignano (oggi sono 15), peraltro superata da Grado, che ne conserverà invece 10 delle attuali diciotto. —

R.D.T.

LA SCELTA DEL COLORE › IL BIANCO REGALA AGLI AMBIENTI RAFFINATEZZA, MA VA APPLICATO CON CRITERIO

Il total white scandinavo Nuova tendenza del 2024

Il total white per l'arredamento della propria abitazione è uno stile particolarmente apprezzato nei Paesi nordici, ma che da ormai diversi anni trova molti sostenitori anche in Italia. Questo perché il bianco è un colore capace di illuminare gli ambienti, donando loro un aspetto pulito e fresco.
Arredare casa puntando tutto sull'eleganza di questo colore, però, non è affatto semplice. Il bianco, infatti, possiede un centinaio di tonalità diverse, che devono essere scelte in base alla tipologia del locale, all'esposizione solare e alle caratteristiche del mobilio.

Esistono pro e contro da valutare per evitare errori: in particolare vanno usate tinte di bianco differenti

UN MODO PER DARE LUMINOSITÀ AGLI SPAZI DOMESTICI

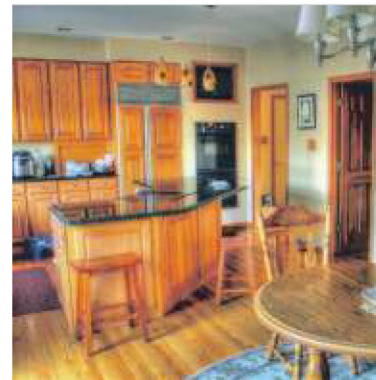
ALCUNI CONSIGLI

Secondo le regole del feng-shui (un'antica arte geomantica taoista della Cina, ausiliaria dell'architettura), il bianco appartiene alla sfera dello yang, poiché è il colore del giorno, delle ore in cui si lavora, ci si mette in movimento e si spendono le energie. Di conseguenza, una stanza total white non è adatta al riposo e ai momenti di tranquillità.

D'altra parte, quando si decide di arredare casa seguendo lo stile total white è impensabile utilizzare la stessa tinta di bianco per tutte le stanze. Per la camera da letto meglio preferire una nuance calda, come un bianco antico o un bianco latte. Per cucina e salotto, invece, è perfetto il bianco ottico e il bianco ghiaccio. Anche la posizione dell'appartamento deve essere tenuta in considerazione: i locali esposti a sud, che godono di luce diretta, possono essere dipinti utilizzando toni più freddi, mentre quelli a nord necessitano di toni più caldi per non ottenere un effetto asettico.

MATERIALE

Calore nella cucina in legno

La cucina è il vero cuore della casa, un posto che accoglie grandi e piccoli nei momenti conviviali o di relax e dove ci si diverte preparando cene, pranzi e merende. Per renderla calda e accogliente, l'arredamento ideale è quello in legno.
Versatile, naturale e sostenibile, questo elemento può essere maneggiato con facilità, al fine di creare un mobilio su misura e adatto a ogni esigenza e stile.
La sua caratteristica principale è l'unicità: non esiste una base uguale a un'altra e questo rende ogni complemento d'arredo unico nel suo genere, sia come colore sia come dettagli. Oltre alla struttura a fare la differenza sono le essenze, ovvero l'origine vera e propria del legno: ne esistono di chiare e scure, dai profumi e dalle peculiarità diverse. Anche le tonalità si differenziano in base alla pianta d'origine.

Il colore del legno scelto per la cucina è essenziale per costruire lo stile della stanza, che non può discostarsi da quello predominante in casa. Un legno più chiaro si adatterà a un arredo shabby chic, mentre uno più scuro, accostato al metallo, è perfetto per dare alla propria cucina un tocco industrial.

› IN SOGGIORNO

I copridivani ideali contro ogni macchia

Per un soggiorno sempre impeccabile la proposta di copridivani è talmente ampia da accontentare davvero qualsiasi esigenza. Per non sbagliare, una soluzione ideale è il tessuto antimacchia, realizzato in microfibra, cotone e poliestere, lavorato poi con un trattamento idro-oleorepellente che lo preserva dallo sporco.

PORDENONE

E-Mail pordenone@messaggeroveneto.it
Pordenone Via Molinari 41
Telefono 0434 - 238811

Il Sole Sorge alle 7.49 e tramonta alle 16.42
La Luna Sorge alle 4.56 e tramonta alle 13.26
Il Santo San Massimo di Pavia Vescovo
Il Proverbio
Bisugne pleâ l'arbul co al è zovin.
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Superbonus e fretta per le scadenze «Si rischiano lavori non duraturi»

Confartigianato: «L'uscita doveva essere morbida». Focus sulle imprese nate per gestire le pratiche

Enri Lisetto

Superbonus, si chiude la pratica. Col rischio di dover rimediare a lavori eseguiti velocemente e magari di non trovare più l'impresa (che ha l'obbligo di garanzia per dieci anni). Uscita «disordinata» dagli incentivi da sogno sull'edilizia, rileva il presidente di Confartigianato Pordenone Silvano Pascolo. Ma «se ci si è affidati a imprese serie, i committenti possono stare tranquilli».

Per rincorrere le scadenze del superbonus al 110 per cento c'è il rischio di avere lavorato velocemente e magari male. «Il problema è l'applicazione: quanto utilizzo materiali di posa, soprattutto sui cappotti, c'è bisogno della maturazione dei tempi giusti».

I rischi della fretta, ovvero di «affidarsi a ditte non proprio al top, quelle disponibili al momento, e di non fare una selezione di qualità. La durata di "rendita" non può essere decennale, bensì più lunga, come quelli di una casa, almeno quarant'anni».

SILVANO PASCOLO
PRESIDENTE PROVINCIALE DI CONFARTIGIANATO

> Gli imprenditori temono per le sorti economiche di coloro che non sono riusciti a completare tutta la procedura

Dai dati della Camera di commercio si registra «un'esplosione di nuove imprese e a questo si accompagna l'assunzione di personale, magari non troppo specializzato. Si fa con quel che si ha, col rischio di fare male». Una contingenza che si interseca con due cose contrapposte: «La necessità del committente di terminare in tempi rapidi i lavori, tempistica dettati della legislazione, e quella degli interventi, che avrebbero bisogno delle loro pause e assestamenti. Ma siccome non ci sono proroghe da questa uscita del 110 disordinata, si devono rispettare le scadenze e magari accelerare». Se ci si è affidati a imprese serie, «non ci dovrebbero essere problemi».

Il Superbonus, valuta Alberto Boglione, imprenditore attivo in Confartigianato, «si sarebbe dovuto spalmare in un periodo molto più lungo. Un patrimonio edilizio decennale non si riqualifica in un paio di anni. Le imprese sono state entusiaste, il settore va a gonfie vele, ma alla base vi era una forzatura forte, ovvero il messaggio: vi ristrutturerete casa gratis, uno slogan pericoloso per l'equilibrio dei mercati, che ha fatto crescere i prezzi».

Adesso, che succederà? «Si è passati dalla massima esaltazione, lavoro per tutti senza capire se il prezzo fosse conveniente e la manodopera qualificata, all'implosione della domanda, sperando di non trovarci davanti a una nuova crisi del settore. Vi è stata un'accelerazione scriteriata ai benefici sino a una contrazione che rischia di essere massacrante. Si torna al 50 per cento senza cessione del credito, con i prezzi che non sono quelli del 2019, ma quelli drogati dell'ultimo biennio». Percentuali più basse «avrebbero ridotto i prezzi e favorito la manodopera qualificata e garanzia di lavori fatti bene».

Claudio Dorigo, imprenditore, concorda sul fatto che entreranno in crisi tante aziende, ma «mi preoccupano le famiglie invischiate con i general contractor e con scatole vuote, lavori fermi e rischio di dover pagare cifre importanti». Se promuove il superbonus, ritiene che «andava limitato alle prime case, anche con una percentuale inferiore. In questa maniera, invece, hanno avuto vantaggi quelli che i soldi li avavano già così come i general contractors e le prime aziende – conclude l'imprenditore – che hanno avuto ampi margini di guadagno a fronte di tariffari che salivano quando si è innescata la speculazione con una lievitazione dei prezzi incontrollata». —

ROBERTO BOGLIONE

Slogan sbagliato

«Un patrimonio edilizio di decenni non si riqualifica in 2-3 anni. Ed è passato anche un messaggio sbagliato: vi ristruttureremo gratis la casa. Uno slogan pericoloso per l'equilibrio dei mercati e dei prezzi, che infatti sono cresciuti». L'uscita dal beneficio, secondo Roberto Boglione, «avrebbe dovuto essere più lenta. Sui crediti di imposta ho visto clienti andati fortemente sotto pressione. C'è infatti il timore di non completare i lavori e di perdere tutti i benefici».

CLAUDIO DORIGO

Famiglie in crisi

Con lo stop al superbonus «entreranno in crisi centinaia di aziende. Ma la preoccupazione maggiore è per le famiglie che si sono affidate a general contractors o scatole vuote. Quando si presenteranno i problemi dovuti ai lavori eseguiti troppo velocemente, speriamo che le trovino e ne rispondano», dice Claudio Dorigo. Questo beneficio «andava impostato diversamente, ovvero sulle prime case, perché a usufruirne sono stati coloro che i soldi li avevano già».

LA FOTOGRAFIA

Gli incentivi frenano gli edifici su lotti liberi

Diminuiscono le nuove abitazioni su lotti liberi così come quelle nuove su lotti già edificati, in un anno si dimezza il volume residenziale in metri cubi mentre aumentano le superfici non residenziali. È la fotografia edilizia nel territorio di Pordenone scattata dall'ufficio edilizia privata e urbanistica, che prende in esame l'andamento residenziale – altalenante – dell'ultimo triennio.

L'attività edilizia privata, si legge nella relazione, ha subito un andamento particolarmente altalenante e ciò «è dovuto in particolare ai bonus – sismabonus ed ecobonus – introdotti a livello nazionale e accompagnati da incentivi volumetrici in deroga già consolidati da anni nelle disposizioni normative regionali».

Alla fine del 2020 e per tutto il 2021 si è assistito a un aumento considerevole dell'attività di edilizia civile e tale aumento si è palesato «in una crescita altrettanto evidente di pratiche edilizie, di nuovi volumi residenziali e di nuove unità immobiliari, per poi contrarsi leggermente nel 2022».

L'attività edilizia non residenziale, invece, si è mantenuta sullo stesso ordine di grandezza, con leggere variazioni. L'effetto dei bonus nazionali «rivolti al rinnovamento edilizio esistente, ha contribuito effettivamente a scegliere negli interventi edilizi soprattutto nel corso del 2022 il rinnovamento dell'edificato esistente, contrariamente alla realizzazione di nuovi edifici su lotti liberi, dimezzati rispetto agli anni precedenti». —

POLO YOUNG SU VIA MOLINARI

L'ingresso della primaria Collodi, una delle mappe presentate in sal Missinato e la conferenza stampa sul Polo Young della giunta Ciriani

Letterine dei bimbi, la preside: «Nessuno detta, ci si confronta»

La dirigente Reina difende la maestra dei bimbi che hanno scritto a favore dei tigli «Aspettiamo qui alla Collodi il sindaco Ciriani. Le nostre porte sono aperte»

Martina Milia

«Lungi da me fare polemica, non mi appartiene. Ma ci tengo a chiarire che non c'è stata alcuna dettatura con finalità politica. A scuola non si fa politica, ci si confronta. Le nostre porte sono aperte al sindaco e ai suoi collaboratori, li aspettiamo quanto prima». La dirigente scolastica Daniela Reina, a cui fa capo la scuola Collodi, chiude con un ramoscello d'ulivo la polemica sulle letterine dei bambini inviate al sindaco, ma lo fa anche difendendo senza indugi la scuola. Il caso è emerso durante la conferenza stampa di presentazione del progetto del verde del Polo young. In quell'occasione il sindaco ha detto che le letterine sembravano essere state dettate, dal momento che l'incipit e la chiusura del testo erano sempre gli stessi.

«Rimango rammaricata nel sapere che il sindaco abbia pensato a letterine scritte sotto dettatura. Ci tengo a chiarire che alla primaria, e lo dico da ex insegnante di italiano, si lavora sulla tipologia testuale per cui ai bambini viene insegnato come si costruisce un testo (narritivo, lettera ecc.). Questo spiega perché, durante le esercitazioni, i testi possono iniziare e finire allo stesso modo – spiega Reina –. Le quarte della Collodi hanno lavorato sul tema dell'ambiente in occasione della giornata dell'albero. Così come le terze della IV Novembre sono state alla piantumazione al parco Sgorlon, i bambini della Collodi hanno elaborato delle riflessioni sul tema sotto forma di lettera».

La dirigente Reina ci tiene anche a evidenziare che «la maestra delle quarte è una bravissima professionista, di grande esperienza e sensibilità. Il tema del verde e degli alberi è molto sentito alla Collodi». All'ultimo festival Cinebike di Grado, i bambini sono stati premiati per il corto "Green is better" girato nel cortile scolastico.

Incidente chiuso? «La nostra collaborazione con il Comune è sempre stata massima – prosegue Reina –. Confermo che avremmo dovuto vederci con il sindaco i primi giorni di dicembre, ma poi lui non ha potuto e abbiamo deciso di riprogrammare dopo il mese di dicembre, che per la scuola è sempre complicato. Lo abbiamo ospitato lo scorso anno per l'inaugurazione del pedibus e le nostre aperte sono sempre aperte. Lo aspettiamo». —

LE REAZIONI POLITICHE

Il consigliere Basso «La scuola deve rimanere neutrale»

Le reazioni politiche alla vicenda delle lettere dei bambini della Collodi non si sono fatte attendere. Il consigliere regionale di FdI e dirigente in aspettativa, Alessandro Basso, scrive: «Sono allibito, non tanto per la specifica questione dei famigerati tigli che il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani ha ben chiarito nei mesi scorsi – spiega Basso – quanto per il fatto che non è possibile sfruttare la scuola e gli studenti per vicende politiche».

Basso, pur riconoscendo l'autonomia scolastica, precisa che «in questo caso non posso far passare sottotraccia quello che sembra essere un fatto gravissimo. Sono davvero preoccupato, è inaccettabile che gli insegnanti utilizzino bambine e bambini per entrare a gamba tesa contro un'amministrazione comunale e questo a prescindere dal fatto che essa sia di destra o di sinistra: la scuola deve essere affrancata da ideologie e prese di posizioni pro o contro un governo, a qualsiasi livello. Il mondo dell'istruzione – afferma Basso – non può e non deve sfruttare la sua posizione per discutere come vengono spesi i fondi pubblici, soldi di noi tutti, perché questo non è il compito della scuola. Nelle scuole dobbiamo imparare, non fare politica, quando ciò accade è pericolosissimo».

Tende infine la mano a Danila Reina «grande professionista che, a mio avviso, saprà ben spiegare l'accaduto. Anche perché – conclude Basso – se ciò non accadrà l'accaduto dovrà essere posto all'attenzione del ministro dell'Istruzione per una propria valutazione». —

DA OGGI

Il Tiglio verde comincia il presidio per gli alberi

Mercoledì ci sarà l'udienza al Tar che dovrà decidere se i 47 tigli dell'ex Fiera dovranno essere sacrificati per lasciare posto al cantiere del Polo young o se i ricorrenti – Legambiente e un gruppo di cittadini che ha aderito al gruppo spontaneo del Tiglio verde – abbiano ragione nel chiedere lo stop del progetto.

Da sempre i cittadini hanno detto che, se necessario, si sarebbero incatenati per difendere gli alberi della fiera vecchia. Per questa ragione, per presidiare l'area, da oggi e fino a mercoledì (intanto), la mattina saranno presenti nell'area di via Molinari con un presidio che vuole essere un modo per tenere alta l'attenzione sull'area. Anche se l'impresa non dovrebbe iniziare i lavori prima che il Tar si sia espresso sulla richiesta di sospensiva, i ricorrenti preferiscono monitorare la zona.

Da oggi il complesso – concluso il trasloco delle associazioni – torna nella piena disponibilità del Comune. —

IL PROGETTO

Campagna "Mosaico verde" Messe a dimora 400 piante

Il progetto di riqualificazione ambientale e forestazione del Gruppo Crai entra nel vivo. Saranno complessivamente quasi 6 mila le nuove piante nelle 16 aree dislocate in tutto il territorio nazionale. Tutti i progetti sono realizzati nell'ambito della campagna Mosaico verde, promossa da AzzeroCO2 e Legambiente, che ha l'obiettivo di riqualificare le aree verdi e tutelare i boschi esistenti».

A partire dal 15 dicembre nel comune di Pordenone sono stati messi a dimora 400 alberi. L'intervento è stato realizzato nella parte est del comune, non lontano dalle sponde del fiume Noncello e vicino alla zona industriale. Le piante scelte sono tutte specie autoctone resistenti all'inquinamento come la farnia, l'olmo minore, l'acero campestre, il viburno e il carpino nero.

Alcune delle piante messe a dimora nella classifica "Mosaico verde"

Il progetto di Crai ha una forte valenza socio-ambientale perché si propone di contrastare i cambiamenti climatici favorendo attraverso gli alberi il naturale assorbimento delle emissioni di anidride carbonica e di ridurre lo stress ambientale e l'inquinamento acustico, contribuendo così a restituire valore al territorio.

«Siamo molto soddisfatti di avere collaborato a questo importante progetto di forestazione urbana promosso da AzzeroCO2 e sostenuto da Ama Crai Est e dal Gruppo Crai, realizzato nell'ambito della campagna Mosaico verde – hanno dichiarato il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore all'ambiente Mattia Tirelli –. Ringraziamo Hydrogea spa, società affidataria della gestione del servizio idrico integrato, per aver compreso l'alto valore ambientale dell'iniziativa mettendosi a disposizione per la gestione futura dell'area, che dimostra quanto Pordenone sia una città sensibile alle tematiche ambientali e impegnata a salvaguardare il proprio patrimonio naturale, anche grazie alla collaborazione virtuosa tra pubblico e privato». L'azione a Pordenone è stata resa possibile grazie al supporto di Ama Crai Est. —

ACCESSO VIETATO ALLA STRUTTURA PANORAMICA

Fuori uso il secondo ascensore per il castello

Un guasto ha bloccato l'impianto inaugurato prima di Natale. Questa mattina è previsto un sopralluogo dei tecnici

Viviana Zamarian

Un guasto ferma il secondo ascensore per la salita al piazzale del castello. A confermarlo l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol che ha preannunciato per questa mattina un sopralluogo dei tecnici della ditta costruttrice «per trovare una soluzione e risolvere in tempi brevi tale problematica che ha richiesto un intervento di sistemazione. Confido che questo possa avvenire molto rapidamente per evitare disagi ai cittadini». Sulla passerella dell'impianto panoramico, che permette una vista unica sul capoluogo friulano, posta sul piazzale del castello è stata apposta una catenella con appeso un cartello con un cartello di divieto d'accesso.

Alla struttura, inaugurata ufficialmente prima delle festività natalizie, si accede da vicolo Sottomonte dove si entra al primo ascensore interno, che conduce a un passaggio pedonale di qualche decina di metri che risale sensibilmente il colle. Da qui, attraverso una cisterna dell'acqua datata 1888 appositamente ristrutturata, si accede all'ultimo tratto, formato da una struttura in acciaio e vetro (con una capienza di 14 persone) che porta direttamente al Colle da dove si può ammirare una vista unica sulla città.

Alcuni cittadini hanno inoltre già segnalato all'amministrazione comunale la necessità «di implementare l'illuminazione da vicolo Sottomonte all'accesso del primo corridoio e anche cartelli informativi per dare tutte le indicazioni necessarie a chi utilizza l'impianto».

Dopo il sopralluogo che sarà effettuato questa mattina, si potranno avere maggiori dettagli sulle tempistiche necessarie per la risoluzione del guasto all'impianto aperto tutti i giorni dalle 7.45 del mattino alle 18.45 nel tardo pomeriggio, in corrispondenza degli orari dei Civici Musei, il cui personale si occupa dell'apertura e della chiusura del servizio.

Un disservizio, dunque, per chi quotidianamente utilizza l'impianto per raggiungere il Colle del castello.

La speranza è che non ci sia un secondo ascensore in città, dopo quello al primo binario della stazione ferroviaria bloccato per un guasto e il cui intervento di manutenzione si sta protraendo ormai da mesi, che resterà fermo per un tempo prolungato. —

Il cartello di divieto di accesso all'ascensore che porta al castello

IL RICORDO — FRANCO CORLEONE

Besostri, amico delle minoranze

La scomparsa di Felice Besostri è un grave colpo per la democrazia e le istituzioni. È stato socialista, laico e libertario come Loris Fortuna e il Friuli deve ricordare un combattente sagace che svolse un ruolo determinante per l'approvazione della legge 482 del 1999, in attuazione dell'art. 6 della Costituzione per la tutela delle minoranze linguistiche.

Besostri fu relatore al Senato della legge che io avevo ripresentato alla Camera nella XIII legislatura con il n. 169 proponendo il testo elaborato nella legislatura precedente dalla Commissione Affari Costituzionali con il mio impegno come relatore dopo i tanti tentativi falliti nelle legislature precedenti. Respinse le manovre agguerrite per un nuovo affossamento. Credo che sarebbe giusto far conoscere il testo della sua relazione e della sua replica che si riallacciava al senso della proposta proprio di Fortuna. Il suo cruccio era determinato dal mancato riconoscimento per le minoranze linguistiche e in particolare per il friulano, di una garanzia di rappresentanza nelle leggi elettorali per il Parlamento italiano e per quello Europeo. Non si rassegnava alla discriminazione prevista con la tutela limitata alla minoranza francese della Val d'Aosta, tedesca del Sud Tirolo e slovena del Friuli Venezia Giulia. Condannava senza appello lo sbarramento per elezioni europee del 4% assolutamente ingiustificato.

Si tratta di una questione che dà un significato politici oltre che culturale alla valorizzazione della lingua. Quando fui consigliere provinciale ripetevo come un tormentone la frase: "Un popolo, una lingua, un partito". Non è il caso di approfondire la sfida che ponevo, ma certo l'esigenza di identità e di rappresentanza che poneva Besostri dovrebbe essere ripresa per dare alla specialità della Regione Friuli Venezia Giulia un fondamento profondo e non una semplice rivendicazione di risorse e di competenze.

Felice Besostri (FOTO ANSA)

È stato impegnato su diversi fronti delle battaglie civili, ma sarà ricordato per la contestazione, giunta fino alla Corte Costituzionale, delle leggi elettorali truffaldine e che espropriano la volontà dei cittadini, facendo condannare il Porcellum. Era impegnato per la cancellazione del cosiddetto Rosatellum, che ha determinato la vittoria del centrodestra alle elezioni di un anno fa, pur avendo ottenuto la minoranza dei voti. Conquistando addirittura un numero di seggi che mettono a rischio la composizione rappresentativa della Corte Costituzionale. Lo scorso novembre aveva annunciato la presentazione con +Europa di un ricorso alla Cedu, la Corte europea dei diritti umani, per l'illegittimità e l'incostituzionalità di quella legge.

Sarebbe stato protagonista del confronto, fino al referendum, per impedire l'approvazione della cosiddetta "madre di tutte le riforme", quella sul premierato che aspira a instaurare un potere assoluto, sciolto da regole e contrappesi.

Contestualmente alla previsione di una legge truffa che si ispira alla legge Acerbo che consentì l'instaurazione del regime fascista attribuendo a un partito che avesse ottenuto il 25% dei voti, il 75% dei seggi.

La proposta Meloni si accontenta del 55% dei seggi in nome della governabilità. Besostri ridicolizzava la demagogia che aveva costruito un modello antidemocratico attraverso un sistema di nominati e di premi di maggioranza arbitrari.

Nel mese di dicembre sull'Espresso esprimevo in una mia opinione le stesse tesi di Besostri. La consonanza di idee e l'amicizia risalgono alla giovinezza a Milano (mi propose di aderire a una associazione chiamata Nuova Resistenza) e in seguito ci ritrovammo insieme nella elaborazione del testo per la riforma dell'elezione diretta del Sindaco. Organizzammo nelle sede del Club il Politecnico che avevo fondato a Milano vari dibattiti sul nodo dell'urbanistica e del disegno della città.

Quando volle costruire un centro di riflessione politica gli suggerii il nome, il Circolo della Riforma.

Felice Besostri era divenuto un raffinito conoscitore delle leggi elettorali per riuscire a smascherare la sostanza antidemocratica di quegli strumenti del potere che hanno ridotto il Parlamento a un guscio vuoto.

La crisi delle Istituzioni e la crisi della partecipazione sono due facce della stessa medaglia. La democrazia è in pericolo e per Besostri era indispensabile far rivivere la Costituzione. Un lascito di impegno urgente in tempi di ferro e di fuoco. —

PLACE SANT JACUM — ANDREA VALCIC

I 70 anni della Rai "matrigna" per Udine

La televisione italiana compie settant'anni anni e celebra il compleanno incipriandosi il video, ripercorre con enfasi tutte le fasi, elencando i cavalli di battaglia e il ruolo avuto nella vita sociale, culturale e politica del Bel Paese. Su quest'ultimo punto, magari, sorvola un po', forse per far dimenticare come sia stata uno dei centri di potere più dedito alla lottizzazione, al clientelismo dei vari governi succedutisi. Una torta con le candeline su cui in tanti vogliono soffiare, ma le fette non sono eguali per tutti.

Mamma Rai, viene chiamata, con la doppia intenzione di evidenziarne la presenza casalinga, familiare da una parte e, dall'altra, la figura amorevole che non fa distinzione tra i propri figli. Non è del tutto vero.

Per gli udinesi e per i friulani appare più come matrigna, distaccata, spesso dimentica dei suoi obblighi domestici. Ricorda, insomma, quel ritornello che canta "Mamma, per la tua piccolina non compri mai balocchi, tu compri soltanto profumi per te". E chi, se non la Rai di Udine, può riconoscersi in quella bambina "con il pianto agli occhi"?

«La Convenzione con la Regione sull'uso del friulano nelle trasmissioni viaggia su promesse mai mantenute»

Addio sogni di gloria, se mai fossero esistiti, dal momento che sin dai primi vagiti dell'emittente, il destino e il peso delle due redazioni - di Trieste e di Udine - appariva già segnato, bilanciato solo nei primi anni da quell'equilibrio politico che vigeva tra le realtà del Friuli e di Trieste.

Della sua fine ha risentito, di conseguenza, l'informazione e a nulla sono valse negli ultimi anni le richieste del Consiglio regionale, del Comune di Udine, dell'Aclif, per un rilancio. Anzi: la Convenzione con la Regione sull'uso della lingua friulana nelle trasmissioni televisive viaggia a suon di promesse mai mantenute, di telegiornali e programmi persi nelle nebbie romane.

In compenso gli sguardi sui Balcani fanno fiorire i centri di produzione nazionale a Trieste.

A Udine, di quella torta di compleanno vediamo soltanto il fumo delle candeline. E settanta ci stanno affumicando. —

IL DIBATTITO SULLE DISMISSIONI

Passaggi a livello si torna in commissione

Terza tappa per il ciclo di commissioni volute dal presidente Matteo Mansi per fare il punto sulla dismissione dei passaggi a livello cittadini e sull'ammodernamento del nodo di Udine. Alle 16.45, durante la commissione Territorio e Ambiente, a essere ascoltati saranno i parlamentari del Friuli Venezia Giulia. Dopo il confronto con alcuni ex tecnici del Gruppo Fs e con i consiglieri regionali nei primi due incontri, oggi toccherà agli onorevoli Graziano Pizzimenti, Walter Rizzetto e Debora Serracchiani. Toccherà a loro dare gli ultimi aggiornamenti sui rapporti con Rfi, dopo che la data probabile per la dismissione dei cinque passaggi a livello cittadini è slittata tra il 2029 e il 2033. Negli ultimi incontri i partecipanti hanno ribadito la necessità di fare fronte comune con Rfi per trovare una soluzione il più rapida possibile per trovare un'alternativa al transito dei treni lungo la dorsale cittadina. Tra i punti fermi c'è il costo per l'ammodernamento del cosiddetto "nodo di Udine", lievitato a 250 milioni di euro (all'appello mancano 129 milioni).

Il presidente della commissione Mansi, che informa sull'esito dei lavori il ministro Matteo Salvini, auspica che un confronto continuo sulla dismissione e sul futuro della tratta ferroviaria storica che taglia in due la città, possa dare modo di rendere edotti tutti i portatori di interesse (commissari, politici, tecnici) in attesa di un incontro risolutore con Rfi. —

A.C.

Costume & società

I vespisti in piazza Libertà attorno a una vigilessa a sua volta con la divisa d'epoca e in piedi sulla pedana di una volta (FOTO PETRUSSI)

DA PIAZZA PRIMO MAGGIO AL CASTELLO

In sella a Vespe storiche con indosso abiti d'epoca per la Befana del Vigile tra panettoni e spumanti

Negli anni Cinquanta e Sessanta era abitudine ringraziare gli agenti della polizia municipale per il lavoro svolto durante l'anno sulle strade. La data scelta era il 6 gennaio, giorno dell'Epifania. E così anche a Udine, come in molte altre città italiane, questo vero e proprio rito coinvolgeva il Vespa Club Udine che donava panettoni, dolciumi e fiaschi di vino ai vigili. Un evento che da tre anni a questa parte il club friulano ha voluto riprendere, coinvolgendo le Vespa dell'epoca.

A causa delle forti piogge cadute il giorno dell'Epifania, la "Befana del Vigile" è andata inscena ieri mattina, con un corteo di una ventina di Vespa che è partito da piazza Primo Maggio e, attraverso via Manin, è giunto in piazza Libertà. Ad attendere i mezzi storici c'era una vigilessa in costume d'epoca sulla pedana, a ricordare le modalità in cui veniva diretto il traffico in passato.

Dal neopresidente del Club Udine il ringraziamento a Comune e Morgante

Un serpentone festoso ammirato da decine di cittadini incuriositi, che hanno scattato foto e girato video. Un via vai di Vespa e di piloti con abiti degli anni Cinquanta e Sessanta per calarsi al meglio nella parte, che hanno appoggiato torroni, panettoni, bottiglie di spumante accanto alla pedana del vigile. Presente anche una Befana che ha distribuito caramelle e palloncini ai più piccoli.

Terminata la rievocazione, il gruppo di vespisti, guidati dal neopresidente del club udinese Carmelo Chiaramida, si è fermato in piazza Libertà per le foto di rito, prima di raggiungere il colle del castello per altri scatti ricordo. I mezzi sono quindi stati lasciati per qualche ora in via Mercatovecchio per essere ammirati dai passanti.

«La nostra terza edizione della "Befana del Vigile" è stata un successo, e per questo ringraziamo non soltanto i soci che hanno partecipato e quelli che ci hanno voluto dimostrare il proprio supporto assistendo alla rievocazione – ha detto il presidente Chiaramida –. Un grazie va anche al Comune di Udine e al comando della polizia locale per le autorizzazioni del caso e per essersi prestati alla rievocazione, senza dimenticare Alberto Morgante dell'omonimo prosciuttificio per averci concesso un'Ape storica». In rappresentanza del Comune, alla cerimonia, è intervenuto il consigliere Giancarlo Ballotta. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3

Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944/9 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 0432 760083
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944, 11 0433 778003
Venzone Bissaldi
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD

Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

I CLASSICI RITROVATI

The Dreamers di Bertolucci al Visionario da oggi a mercoledì

A vent'anni dalla prima uscita in sala, "The Dreamers" di Bernardo Bertolucci torna in versione originale restaurata al Visionario oggi, alle 20.45, domani e mercoledì alle 15 e alle 20.45, e a Cinemazero di Pordenone, oggi, alle 18.15, domani alle 20.45, con introduzione critica di Paolo D'Andrea, e mercoledì alle 20.45.

Il film è stato restaurato in 4K dalla Cineteca di Bologna, a partire dal negativo originale, sotto l'egida della Fondazione Bernardo Bertolucci. Siamo a Parigi, nella primavera del 1968: due gemelli ventenni fanno amicizia con uno studente californiano, a una manifestazione davanti alla Cinémathèque française contro il licenziamento del direttore Henri Langlois.

ALLO STRINGHER

Inaugurato il bar didattico Lo gestiscono gli studenti

Gli studenti dell'istituto "Bonaldo Stringher" sono diventati gestori di un'impresa, un obiettivo importante per il loro futuro professionale. Supportati da Confcooperative, Unione regionale della cooperazione Friuli Venezia Giulia, alcuni ragazzi delle classi terze e quarte dei settori Sala vendita, Produzioni dolciarie e Accoglienza turistica hanno preso parte a una formazione specifica per prepararsi a gestire un Bar didattico all'interno dell'istituto superiore.

L'impresa "Sottobanco" ha ricevuto il plauso degli ospiti presenti all'inaugurazione, tra i quali l'assessore e vicesindaco Alessandro Venanzi. Presente anche Elisa Toppano, marketing manager dell'azienda Oro Caffè che ha curato l'allestimento del bar didattico e ha fornito la macchina espresso, un macinacaffè di ultima generazione ad alto risparmio energetico. Gli studenti hanno voluto puntare sulla qualità del prodotto e del servizio senza dimenticare quei comportamenti volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente naturale. Massima attenzione quindi al controllo per la riduzione dell'uso dell'acqua, al riciclo e al trattamento dei rifiuti. In linea con l'attuale Riforma del Sistema di orientamento prevista dal Pnrr, l'attività rappresenta un esempio vincente di didattica orientativa che attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti attua una radicale revisione della impostazione didattica tradizionale. Un percorso che ha consentito ai ragazzi di potenziare le attitudini e vocazioni personali e ha permesso di sviluppare atteggiamenti responsabili. Si sono misurati con la loro capacità di lavorare in gruppo, di gestire le emozioni e di accettare i diversi punti di vista. Operando in team e costituendosi in impresa gli studenti imparano gradualmente a fronteggiare le sfide della complessità del mondo del lavoro e ad attivarsi nella ricerca di possibili opportunità di coinvolgimento e supporto da parte di stakeholder del territorio. La gestione del bar didattico offre inoltre l'opportunità di realizzare una proficua collaborazione tra i settori di Sala vendita, Pasticceria e Accoglienza turistica. Gli studenti del settore Sala vendita opereranno all'interno del bar nell'offerta dei servizi di caffetteria e collaboreranno con i colleghi del settore di Pasticceria che realizzeranno e forniranno prodotti dolciari. Il settore dell'Accoglienza turistica curerà il materiale grafico e pubblicitario al fine di valorizzare il servizio offerto dagli studenti "lavoratori". —

L'inaugurazione del bar didattico all'istituto Stringher

MALBORGHETTO VALBRUNA

Senza copertura telefonica: restano isolati a 1.890 metri

Due scialpinisti bloccati dal maltempo sulle Giulie al Bivacco battaglione Gemona
L'allarme è stato dato dai parenti che non riuscivano a mettersi in contatto

MALBORGHETTO VALBRUNA

Si erano fermarsi una notte in più al Bivacco Battaglione Gemona, sulle Alpi Giulie, a quota 1,890 metri a causa del maltempo. In una zona senza copertura telefonica.

Impossibile per due scialpinisti di 35 anni di Trieste poter rassicurare i familiari del cambio di programma e che si trovavano al sicuro. E infatti i parenti, non vedendoli rientrare e non riuscendo a mettersi in contatto con loro da tre giorni, ieri hanno dato l'allarme facendo scattare le ricerche.

Attivati dalla Centrale Sores di Palmanova, i sei tecnici del soccorso alpino della stazione di Cave del Predil, assieme alla guardia di finanza, hanno iniziato a perlustrare la zona del Jôf di Miezegnot a bordo dell'elicottero della Protezione civile regionale, nonostante la visibilità fosse ridotta, e il territorio circostante.

La loro auto è stata ritrovata in Val Saisera, alla partenza del sentiero che conduce al Rifugio Grego.

L'intervento sulle Alpi Giulie è scattato così nella tarda mattinata. I due escursionisti, ieri, appena le condizioni meteo sono migliorate, si sono incamminati per fare rientro allontanandosi dal punto in cui appunto il telefono non aveva rete.

Finalmente, raggiunta un'area in cui c'era la copertura telefonica, sono riusciti a chiamare i familiari e ad assicurare loro che stavano bene.

I due escursionisti di Trieste sono rientrati poi autonomamente intorno alle 13 alla loro macchina: i soccorritori hanno atteso il loro arrivo al parcheggio. Per le due persone non è stato infatti necessario alcun ricorso alle cure mediche. —

V.Z.

LA FRANA

Strada di Monte Croce Un vertice a Tolmezzo

PALUZZA

A poco più di un mese dalla frana che ha interrotto la viabilità sul versante italiano del passo di Monte Croce Carnico, in settimana, arriveranno le prime risposte sui tempi di ripristino dell'arteria e sui progetti alternativi per collegare la Carnia alla Carinzia. Oggi il presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga, incontrerà i vertici dell'Anas per capire lo stato del collegamento, le caratteristiche della frana staccatasi dal Pal Piccolo e le modalità di intervento. Domani pomeriggio Fedriga incontrerà a Tolmezzo il presidente del Land Carinzia Peter Kaiser per affrontare il tema del tunnel tra Paluzza e Kötschach-Mauthen, opera di cui si parla da decenni ma che, fino a oggi, è rimasta solo sulla carta. Al vertice saranno presenti anche gli assessori Martin Gruber per la Carinzia e Cristina Amirante per il Fvg, oltre al vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini. C'è necessità di trovare una soluzione percorribile già per la stagione estiva. —

A.C.

TOLMEZZO

Ambulatori di vallata Con i medici pensionati si ampliano gli orari

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Gli ambulatori medici di vallata tornano da oggi con orario più ampio rispetto alla settimana scorsa e con alcuni ritocchi orari per consentire anche una nuova presenza su Sappada. Ciò è stato possibile grazie alla proroga concessa da Roma a fine anno sull'impiego di medici pensionati (diversamente dopo il 31 dicembre non avrebbero potuto tornare a svolgere l'incarico di medico di vallata). La scorsa settimana è stato ridotto l'orario di 3 ambulatori di vallata della Carnia su 5, in quanto vi era ancora un unico medico di vallata un servizio, Chiara Rocco, che da questa settimana tornerà a essere affiancata dai medici pensionati Antonino Pontelli e Paolo Mario Bruno. L'Asufc ha quantificato in 4.291 i cittadini senza un medico di medicina generale (mmg) che devono fare riferimento a questi ambulatori di vallata che si trovano a Ovaro (per 338 assistiti), Paluzza (1096), Sauris (291), Villa Santina (666) e Tolmezzo (1.900). L'ambulatorio di vallata risponde alle necessità di assistenza sanitaria ai cittadini senza medico di medicina generale (mmg) e assicura anche le visite a domicilio per le persone non trasportabili e l'attivazione di tutti i servizi territoriali. Attualmente si stanno cercando in Carnia 9 nuovi mmg dopo i vuoti generati specie dal fatto che numerosi medici di famiglia sono andati in pensione. Da oggi l'ambulatorio di vallata di Ovaro con il medico Chiara Rocco sarà aperto il lunedì dalle 14 alle 16 e il giovedì dalle 9 alle 12. Quello di Paluzza osserverà invece col medico Antonino Pontelli l'orario: lunedì dalle 15 alle 18, il martedì e il giovedì dalle 10 alle 13. L'ambulatorio di Sappada il martedì sarà aperto col medico Paolo Mario Bruno dalle 14 alle 17, il mercoledì dalle 9 alle 15 con la dottoressa Rocco, il giovedì dalle 14 alle 17. Orari invariati a Sauris con il dottor Rocco. A Tolmezzo si apre il lunedì dalle 9 alle 12 col dottor Bruno, martedì dalle 15 alle 18 con Pontelli e venerdì dalle 15 alle 17 con Bruno. A Villa Santina c'è il dottor Bruno lunedì dalle 15 alle 17 e giovedì dalle 9 alle 12. —

GEMONA

Petizione con oltre 1.600 firme per il Centro di salute mentale

L'Azienda sanitaria: l'iter per la sostituzione dei medici è già stato avviato
Chiesta l'erogazione del servizio ininterrotta con dotazioni organiche adeguate

Sara Palluello / GEMONA

È stata lanciata il 2 gennaio e in poco tempo ha raccolto oltre 1.600 di firme la petizione per salvare il Centro di salute mentale di Gemona, promossa su Change.org dalla referente dell'associazione Tutela salute mentale – ATSaM nonché consigliera comunale Mariolina Patat. I firmatari chiedono alla Regione una tempestiva ed efficace risposta ai cittadini del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale riguardo le problematiche afferenti la salute mentale con pari livello rispetto agli altri territori delle Aziende sanitarie regionali, garantendo il servizio sulle 24H con adeguate dotazioni organiche; aggiornare il piano regionale per la salute mentale, comprensivo di un'analisi del bisogno per patologia e per distretto territoriale, del fabbisogno delle risorse umane attuali e previste, delle tempistiche e dei risultati attesi e di implementare le risorse umane del presidio gemonese assicurando le la continuità del servizio.

L'iniziativa arriva dopo la denuncia mossa dalla consigliera regionale Manuela Celotti (Pd) – che prima della fine dell'anno annunciava un'interrogazione alla giunta regionale per chiarire le azioni previste – assieme al consigliere comunale di "Progetto per Gemona" Sandro Venturini. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale aveva subito assicurato che la continuità dei servizi per tutto il territorio del Distretto Gemonese fino a Tarvisio era garantita.

Il Csm di Gemona

«L'iter per le sostituzioni dei medici è già in fase avanzata – ha chiarito in una nota L'AsuFc –: un medico prenderà immediatamente servizio e altri due medici arriveranno tramite un concorso che è già stato attivato e tramite una mobilità di cui si sta occupando direttamente il dottor Bertoli».

Una risposta che, evidentemente, non è bastata a dissipare i timori sul territorio.

«La replica dell'Azienda sanitaria è vaga e nebulosa – ha commentato per tutta risposta il consigliere comunale gemonese di opposizione Marco Pischiutti –. È stato riferito che è già stato attivato un concorso per dirigenti medici di cui non c'è traccia alcuna come per la mobilità interna tra dirigenti medici quando è ben chiaro a tutti coloro che si occupano di salute mentale, come del resto vale per tutta la sanità pubblica, che tutti i centri di salute mentale dell'Azienda sono in sofferenza. E anche l'annunciata presa di servizio di un dirigente medico, che anche se fosse vero, non sarà certamente sufficiente a garantire il servizio. In tutto questo le amministrazioni comunali del territorio interessato, in primis quella di Gemona, rimangono colpevolmente in silenzio – conclude – e si rendono così complici di questa disastrosa situazione adottando un atteggiamento di sottomissione all'assessorato regionale alla sanità veramente vergognoso».

Nei giorni scorsi anche la consigliera regionale Serena Pellegrino (Avs) è intervenuta, sottoscrivendo la petizione, e domandando «perché i professionisti decidono di lasciare questo luogo di cura così importante per l'area del Gemonese e della Carnia? Lo scorso mese – ha aggiunto – ho proposto un emendamento in legge di Bilancio per aumentare i fondi a disposizione dei Csm regionali e la loro apertura 7 giorni su 7 h24: è stato bocciato». —

BUJA

Minoranza critica sul bilancio: tasse e tariffe vanno riviste

BUJA

«Le decisioni prese dall'Amministrazione per il 2024 in termini di fisco comunale e di tariffe dei servizi scolastici non agevolano le famiglie in difficoltà», affermano i consiglieri comunali di A Buja si può – Insieme – A Buje si pues Giulia Mattiussi, Francesca Santi e Sandro Calligaro in seguito al consiglio comunale che si è svolto il 27 dicembre. Durante la seduta è stato esaminato il bilancio di previsione per il triennio 2024-2026, comprendente le aliquote delle imposte comunali e le tariffe dei servizi erogati dal Comune relative al 2024. «Le aliquote di Ilia (ex Imu) e dell'addizionale comunale Irpef non sono state modificate rispetto allo scorso anno» continuano i consiglieri. «Nel 2023 la giunta aveva deciso, senza una giustificazione chiara né una previsione dei benefici per le casse del Comune, di aumentare le aliquote di Ilia. A fronte delle nostre osservazioni, aveva poi preso in considerazione la possibilità di modificare le aliquote dell'addizionale Irpef per il 2024, scaglionandole in base alle fasce di reddito, come proposto dal nostro gruppo. Ciò, però, non è avvenuto: nell'ultima seduta del consiglio comunale, la maggioranza ha votato il mantenimento delle aliquote Ilia del 2023 e dell'aliquota unica Irpef allo 0,65% per i redditi superiori a 7.500 euro annui. Buja, rimane uno dei pochi Comuni della Comunità collinare ad avere un'aliquota unica, una delle più alte». «Nella stessa seduta – proseguono i consiglieri Mattiussi, Santi e Calligaro – sono state deliberate le tariffe dei servizi comunali, tra cui quelli destinati alle scuole. L'Amministrazione ha mantenuto invariato il costo dei servizi di preaccoglienza e del trasporto scolastico, differenziati in base al numero dei figli, mentre risulta aumentato di 0,62euro a pasto il costo della mensa». Per la minoranza, la decisione di non differenziare l'addizionale Irpef e le tariffe dei servizi in base al reddito «rischia di colpire le famiglie coi redditi più bassi. Per questo abbiamo proposto alla maggioranza di differenziare le tariffe dei servizi scolastici in base alla fascia Isee delle famiglie. In periodi come questo, in cui il potere d'acquisto di molte famiglie si è sensibilmente ridotto, riteniamo che l'Amministrazione debba dare adeguata attenzione a chi è in difficoltà». —

La consigliera Giulia Mattiussi

TREPPO GRANDE

Lavori alla scuola elementare alunni alla Cjase de Comunitât

TREPPO GRANDE

Da oggi gli alunni della scuola elementare di Treppo Grande riprenderanno le lezioni al Centro Polifunzionale "Cjase de Comunitât" di Vendoglio, i cui spazi sono stati riallestiti come aule per ospitarli nei prossimi mesi, dato che la Scuola Giovanni XXIII di Via Trento è chiusa perché sono in partenza i lavori di l'adeguamento sismico e la riqualificazione energetica.

«Abbiamo avuto la fortuna di poter utilizzare la struttura di Vendoglio – annuncia l'assessora all'Istruzione Mary De Prato – che si presta perfettamente allo scopo, è dotata di parcheggio, di giardino e di tutti gli spazi necessari, che dopo alcuni interventi risultano molto accoglienti per gli studenti che li utilizzeranno. È stata una corsa contro il tempo, ma con la collaborazione dell'Istituto comprensivo di Buja, delle insegnanti, del personale Ata, dell'Rspp Ernesto Luri e dei genitori, che hanno dato una mano per il trasloco, siamo riusciti a predisporre tutto in tempo per la ripresa delle lezioni. Un grazie va all'Ufficio tecnico del Comune, all'architetta Maria Cristina Modaferri che ha seguito l'avvio dell'opera e al Coordinatore della squadra manutentiva, Claudio Rugo, fondamentale per organizzare e seguire la logistica, con disponibilità e competenza.

L'assessora Mary De Prato

Dichiarazione I bambini, dunque, concluderanno l'anno scolastico a Vendoglio. «Nel frattempo – annuncia il vicesindaco reggente Mauro Del Pino –, la scuola sarà oggetto di un intervento, che prevede il consolidamento strutturale dell'edificio con ridefinizione degli spazi interni, la sua riqualificazione energetica e la sostituzione degli impianti. Un'opera strategica, fortemente voluta e seguita dalla ex sindaca Celotti e dall'amministrazione comunale, che nel precedente mandato aveva approvato la progettazione esecutiva, per poi procedere con la ricerca dei finanziamenti necessari. Ed è in primavera del 2022 che arriva la notizia di un possibile finanziamento con Pnrr di 1.500.000 euro poi confermato, cui si aggiunge l'ultima trance di contributi regionali di 1.300.000 euro. Una procedura non facile da seguire per un comune così piccolo e che ha vissuto grandi difficoltà organizzative dovute alla mancanza di personale proprio in ufficio tecnico». —

IL CASO

Minori stranieri a Cavazzo Mazzolini: inaccettabile

CAVAZZO

«Cavazzo è una realtà protetta e le ingerenze dei minori stranieri che ospita, stonano con la benemerenza di questo piccolo comune montano. La mia diplomazia ha sempre saputo includere il bisogno di coloro che scappano da guerre e situazioni estreme, che cercano in Italia protezione e aiuto ma qui parliamo di rifugiati di comodo che stanno abusando del loro diritto e delle loro libertà. Inaccettabile. Bisogna respingere o applicare il criterio dell'espulsione qualora necessario. Troppo fragile l'equilibrio della nostra montagna per essere messo alla prova da sfregi al regolamento etico e sociale». Dopo la polemica, l'assemblea pubblica e la petizione lanciata dai cittadini di Cavazzo, arriva la presa di posizione del vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini che vede negli 11 minori trasferiti da Udine al comune carnico, una minaccia alla tranquillità collettiva, incompatibile con la possibilità d'accoglienza del territorio.

«Il Comune e la popolazione hanno espresso il loro dissenso – continua Mazzolini – e mi allineo all'idea che entro i limiti del rispetto reciproco si possa far qualsiasi ragionamento, oltre no. Se i rifugiati non sono capaci di rispettare le regole e il contesto entro cui vengono inseriti siano allontanati. Abbiamo altri problemi urgenti a cui pensare. Verso cittadini ho il dovere di garanzia di sicurezza, non mancherò di onorarlo».

Il Comune di Udine ha già fatto sapere che a partire da questa settimana inizieranno i trasferimenti dei minori stranieri non accompagnati. —

CAVAZZO

L'allarme dei Comitati: il lago diventerà palude

CAVAZZO

Franceschino Barazzutti per il Comitato tutela acque del bacino montano del Tagliamento e Claudio Polano per il Comitato difesa e valorizzazione del Lago di Cavazzo bocciano lo studio presentato in IV Commissione del consiglio regionale sul progetto di derivazione dallo scarico del lago del Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana, realizzato dallo Studio tecnico Pantigro incaricato dalla Regione con uno stanziamento di 50.000 euro.

«Si ha l'impressione – è il commento – che, dopo aver cestinato gli elaborati del "laboratorio lago" istituito nel 2019 colpevoli di aver individuato tre varianti di bypass del lago, sia stato incaricato lo Studio piemontese per contrastare le ipotesi di bypass e salvaguardare gli interessi di a2a e del Consorzio mascherando l'operazione con la previsione di interventi bizzarri, ridicoli sul lago e le sue sponde. Interventi che snaturerebbero ulteriormente il lago invece di rinaturalizzarlo come previsto del Piano Regionale di Tutela della Acque, il quale cita espressamente il termine "bypass". C'è la volontà di mantenere il lago nell'attuale stato di vittima e di abbandonarlo al suo tragico destino di diventare tra 100 anni una palude a causa della sedimentazione del fango scaricato dalla centrale, come dimostra lo studio dell'ingegner Franco Garzon incaricato dai Comuni rivieraschi, dal Consorzio Bim Tagliamento, dalla Comunità montana del Gemonese, da quella della Carnia e dallo studio dell'ingegner Dino Franzil». —

Sulla Napoleonica

BERTIOLO

Scontro tra due auto, grave un 53enne

L'uomo, di Virco, è stato portato in volo all'ospedale Udine. Ferito lieve l'altro conducente, accompagnato a Palmanova

Laura Pigani / CODROIPO

Violento scontro tra due auto, ieri sera, in comune di Bertiolo. L'incidente si è verificato sulla Napoleonica (strada regionale 252), all'altezza dell'incrocio con via Pozzecco: ad avere la peggio è stato uno dei due conducenti, un 53enne residente a Virco, frazione di Bertiolo, trasportato in volo all'ospedale di Udine in gravi condizioni. Ferito, ma più lievemente, anche l'altro conducente, un 49enne originario di Trieste, accompagnato in ambulanza a Palmanova.

Stando ai primi accertamenti, erano da poco passate le 19.30 quando i due mezzi si sono scontrati. L'Audi A5 condotta dal 49enne proveniente da Codroipo (direzione Palmanova) è finita contro la Kia Sportage alla cui guida sedeva il 53enne di Bertiolo. La dinamica esatta dovrà essere ora ricostruita dai carabinieri della stazione di Campoformido, intervenuti per i rilievi. A causa dell'impatto la Kia è finita nel fossato che costeggia la Napoleonica e il conducente è rimasto ferito gravemente. L'uomo, infatti, è stato rianimato sul posto dal personale sanitario – inviato con due ambulanze dalla centrale della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) di Palmanova assieme all'elisoccorso – prima di essere trasferito in volo al Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni critiche. Il 49enne è stato invece portato all'ospedale di Palmanova in ambulanza e le sue ferite non destano preoccupazione.

I vigili del fuoco, sopraggiunti con due squadre, hanno contribuito a estrarre il ferito più grave dalla propria auto e a mettere in sicurezza l'area interessata dall'incidente e gli stessi mezzi coinvolti. —

I soccorritori sulla Napoleonica, a Bertiolo, dove si sono scontrate una Audi A5 e una Kita Sportage (FOTO PETRUSSI)

PREMARIACCO

Frana la sponda del Natisone Il Comune: serve una verifica

PREMARIACCO

Il maltempo delle ultime ore ha provocato danni alla già fragili sponde lungo l'asta del fiume Natisone all'altezza della frazione di Orsaria e ha determinato un grosso distacco sulla forra, all'altezza in corrispondenza del cimitero.

Ad accorgersi del consistente movimento franoso è stato, ieri mattina, un residente, che ha subito documentato con una fotografia il dissesto: ed è stato proprio grazie a quello scatto che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Michele De Sabata è venuta a conoscenza dell'episodio, verificatosi in un momento imprecisato fra le giornate di sabato e domenica.

Ora, dunque, la giunta si attiverà per segnalare l'accaduto e per richiedere un sopralluogo: già oggi, informa l'assessore all'ambiente Monika Drescig, verranno presi contatti con gli uffici regionali e con la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia «per capire anzitutto – precisa l'esponente dell'esecutivo – di chi sia la competenza sul sito e per sollecitare un sopralluogo, necessario per appurare la gravità della situazione», e verificare se l'area corra il rischio di ulteriori cedimenti e se, di conseguenza, vadano adottate misure di sicurezza in via d'urgenza.

La frana che si è verificata lungo la sponda del Natisone a Orsaria

Fortunatamente, non vi sono abitazioni nelle immediate vicinanze dello smottamento. «Chiederemo – anticipa ancora Drescig – di inserire questa nuova frana nell'elenco delle altre, che già sono state censite sulle sponde del Natisone in territorio di Premariacco, per le quali a suo tempo erano stati richiesti alcuni finanziamenti per la messa in sicurezza». —

L.A.

CIVIDALE

Prosegue Scuola aperta Oggi a Sanguarzo si può visitare l'asilo

CIVIDALE

Proseguono, in vista dell'apertura delle iscrizioni all'anno 2024-25, gli appuntamenti di Scuola aperta dell'Istituto comprensivo di Cividale per le famiglie. Alle medie Piccoli, in particolare, si può scegliere fra tempo prolungato e normale, oltre che un percorso musicale che rappresenta un fiore all'occhiello dell'offerta formativa locale. La sezione primavera, di recente attivazione, accoglierà i genitori l'11 gennaio, dalle 17 alle 18.30; per le scuole dell'infanzia l'appuntamento è oggi a Sanguarzo, il 9 a Gagliano, il 10 a Prepotto, il 12 a Cividale e Torreano (sempre dalle 17 alle 18.30), alle primarie l'11 a Rualis (dalle 18 alle 19.30), il 12 a Torreano (ore 17-18.30), il 15 gennaio a Cividale e Prepotto (nel primo caso dalle 16.15 alle 18.15, nel secondo dalle 17 alle 18.30); alle medie, infine, open day il 12 gennaio, dalle 17 alle 18.30.

Il Comprensivo ha archiviato un anno denso di iniziative. A dicembre la dirigente Francesca Marcolini ha promosso il progetto "Ci sto a suonare insieme!", per il personale capace di suonare uno strumento musicale e comporre un'orchestra interna. L'Istituto, inoltre, è stato individuato dall'Ufficio scolastico regionale come sede di Visiting per la formazione del personale neoassunto, cui viene data la possibilità di visitare scuole con consolidata propensione all'innovazione organizzativa e didattica. «Siamo stati accreditati – comunica la dirigente – per lo svolgimento delle attività di tirocinio dei corsi di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico, per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e alla primaria». —

L.A.

IL PIGNARÛL DI PAGNACCO

«Sarà un anno straordinario»

In tanti hanno partecipato, ieri sera, all'accensione del Pignarûl di Pagnacco. Sono arrivati al parco Rizzani per lo spettacolo dell'associazione "Tradizioni Friulane" e scoprire che anno sarà il 2024. Davanti al sindaco Laura Sandruvi e al suo vice Adriano Pugnale, il venerando locale Jeio, interpretando la direzione del fumo, ha assicurato che «l'annata sarà straordinaria».

La Foghera, rinviata per la pioggia, è stata realizzata dal gruppo alpini
Acceso anche il falò a Latisanotta visibile dalla strada e dall'argine

Il fuoco epifanico sulla spiaggia di Lignano conferma gli auspici: sarà un buon 2024

Sara Del Sal / LIGNANO

Buona la seconda data, sia per Lignano sia per Latisanotta, che si sono trovate costrette a fare slittare di un giorno le loro foghere. Previste infatti per sabato, con Lignano che per la prima volta aveva scelto il giorno dell'Epifania e non il tradizionale pomeriggio del 5, a causa delle previsioni metereologiche che indicavano pioggia forte e vento, sono arrivate nella domenica che ufficialmente ha chiuso le festività.

Un pomeriggio intero di gioco dedicato ai bambini a Lignano, proprio all'altezza dell'Ufficio 5, ha fatto da apripista all'accensione vera e propria del fuoco epifanico. Alle 18, quindi, sulla spiaggia, a pochi metri dalla Terrazza a Mare illuminata, è stata accesa la Foghera-Pignarûl del gruppo alpini di Lignano creando una suggestione emozionante. Il fumo ha puntato dritto verso Pineta e il "vecchio Venerando" di Lignano ha spiegato al numerosissimo pubblico presente che quando il fumo si dirige a Ovest l'annata che si apre sarà soddisfacente. La passeggiata per raggiungere l'area del fuoco epifanico ha permesso anche un ultimo passaggio per il Villaggio del Gusto che ha saputo accogliere i presenti con infinite proposte. Ora per il Lignano d'A…mare si prosegue con il presepe di sabbia che resterà aperto fino al prossimo 4 febbraio.

La Foghera accesa ieri pomeriggio a Latisanotta

La Foghera accesa ieri a Lignano (la foto sopra dal profilo Fb di Claudia Zanini) e la Terrazza a Mare illuminata

A Latisanotta la festa è partita alle 17 con l'accensione della foghera nel nuovo campo che la rendeva visibile sia dall'argine sia dalla strada. Tante persone hanno voluto riunirsi per lasciarsi incantare dal fuoco, ma anche dallo spettacolo pirotecnico, con una fetta di pinsa e del vin brulé. Il ricavato della manifestazione andrà al progetto "Bolle di Vita" della Croce Rossa. —

AQUILEIA

Furto in casa Rubati soldi e gioielli per 5mila euro

AQUILEIA

Sono entrati dopo aver forzato un infisso e sono riusciti a mettere a segno un colpo dal valore di cinque mila euro. I ladri hanno agito così in una abitazione ad Aquileia.

Dopo aver messo in disordine le varie stanze dell'abitazione, i malviventi sono riusciti a portare via contanti (200 euro) ma anche gioielli e monili in oro. Ad accorgersi del furto è stato il proprietario, un 67enne residente ad Aquileia, che nel fine settimana si è rivolto ai carabinieri della locale stazione per denunciare quanto era accaduto. Subito sono scattate le indagini per risalire ai responsabili.

Le forze dell'ordine consigliano, per contrastare i furti, di assicurarsi, prima di lasciare l'abitazione, che tutti gli infissi e la porta di ingresso siano chiusi bene, di evitare di far sapere che si sta partendo e di pubblicare sui social network foto, storie, commenti e programmi di viaggio, di evitare di lasciare in casa grosse somme di denaro, gioielli o oggetti di valore. —

STASERA A LATISANA

L'opposizione organizza un incontro pubblico sull'impianto di biogas

LATISANA

Un incontro per fare chiarezza prima che sia troppo tardi. Si intitola "Bio metano a Pertegada: quali conseguenze?" l'incontro fissato per stasera alle 20 nel centro civico di via Forte, nella frazione di Pertegada. Si tratta di un'occasione di confronto con la popolazione promossa dalle liste civiche Alleanza per Latisana, Latus Anniae, Futuro Comune Latisana e Uniti per Latisana. I capogruppo Piercarlo Daneluzzi, Gianluca Galasso, Angelo Valvason e Massimo De Bortoli avevano già portato all'attenzione del consiglio comunale il 19 dicembre una question time con mirati a fare luce sull'approvazione del progetto di ampliamento e riconversione dell'impianto a biogas che si trova nella frazione. Una richiesta di chiarimenti che aveva acceso la discussione in aula, con il sindaco, Lanfranco Sette, che si era detto disponibile a incontrare i cittadini per aggiornali sul progetto.

A preoccupare i capogruppo di minoranza è la vicinanza dell'impianto al centro abitato. «Nell'area poi – spiega l'opposizione – sono presenti anche tutte le strutture scolastiche del paese, come la scuola dell'infanzia e quella primaria. A questo si aggiungono gli impianti sportivi come il campo di calcio e un parco in cui giocano i bambini uscendo dalla scuola». La minoranza durante il consiglio di dicembre aveva formulato anche alcune perplessità riguardo a una scelta che andrebbe anche a implementare la presenza di camion da 25 tonnellate da e per l'impianto. Una stima, che la minoranza aveva quantificato in circa 56 passaggi giornalieri sul territorio, cioè un camion ogni cinque minuti. Un aumento di traffico di cui si era già discusso, obiezione davanti alla quale Sette aveva specificato come fosse già stato studiato un percorso obbligatorio per i camion, che eviterebbe loro di passare vicino alle scuole o al campo sportivo, con l'aggiunta di un'eventuale rotonda sulla strada regionale 354 così da rendere ai camion ancora più agevoli gli ingressi e le uscite dall'area, visto che al momento, dovrebbero usufruire della rotonda dei Picchi o di quella di Gorgo.

Un'ulteriore preoccupazione, per l'opposizione, è relativa alla riconversione «che potrebbe aprire al trattamento di liquame bovino, letame e altro, generando quindi odori». Nell'incontro di stasera, dunque, le forze civiche di opposizione puntano a raccogliere le perplessità della comunità dove si è già costituito una sorta di comitato, riunito sotto il nome "Genitori di Pertegada". —

S.D.S.

BORDIN: ATTENDIAMO L'AUDITORIUM

Primo concerto dell'anno della Nuova Banda di Carlino

La Nuova Banda di Carlino con Bordin (primo a sinistra in prima fila) e Bazzo (primo a sinistra in piedi)

CARLINO

«Il concerto dell'Epifania della Nuova Banda di Carlino è una tradizione che si rinnova da quarant'anni, diventando nel tempo un punto di riferimento per la comunità della Bassa friulana. Una ricorrenza che coincide con i quarantacinque anni di attività dell'omonima associazione». Con questa introduzione il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ha portato i saluti e gli auguri di buon anno dell'assemblea legislativa, insieme al consigliere Alessandro Basso, al tradizionale appuntamento con il concerto dell'Epifania a Carlino della banda diretta dal maestro Luca Campagnol e inserito nel programma dell'associazione nazionale delle bande italiane musicali autonome (Anbima) di Udine, A Nadâl sunin insieme, a un pubblico di affezionati che ogni anno applaudono le esibizioni dei musicisti. Bordin ha anche sottolineato di essere «impaziente di assistere al primo concerto dell'Epifania nel nuovo auditorium che verrà realizzato con finanziamento regionale e che renderà concreti l'impegno delle istituzioni e la collaborazione con l'amministrazione comunale a favore dei cittadini di Carlino». «Una struttura – ha ricordato il presidente del consiglio regionale – che sarà a servizio di un intero territorio e che necessiterà delle idee e della voglia dei musicisti e degli artisti di renderla viva, formando i più giovani alla musica e all'arte».

Con l'esortazione a contribuire con nuovi progetti nel sollecitare le istituzioni, si è concluso l'intervento del presidente Bordin a un concerto bandistico che ha fatto anche da cornice alla consegna dei riconoscimenti Anbima per gli anni di attività ad Alessio Cristin, che ha tagliato il traguardo dei 25 anni, e a Pasquale Moro e Roberto Bertoli con ben quarant'anni di impegno musicale alle spalle. Al concerto dell'Epifania della Nuova Banda di Carlino non poteva mancare il sindaco, Loris Bazzo, che ha ringraziato i musicisti, ma anche il pubblico sempre presente a sostenere la banda «presidio culturale della nostra comunità». —

CAV. BRUNO BERTOSSA
M.M.A. Corpo Forestale

Alla soglia dei 101 anni il nostro caro papà ha serenamente raggiunto la sua amata Carlina. Dispiaciuti, ma grati per averlo avuto tutto questo tempo, lo annunciano i figli Andreina, Maria Vittoria, Vittorino e Alessandro, le nuore, i nipoti e la pronipote.
Il funerale sarà celebrato nella Chiesa di San Cromazio a Udine Mercoledì 10 Gennaio alle ore 10.30.
Il Santo Rosario sarà recitato Martedì alle ore 18.30 nella cappella della stessa Chiesa.
Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Bosco e alla Signora Rita.

Udine, 8 gennaio 2024

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- PESCATORI SPORTIVI "ARAGOSTA" PERCOTO

Improvvisamente ci ha lasciati

ALVIO BATTELLO
67 anni

Lo annunciano la moglie, la figlia con Marco.
I funerali avranno luogo martedì 9 gennaio alle 15.00 nella chiesa di Talmassons, partenza cimitero Flambro.

Talmassons, 8 gennaio 2024

O.F. Gori
Talmassons
Mortegliano
Tel. 0432 768201

Ti aspettiamo

ILE

Ora sei con noi al bar "Italia".
Adamello-Albano-Kin-Maria-Renzo Code-Orazio-Emma-Oscar-Renzo Della Torre.

Cividale, 8 gennaio 2024

O.f. Cividalesi
tel. 0432/731663

ANNIVERSARIO

08-01-2023 08-01-2024

Sei sempre nel nostro cuore,
Gabriella e Stefano

Una S. Messa sarà celebrata questa sera alle ore 17.15 nella Chiesa di Bueriis

BRUNO MIOTTI

Bueriis, 8 gennaio 2024

Ci ha lasciati

IOLANDA CALLIGARIS
ved. PARON
di 100 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Graziella e Marta, il genero, i nipoti, le pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Pagnacco partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Un particolare ringraziamento alla Signora Candusso Morena e a tutto il personale della struttura Nobili de Pilosio di Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Pagnacco, 8 gennaio 2024

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

AURELIA VINCENZI
ved. TIRELLI
classe 1932

Ne danno il triste annuncio i suoi cari.
I funerali avranno luogo martedì 9 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Mortegliano, partendo dall'abitazione.

Mortegliano, 8 gennaio 2024

O.F. Gori
Mortegliano
Castions di Strada
Tel. 0432 768201

È mancata

GEMMA VENTURINI
ved. ULIAN
di 95 anni

Lo annuncia il figlio Liderno unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 9 gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa di San Nicolò di Ruda.

San Nicolò di Ruda, 8 gennaio 2024

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17
Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

E' mancato

FRANCO BRUGNERA
di 70 anni

Ne dà il triste annuncio il fratello Claudio con Mariangela e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato martedì 9 gennaio alle ore 15.30 nella Chiesa del Cimitero Urbano di S. Vito a Udine.

Udine, 8 gennaio 2024

O.F. ARDENS
Udine
Via Colugna 109
0432471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

E' tornata alla Casa del Padre

ANNAMARIA VOLPATTI
ved. ZENAROLLA
Anni 86

Con il cuore colmo di gratitudine verso Dio per il Dono della sua vita ricca di fede, amore ed insegnamenti preziosi, i figli Patrizia, Maurizio e Simonetta con tutti i famiagliari ed in particolare con i piccoli Evan e Nicole, comunicano la nascita in cielo della cara mamma.
Un profondo ringraziamento a chi c'è stato tanto vicino in questi ultimi mesi, a Carina e ai tesori dell'Hospice di Udine.
I Funerali si celebreranno Martedì 9 gennaio alle 15.30 presso la Chiesa del Cristo in Via Marsala a Udine. Il Rosario si terrà Lunedì 8 gennaio alle ore 18 nella stessa Chiesa.
Ringraziamo con tutto il cuore chi vorrà condividere questi momenti con noi.

Udine, 8 gennaio 2024

È mancata dopo lunga malattia

DARMA MERLINO
ved. PECILE
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 gennaio, alle ore 15, nella chiesa della Madonna di Tavella a Plaino, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Plaino, 8 gennaio 2024

of Angel
Remanzacco
Pulfero
Feletto Umberto
tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

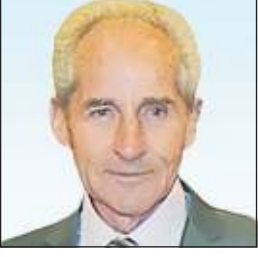
Ci ha lasciati

FRANCA IEREP
in DOMENIS
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Armando, i figli Antonella con Roberto, Alessandro con Lorena e Simone con Elena, i nipoti Cristina, Francesco e Kevin, i fratelli, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa di Rodda, giungendo dall'abitazione della cara estinta.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Rodda di Pulfero, 8 gennaio 2024

of Angel
Remanzacco
Pulfero
Feletto Umberto
tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

LUCIANO PATRONCINO
di 89 anni

Addolorati lo annunciano i figli Gianni e Milena, la nuora, il genero, gli adorati nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 gennaio alle ore 14,30 presso la Chiesa parrocchiale di Pavia di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pavia di Udine, 8 gennaio 2024

O.F. Mansutti
Tricesimo
tel. 0432.851305
Casa Funeraria
tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

LE LETTERE

Udine

Cosa possiamo fare per la nostra città

Gentile Direttore, le luminarie natalizie hanno dato un aspetto delizioso e attraente al centro di Udine, riempiendo di colori le facciate dei palazzi principali e trasformando piazza San Giacomo in un luogo incantevole, quasi fiabesco.
È stato il degno completamento di un' annata piena di risultati, dei quali il più significativo è stato senz'altro il primo posto raggiunto dalla nostra città nella classifica italiana sulla qualità della vita, stilata da un autorevole quotidiano nazionale.
Sta, a mio parere, alla nuova Amministrazione Comunale mantenere e, se possibile, migliorare i parametri che hanno portato a raggiungere il primato nella prestigiosa graduatoria, che ci ha molto inorgoglito.
Penso, però, che stia anche ad ogni cittadino fare ogni giorno qualcosa nel suo piccolo per rendere più funzionale e gradevole la propria città, ad esempio parcheggiando rigorosamente nelle aree consentite, seguendo con scrupolo la raccolta differenziata dei rifiuti, curando per quanto possibile l'estetica della propria abitazione.
Tante piccole cose che faranno di Udine una città ancor più piacevole per chi ci abita e accattivante per chi la frequenta per lavoro o per fare acquisti e turismo.
Credo che questo sia l'auspicio migliore per l'Anno che è appena iniziato.

Franco Cozzi. Udine

Italia di ieri e di oggi

Il re e l'ambasciatore in Vaticano

Gentile Direttore, l'aveva raccontata Montanelli. Quando nel '29 ci fu il concordato, il re fu invitato in Vaticano. Lo accompagnò l'ambasciatore nominato di fresco e di fresco diventato conte: Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Nello studiato percorso preparato per l'occasione, ci furono parecchi scalini, che il sovrano, con le sue gambette, superò agilmente. Su uno di questi il conte inciampò, rischiando di cadere. Chi li seguiva sentì la battuta che gli rivolse il re (noto mangiapreti): «Eccellenza, non si emozioni troppo, tanto qua dentro a Dio ci crede solo lei».
Non so perché, ma questa storiella mi è tornata in mente pensando a questa Italia, figlia della Resistenza.
Si ritrova guidata da un partito fondato dai reduci e dai nostalgici della Repubblica Sociale, mentre la Sinistra va a braccetto con un assembramento nato dal capriccio di un comico.

Sergio Comelli. Pordenone

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

I "Fiori ritrovati" dell'arpista Emanuela Battigelli

L'arpista friulana Emanuela Battigelli ci regala un disco che mette a frutto ricerca e interpretazione secondo strade nuove, che guardano indietro per andare avanti. "Fiori ritrovati": raffinato, elegante, di carattere, poetico. Un album che si fa messaggero di opere riscoperte che lei mette a valore con la classe che la contraddistingue.

La musicista gemonese, che segna con questa nuova produzione l'undicesimo capitolo della sua discografia, eclettica e trasversale, ritrova nell'oggi misconosciuto Francesco Bellotta il motivo di una monografia dedicata, facendocelo riscoprire come meglio non si poteva. Quindici tracce, più tre bonus tracks ascoltabili attraverso qr code, raccontano di questo arpista e compositore palermitano, nato nel 1834, morto nel 1907, formatosi a Napoli con Filippo e Alfonso Scotti, ovvero il meglio della scuola partenopea, fondatore della scuola di arpa al Conservatorio di Palermo. Nel libro "Memorie e studi sull'arpa" del 1894, di Gelsomina Nacerio, si legge sul suo conto: «Avremmo molte e bellissime composizioni per arpa, se la sventura non avesse colpito il povero palermitano Bellotta che è impazzito. Di lui sono rimaste pochissime composizioni, ma di uno stile semplice, spigliato, e di una genialità propria e brillante». Da queste note Emanuela Battigelli ha iniziato un'appassionante ricerca che l'ha portata a ritrovare diversi suoi spartiti dimenticati, muovendosi negli archivi delle biblioteche dei Conservatori di Genova, Milano, Pesaro, Bologna, Potenza e Verona. Indagini fruttuose che l'hanno premiata con un florilegio che lei ha appunto titolato "Fiori ritrovati", prendendo spunto dal titolo "I fiori" dell'improvviso per arpa op. 22 che chiude l'antologia.

La musicista gemonese Emanuela Battigelli: il suo ultimo disco, "Fiori ritrovati", fa riscoprire Francesco Bellotta

Melodie, canzoni, scherzi, capricci, tra liriche dal pathos elegiaco e pezzi di bravura, rendono questo album un bouquet ricco di colori e fragranze nei pizzichi e nelle carezze di uno strumento trattato ad arte con compiuta padronanza. Esemplari i "Dodici studi in forma di melodie", un mazzolino di fiori nel cuore del disco che si apre nei caldi arpeggi de "Il mormorio del Mediterraneo" su dinamiche d'effetto ad evocare i flutti marini. Nelle invettive di Bellotta, maestro della melodia e padrone di inesauribili capacità armoniche, si ascoltino "Le quinte melodiche op. 32" per cogliere ancora altro del suo piglio che è anche didattico, ma che mai declina nelle pedanterie del nozionismo meccanico. Al contrario, è creatore stravagante. Il pastorale capriccio op. 21, l'improvviso prima citato, il "Galop Brillante" che è una cavalcata disinvolta, sono esempi cangianti di uno stile proprio che l'autore dimostra anche nelle capacità di rilettura, fervida come nella fantasia su "Il Trovatore" di Verdi. Figlio anch'egli del suo tempo, a cavallo tra due secoli, il suo temperamento romantico non imita ma propone, aprendo le strade del nuovo e tale ancora oggi si presenta. Registrato negli studi Artesuono di Stefano Amerio, "Fiori ritrovati" è un ottimo lavoro di ricerca, studio ed interpretazione firmato Emanuela Battigelli, non nuova ad operazioni di questo genere, proponendo non di rado prime incisioni e muovendosi con duttilità e coscienza tra letteratura storica e contemporaneità. In questo caso fa vibrare corde nuove offrendo al repertorio per arpa sola il genio creativo di un italiano che emoziona e sorprende. —

LE LETTERE

L'auspicio

Drammi e difficoltà da superare nel 2024

Egregio direttore,
anche il 2023 è finito con i suoi drammi – come il conflitto in Ucraina ed attualmente in Israele – e le sue novità, come il passaggio della Cometa di Neanderthal, che si rende visibile dalla terra ogni 50 anni.
Stretti nei nostri cappotti e debitamente bardati con sciarpe di lana ci apprestiamo anche a superare l'ennesima ondata virale invernale, a cui presumo che dovremo, ahimè, abituarci come ad un appuntamento a lungo termine.
Esattamente cinquanta anni fa negli Stati Uniti venne promulgata la legge Roe vs Wade che legalizzava la pratica dell aborto, mentre la legislazione recente ha riconosciuto l'interruzione di gravidanza entro i primi tre mesi di vita del bambino.
Siamo in totale nel mondo quasi 8 miliardi di persone, di cui la metà concentrate nel continente asiatico e in buona parte in Africa, mentre il Vecchio Continente e le Americhe sono destinati a un rapido invecchiamento e calo progressivo della popolazione. Ma è stato calcolato che nel 2050 in Africa avverrà un esplosione demografica strepitosa a cui bisognerà provvedere a livello sanitario, socio-educativo ed economico.
È proprio al tepore di una stalla che ogni anno Gesù nasce e si rinnova il miracolo di una vita che sorge, in un contesto sociale che pare aver dimenticato i sentimenti più puri per un diffuso individualismo.
Le teorie zen degli ultimi decenni se da un lato hanno permesso di raggiungere un distacco dalla sofferenza psico-fisica, di conseguenza hanno comportato un allontanamento dalla vita reale di tutti i giorni.
Attualmente la legge riconosce legalmente di ottenere l'adozione congiunta alle coppie omosessuali che vogliono esaudire il loro desiderio di maternità. Qualsiasi figura parentale può essere esaustiva dal punto di vista educativo come un ottimo genitore.
Purtroppo in Italia e, più in generale nei paesi in via di sviluppo, manca un adeguata politica a sostegno delle famiglie. Il diritto di essere padri dovrebbe avvenire 365 giorni l'anno, con permessi e coinvolgimento attivo, utili a supportare la propria compagna di vita. Ma è soprattutto la madre che richiede un'assistenza costante nel percorso della pregnanza; con controlli sistematici; con l'opportunità di usufruire di un decorso post-parto in un ambiente socialmente assistito; possibilmente con assegni economici più rilevanti a sostegno e la facoltà di astenersi dal lavoro nei primi anni di vita del nascituro.
A Paularo ogni anno alla vigilia dell'Epifania si celebra la suggestiva manifestazione dell'avvento dei Re Magi, opportunamente interpretata negli usi e nei costumi dai bambini del paese. Tale avvenimento che culmina con un rinfresco finale a base di krapfen e vin brule, è accompagnato dalla contemporanea accensione nelle frazioni del paese della Femenate. Questo rito, di lontana origine celtica, prevede la realizzazione di questo fantoccio di forma romboidale che simboleggia una donnaccia o una strega e che viene bruciato da un giovane dell'ultima coscrizione in forma propiziatoria. Di seguito il "vecchio saggio" del paese cerca di leggere, in base alla direzione del fumo gli auspici (se il fumo va verso levante, la nuova annata sarà abbondante, ma se il fumo va verso ponente, raccogli il tuo sacco e va in cerca di fortuna).
Spento il fuoco, i giovani di Paularo vanno nelle case recitando una nenia a richiedere farina per polenta, salame, formaggio e vino per una cena comunitaria.
Queste usanze che ancora sopravvivono nelle aree remote del Friuli, sono riconducibili alle Agane, figura mitologiche di divinità selvagge diffuse anche in Europa che in un contesto di incertezze e paure, generano dal loro grembo il nuovo che porta speranza e abbondanza.

Romina Matiz. Paularo

Il futuro

Intelligenza artificiale: opportunità e pericoli

Ogni giorno l'uomo medio è ridotto in poltiglia servile, queste sono le parole di Marshall Mc Luhan dal famoso libro: "Gli strumenti del comunicare". Ora dipende da come l'intelligenza artificiale (IA) sarà sviluppata e utilizzata. Se l'IA viene utilizzata per migliorare la vita delle persone, può avere un impatto positivo significativo. Ad esempio automatizzare compiti pericolosi o ripetitivi, liberando le persone per concentrarsi su attività più creative e stimolanti, migliorare la diagnosi e il trattamento delle malattie, portando a una migliore salute e benessere, e sperando di risolvere i gravi problemi globali come il cambiamento climatico e la povertà. Tuttavia, se l'IA viene utilizzata per scopi dannosi, può avere un impatto negativo sulla vita delle persone. Ad esempio, l'IA può essere utilizzata per creare armi autonome che possono uccidere senza intervento umano, monitorare e controllare le persone, violando la loro privacy, creare disinformazione e propaganda, ingannando le persone e indebolendo la democrazia. Vantaggi e rischi come tutte le operazioni umane stanno davanti a noi in questo futuro prossimo.

Giuseppe Marcuzzi. Aiello

LE FOTO DEI LETTORI

I ragazzi del Malignani in campo a Colugna nel '71

Finì con una pesante sconfitta quella partita amichevole disputata nel 1971 a Colugna dai ragazzi del Malignani. Nella foto inviata dal nostro lettore Amedeo Pividori i protagonisti di quella giornata. In piedi: Iacolutti, Petrei, De Nipoti, Basaldella, Di Natale e Zucchiatti. Accosciati: Butazzoni, Lodolo, Pividori A., Pividori S., Balzano e Calligaro.

A Cussignacco torneo di bocce tutto al femminile

Non si è svolta, nei giorni scorsi al Bocciodromo Udinese, a Cussignacco, la quinta edizione del torneo di bocce denominato appunto "Chei che no san zuia di balis". Si è invece tenuta la prima edizione di "Sioris Balis" dedicata a chi non sa giocare ma, questa volta, riservata esclusivamente alle donne. La prima edizione in assoluto si svolse nel 1987, come da coppa originale consegnata agli organizzatori in occasione della seconda edizione, nel dicembre 2019, da uno dei partecipanti, Franco Bulfoni, socio della società Bocciofila, mancato nel dicembre di due anni fa. Trenta le partecipanti, che hanno dato vita ad una divertente e appassionata competizione. Alla fine ha prevalso la formazione composta dalle signore Chiarandini, Galasso, De Crignis, al termine di tre partite della durata di un'ora, al meglio degli undici punti. Poi pranzo in sede per tutte le giocatrici e gli accompagnatori, premiazione delle vincitrici con la moneta della Contea di Cussignacco, i 4 Carantans in argento, una copia del racconto "Kurt" ambientato attorno la Roggia di Palma, una emozionante e vivace rosa d'arancione screziata e l'attestato di partecipazione. Sono già state sollecitate nuove edizioni della manifestazione. E intanto la Società Bocciofila di Cussignacco è orgogliosa di partecipare al prossimo campionato nazionale con una esordiente formazione femminile. Foto inviata da Galliano Moreale, di Cussignacco.

CULTURA & SOCIETÀ

Fotografia

Una delle immagini del catalogo della mostra di Rovigo: la cantante Concha Michel ritratta da Tina Modotti

Una donna libera e indipendente Trecento scatti di Tina Modotti per riscoprire l'artista friulana

Il catalogo della mostra di Rovigo: dieci saggi per fare luce sulla grande qualità delle sue opere

GIANFRANCO ELLERO

Le mostre d'arte vanno giudicate sulla base della qualità e della quantità delle opere esposte, e quella di Tina Modotti a Rovigo, aperta fino al 28 corrente, non teme confronti: come scriveva Maurizio Fiorino su "Robinson", a Palazzo Roverella c'è addirittura una mostra nella mostra, perché quaranta delle trecento opere esposte ricostruiscono l'esposizione del 1929 a Città del Messico, che oggi appare come un testamento artistico.

Ma, una volta chiuse, le mostre vivono soltanto attraverso il catalogo, e quello di Rovigo è sicuramente un punto fermo nella storia critica della grande fotografa.

Il titolo dell'esposizione, "Tina Modotti. L'opera", dimostra che Riccardo Costantini, curatore della mostra e autore del saggio introduttivo nel sontuoso catalogo, ha voluto puntare i riflettori sulle opere fotografiche, analizzate sotto il profilo estetico e storico, non, come troppo spesso è accaduto in passato, su eventi e vicende della vita privata e pubblica dell'artista.

Anche nei rari convegni di studio intitolati al suo nome, Tina appare come un pretesto per parlare d'altro (muralismo, estridentismo, comunismo, soccorso rosso ...), e le sue fotografie vengono adoperate negli "atti" come illustrazioni, non come opere d'arte da sottoporre a verifiche critiche e storiche.

Ciò non significa che i movimenti politici, artistici e culturali degli anni Venti in Messico e nel mondo siano stati ignorati dai saggisti di Rovigo: significa soltanto che appaiono come ineliminabili cornici per le opere di Tina, che rimangono il leit-motiv di ogni contributo.

Un ritratto di Tina Modotti

Nel volume le immagini vengono analizzate per la prima volta sotto il profilo estetico

Sono dieci i saggi in catalogo – fra essi il nostro, che illustra la mostra del 1929 –, e naturalmente non possiamo qui analizzarli, ma i titoli bastano per rivelarne i contenuti. "L'utopia materna nelle madonne con bambino moderniste di Tina Modotti" è il titolo del saggio di Emily M. Hinnov, e "La fotografia al di là della cronaca storica: l'opera sociale, pedagogica, e artistica di Tina Modotti nelle Escuelas Libres de Agricoltura" quello di Fabiane Taís Muzardo; Patricia Albers dimostra come le fotografie dei tardi anni Venti siano nate dall'empatia instauratasi fra Tina e gli ultimi del Messico, ed Amy Conger rivela le influenze ricevute da Tina durante gli anni vissuti in California e in Messico; Maria de las Nieves Rodríguez Méndez scopre i "legami sovietici" di Tina con Majakovskij, Eisenštejn e le avanguardie, e Federica Muzzarelli analizza il protofemminismo di Tina, "fotografa e niente altro". Giuliana Muscio indaga in profondità l'esperienza teatrale e cinematografica di Tina, l'unica attrice italiana presente nella storia del cinema muto in America, e Carol Armstrong intitola il suo saggio alla Magritte: "Questa fotografia non è una fotografia: nella zona grigia con Tina Modotti".

"Mostruosa" infine la bibliografia, stampata in cinque pagine su tre colonne, che dimostra la varietà e la complessità culturale necessaria per un approccio non istintivo alla produzione della grande fotografa friulana: siamo certi che rimarrà di per sé come strumento culturale indispensabile per gli studiosi che in futuro vorranno impegnarsi nello studio di Tina Modotti.

Anche i "crediti" saranno una "mappa" molto utile per gli studiosi di domani, perché localizzano le opere esposte e i documenti citati o consultati, e non si finisce di rimanere stupiti leggendo il lungo elenco, che comprende il George Eastman Museum di Rochester (New York), molte altre collezioni negli States, e archivi di Città del Messico, Mosca, Parigi, Londra, Camberra, Berlino, Firenze, Arles e altrove.

Il catalogo contiene, a pagina 122, anche gli spartiti delle canzoni di Concha Michel, ma non la sua magica voce, che risuonò a Città del Messico il 3 dicembre 1929, e continuerà ad accompagnare la mostra di Rovigo fino al 28 gennaio. —

GLI ORARI

La rassegna a Palazzo Roverella fino al 28 gennaio

A cento anni di distanza dai suoi primi scatti, realizzati nel 1923 in Messico, Palazzo Roverella, a Rovigo ospita "Tina Modotti. L'opera", la grande mostra sulla leggendaria fotografa di origine udinese, un'artista libera e indipendente, eclettica, che ha sempre saputo rimanere fedele a sé stessa. L'esposizione, prodotta da Dario Cimorelli Editore con Cinemazero, rimarrà aperta fino al 28 gennaio, tutti i giorni: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 e sabato, domenica e festivi dalle 9 alle 20.

Manuela Furlan spiega l'iniziativa per 5.800 studenti del Pordenonese. Tra gli ospiti Vera Gheno e Stefania Petrone

Teatro, laboratori nelle scuole e incontri Così si combattono le discriminazioni

IL PROGETTO

MARIO BRANDOLIN

Entra nel vivo della sua seconda stagione, a partire da mercoledì 10, il progetto di Cittadinanza attiva per la scuola secondaria di secondo grado promosso dall'Associazione culturale Thesis di Pordenone (cui si deve anche il festival Dedica) e curato da Manuela Furlan, per anni instancabile e creativa direttrice dell'associazione pordenonese per la prosa prima e del Teatro Verdi poi.

Uguali/ Diversi si chiama questo progetto, che rappresenta un vero e proprio unicum nel panorama della promozione/formazione culturale e civile per le giovani generazioni. «Il progetto – spiega Manuela Furlan – nasce della consapevolezza che serva sempre più parlare di differenze, di discriminazione, di pregiudizi e che serva farlo soprattutto con i giovani che risultano essere particolarmente sensibili a questi temi perché vivono differenze e discriminazioni fortemente sulla propria pelle in alcuni casi addirittura le considerano inevitabili. Con conseguenze spesso anche drammatiche di esclusione o autoesclusione».

Quali le basi non solo ideali di questo progetto di cittadinanza attiva?

«L'articolo 3 della Costituzione Italiana, la Dichiarazione dei diritti universali dell'uomo, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e l'Agenda Onu2030 per uno sviluppo sostenibile; lo strumento utilizzato è quello della cultura (e dunque i libri e la letteratura, il teatro, gli incontri) declinata su temi vicini ai ragazzi, sulla diversificazione dei linguaggi e nella creazione di attività esperienziali (i laboratori) che li stimolino a mettersi in gioco e a sperimentare e a immaginare cambiamenti possibili».

Uguali/Diversi, che è iniziato lo scorso dicembre, vede la partecipazione di 10 Istituti a Pordenone, Sacile, Maniago, San Vito al Tagliamento, Cordenons e Brugnera per un totale di 5.800 studenti e 121 classi coinvolti. Come quagliare tutti questi numeri, come è strutturato il progetto?

Rappresentanti di Comuni e scuole con Manuela Furlan, curatrice del progetto (la sesta da sinistra)

«Cerchiamo di offrire ai ragazzi una serie di attività esperenziali attraverso il teatro e attraverso i laboratori, cercando di rendere attivi i ragazzi sui temi presi in considerazione. Attorno a quattro percorsi che coinvolgono tutte le scuole partecipanti. Il primo si intitola "La perfezione non esiste "ed è focalizzato sugli stereotipi che sottendo il concetto di perfezione, ad esempio quello legato al fisico imposto dalla moda e dai social, spesso con conseguenza anche nocive come i disturbi del comportamento alimentare, di cui si parlerà nell'incontro "Io non sono un peso". Dal 15 gennaio all'8 febbraio, inoltre, si terranno 31 laboratori, "Perfettamente imperfetti", con Stefania Petrone, attrice e counselor, finalizzati a distinguere e travalicare pregiudizi e stereotipi legati a un'idea di perfezione che non esiste».

C'è poi Il secondo percorso...

Tratta del linguaggio, "Le parole contano"- Vera Gheno, una delle più influenti sociolinguiste italiane, divulgatrice, traduttrice, capace di entrare in relazione empatica soprattutto con i giovani, porterà il monologo "Grammamante", proprio sul potere della lingua e delle parole. Dal 9 febbraio all'8 marzo con 38 laboratori nelle diverse scuole coinvolte, "La forza delle parole", in cui Stefania Petrone farà sperimentare ai ragazzi cosa significa mettere in campo parole che sappiano creare emozioni positive e il loro effetto sul piano relazionale».

E il terzo percorso?

"È quello legato alla sport, si intitola "Storia, Sport e Discriminazioni", con lo spettacolo teatrale "Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il Duce", diretta da Laura Curino, che racconta di un gruppo di ragazze che nel 1932 in pieno fascismo diedero vita a alla prima squadra di calcio femminile. E ancora con una serie di incontri sul tema "Sport, inclusione e discriminazioni", organizzati in collaborazione con il Coni Friuli Venezia Giulia.».

Quarto e ultimo percorso?

«Intitolato "Sport, diritti e propaganda" sarà legato all'opera di George Orwell per avvicinare i ragazzi ai temi della libertà, dell'uguaglianza, delle discriminazioni, della propaganda e del potere. Lo fa con lo spettacolo teatrale in lingua inglese (semplificato) "Animal or man", e 9 laboratori con giochi di ruolo nelle classi, a sul tema La Fattoria degli animali e l'Articolo 3 della Costituzione italiana».—

TEATRO

Milena Vukotic in "Così è" Il classico di Pirandello al Comunale di Cormons

Il nuovo anno si aprirà al Teatro Comunale di Cormons con un classico meraviglioso di Luigi Pirandello, "Così è (se vi pare)" in prima regionale con Milena Vukotic, Pino Micol e Gianluca Ferrato per la regia di Geppy Gleijeses. È d'obbligo citare l'intera numerosissima compagnia: Signor Laudisi, Pino Micol; Signora Frola Milena Vukotic; Signor Ponza, Gianluca Ferrato; Consigliere Agazzi, Luchino Giordana; Signor Prefetto, Marco Prosperini; Signora Agazzi, Maria Rosaria Carli; Signora Cini, Giorgia Conteduca; Signor Sirelli, Antonio Sarasso; Signora Sirelli, Stefania Barca; Commissario Centuri, Walter Cerrotta; Signora Nenni, Vicky Catalano; Dina, Giulia Paoletti.

Milena Vukotic

Scritta nel 1917, quella che a nostro avviso – si legge nelle note –, con i Sei personaggi, è la più bella commedia di Pirandello, presenta il vano tentativo di far luce, in una città di provincia, sull'identità della moglie del nuovo segretario di Prefettura: si tratta della figlia della Signora Frola, come questa sostiene con assoluta certezza? Oppure quella donna è morta tra le macerie di un terremoto e la moglie del segretario è tutt'altra persona (com'egli sostiene)? Così è, se vi pare. .. ognuno di noi ha la sua verità.

L'idea dell'allestimento nasce da una intuizione di Giovanni Macchia, il più rilevante critico di Pirandello: il cannocchiale rovesciato. "Le cose più vicine, vissute, torturanti, furono viste con il binocolo rovesciato: da quella distanza che ne permettesse la meditazione assorta o l'ironia o addirittura il grottesco".

Geppy Gleijeses ha chiesto a uno dei più importanti videoartist del mondo, Michelangelo Bastiani, di creare, in un contenitore vuoto, degli ologrammi assolutamente tridimensionali, donnine e piccoli uomini alti 50 centimetri, che altro non sono che i personaggi della commedia. All'ingresso della Signora Frola, quegli esserini li rivedremo in dimensioni normali. Piccoli uomini che riprendono le loro reali fattezze di fronte alla grandezza del dolore e dell'amore di una madre.—

LA MOSTRA

Cento icone antiche per raccontare quattro secoli d'arte

La sala dell'Antiquariato Castellarin che ospita la mostra di icone

Nella sala di mediazione civica dell'antiquariato Castellarin di Udine, si svolge fino al 15 la "Manifestazione di icone antiche per una proposta di pace". Con oltre 100 icone e una in donazione alla Crimea per aiutare la pace in Ucraina, la manifestazione svolge un programma iconologico dedicato alla Madre di Dio, alla Annunciazione, al Giudizio Universale, alla Ospitalità di Abramo. Sulla figura di Abramo l'esposizione culmina con le preghiere rivolte all'icona, scritte e pubblicate per l'occasione in ebraico, arabo, italiano e ucraino. Le icone slave sono in prevalenza russe e coprono un periodo lungo quattro secoli: dal XVI secolo al XIX secolo. Di particolare bellezza e splendore il Gesù Pantocratore del XVII Secolo, La Trinità e Ospitalità di Abramo del XIX Secolo, la Discesa agli Inferi del XVI Secolo.

Le icone sono illuminate dalle candele e formano nelle quattro direzioni dello spazio altrettante scuole ortodosse di preghiera e meditazione in cui si può sostare per la contemplazione.

Saranno visibili e testimoniate le lettere inviate alle Ambasciate degli Usa e della Federazione russa, entrambe con sede a Roma, per una proposta costituzionale di pace, ispirata dal ciclo iconografico culminante con l'icona di Abramo.

In orario di negozio e su appuntamento. Ingresso gratuito.—

LA RASSEGNA

Arte contemporanea negli spazi Agorè a Gorizia con l'udinese Altre forme

Chiusa a Udine la mostra della settima edizione di Mind The Gap, ora il progetto dedicato alle arti visive avviato dall'udinese Altreforme nel 2017 sbarca a Gorizia con un'esposizione frutto delle attività laboratoriali rivolte al mondo della scuola e dei centri di aggregazione giovanile.

Sarà aperta infatti da martedì 9 gennaio negli spazi di Agorè in Corso Verdi 95 a Gorizia "L'Abc", un percorso espositivo che presenta i lavori realizzati da ragazzi e ragazze guidati da artisti professionisti o creativi. Attività che, pur svolgendosi "dietro le quinte" della mostra principale e ai numerosi incontri divulgativi del progetto, rappresentano un pilastro fondamentale di Mind The Gap. Giovedì 11 gennaio alle 18, inoltre, la mostra sarà presentata ufficialmente al pubblico.

Ogni giorno, fino al 14 gennaio dalle 16.30 alle 19.30 negli spazi di Agorè, quindi, sarà possibile visitare la mostra che presenta cinque video realizzati a conclusione dei workshop tenuti da altrettanti artisti coinvolti: Enej Gala (con il video "Etiquette 2.0" realizzato a cura di Etrarte con gli studenti di Enfap di Gorizia), Andrea Trincardi (con il video "Aurora" realizzato a cura di Altreforme in collaborazione con il Punto Incontro Giovani di Udine), Cristian Natoli (con il video "Ansia a scuola" a cura di Young for Fun presso la scuola secondaria di primo grado E. F. Bellavitis di Udine), Caterina Erica Shanta (con il video "Abbiamo visto le stesse stelle" realizzato a cura di Etrarte con gli studenti del liceo artistico E. Galvani di Cordenons), e Giulia Iacolutti (con il video "Il primo appuntamento" realizzato sempre da Etrarte ancora con gli studenti del Galvani di Cordenons).

Obiettivo dei workshop proposti non è stato tanto fornire una preparazione tecnica o contenuti estetici e storici legati al mondo dell'arte, bensì stimolare risposte emotive, il pensiero intuitivo, l'intelligenza sociale, la collaborazione, la percezione estetica, l'empatia, l'improvvisazione, attraverso l'irruzione del pensiero e del fare artistico nella quotidianità degli studenti.—

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Angelo Floramo all'auditorium Zanussi, lo Schiaccianoci a Sacile

LAURA VENERUS

Si apre oggi la seconda parte del 42° Anno Accademico dell'Università della Terza Età di Pordenone: alle 15.30, nell'Auditorium Lino Zanussi della Casa dello Studente, l'appuntamento vedrà protagonista lo scrittore, medievalista e docente Angelo Floramo. Per l'editore Bottega Errante, Floramo ha firmato quest'anno il libro "Vino e libertà". L'autore sarà intervistato, nel corso dell'incontro, da Daniele Zongaro, titolare della libreria Quo Vadis di Pordenone. L'Anno Accademico 2024 dell'Ute Pordenone proseguirà con corsi, laboratori, viaggi, guidati da 80 docenti, fino a maggio. Venerdì 12 gennaio, alle 9, si apriranno inoltre le iscrizioni al viaggio in Bretagna e Normandia, per visitare queste regioni a nord della Francia ricche di fascino, nell'anniversario dello sbarco del 1944. Non meno interessante l'itinerario che l'Ute propone in Umbria: iscrizioni da venerdì 19 gennaio, e ci sono ancora posti per la visita guidata alla mostra dedicata a Tina Modotti, sabato 20 gennaio. Info e dettagliwww.centroculturapordenone/ute, tel. 0434 365387.

Oggi è l'ultimo giorno per visitare la mostra "Presepi al parco" nell'aria della curia vescovile, in via Revedole, a Pordenone. L'iniziativa è curata da Associazione Panorama, Gruppo Alpini Vigonovo, Curia Diocesana, Parrocchia San Marco di Pordenone.

È prorogato fino al 28 gennaio il Circo di Vienna, il cui tendone è issato nel parcheggio visitatori 1 alla Fiera di Pordenone. Il Grande Circo Austriaco propone performance, tante proposte e divertimento assicurato con artisti internazionali, acrobati, illusionisti, trapezisti, giocolieri, cavalieri, clown e tanto altro, per due ore di spettacolo.

È in programma domani alle 21 al Teatro Zancanaro di Sacile "Lo Schiaccianoci" nel nuovo allestimento del Balletto di Roma, in una versione firmata da Massimiliano Volpini su musiche di P.I. Tchaikovsky e con scene e costumi di Erika Carretta. Nel cast appena rinnovato, anche la talentuosa Carola Puddu (nota al grande pubblico grazie alla partecipazione al programma tv Amici), nel ruolo della Fata Confetto, Kevin Castillo che cura le azioni di urban dance e l'artista di strada Giako in una nuova versione del ruolo di Dosselmeyer. L'appuntamento rientra nel circuito dell'Ert. —

Lo scrittore Angelo Floramo

CINEMA

Da Venezia 80 alle sale del Fvg Pietro Castellitto presenta "Enea"

*Il regista ospite a Udine, Pordenone e Gorizia
Nel cast il padre Sergio e Benedetta Porcaroli*

Anarchico, vitale, estremo, profondo. Il cinema di Pietro Castellitto è un'arma affilata che crea un immaginario e uno stile mai visti prima. Soprattutto nel cinema italiano. E proprio il regista romano sarà impegnato in un tour che toccherà 3 sale di qualità regionali per incontrare il pubblico alla fine delle proiezioni del suo ultimo lavoro: Enea. Già in concorso a Venezia 80, un film vivace, arrogante e divertente, un'opera dai pochi compromessi. Nel cast anche Benedetta Porcaroli e Sergio Castellitto.

Ecco dove incantare il regista-attore: al Kinemax Gorizia al termine dello spettacolo delle 17.30, al Visionario di Udine al termine dello spettacolo delle 19, a Cinemazero di Pordenone al termine dello spettacolo delle 21.

Enea e l'amico Valentino sono molto uniti. Spacciano droga, non mancano alle feste più cariche di energia e per di più il secondo ha preso da poco il brevetto di pilota su aerei da turismo. La famiglia di Enea si compone di un padre psicoanalista malinconico, di una madre che non ha smesso di amare il marito e di un fratello che a scuola ha più problemi che soddisfazioni. Resta l'amore a sostenerlo, anche quando finisce in una vicenda difficile da gestire.

I protagonisti sono mossi dal mistero della giovinezza. Non fanno quello che fanno né per i soldi né per il potere. Ma forse per vitalità, per testare il cuore, per capire fino a che punto ci si possa sentire vivi oggi, all'alba di questo nuovo millennio, saturo di guerre raccontate e di attentati soltanto visti.

Per maggiori informazioni sulla programmazione e per l'acquisto dei biglietti è possibile consultare i siti www.visionario.movie, www.cinemazero.it e www.kinemax.it. —

Pietro Castellitto presenta il suo ultimo film Enea

FONDAZIONE BON

Open day a Tavagnacco per il centro dell'infanzia

A gennaio e marzo 2024 la "Città dell'Arte e della Musica " della Fondazione Luigi Bon, ospiterà i pedagogisti e gli atelieristi del Centro Internazionale Loris Malaguzzi, in un percorso formativo dal titolo "I 100 linguaggi: progettare e documentare il quotidiano nei nidi e nelle scuole dell'infanzia". Ogni anno educatori e insegnanti provenienti dai cinque continenti si recano a Reggio Emilia per conoscere da vicino la filosofia del suo fondatore Loris Malaguzzi La fondazione Luigi Bon ha voluto offrire alle insegnanti del territorio una preziosa occasione per entrare in contatto diretto con l'eccellenza educativa Reggiana, nella sede di Colugna di Tavagnacco.

Prendere parte a questo percorso di formazione ci permetterà di dare uno sguardo dall'interno all'esperienza educativa dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia: per poter aggiungere ricchezza alla visione dei bambini di cui ogni giorno ci prendiamo cura, per poter trovare nuovi canali di espressione e di dialogo con loro attraverso i 100 linguaggi, per riuscire a rendere meglio visibili i loro apprendimenti e a lasciarne traccia progettando percorsi di apprendimento che diano valore agli interessi e alle scoperte dei bambini. Si definirà la Cultura dell'Atelier e il legame trasformativo che si può creare tra pedagogia e arte. Un affondo verrà dedicato a segno, corpo e materia partendo dal momento della progettazione a quello della documentazione.

Inoltre, sabato 13 gennaio alle 11 si terrà l'Open-day di presentazione del Centro per l'Infanzia ad indirizzo artistico-musicale della Fondazione Luigi Bon, che trova la sua sede a Colugna di Tavagnacco. Una Città dell'arte e della musica rivolta ai bambini dai 3 ai 6 anni, un progetto didattico innovativo e di livello nazionale, che apre le sue iscrizioni per l'anno 2024/2025. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
One life	14.40-19.10
Un colpo di fortuna	16.40
50 km all'ora	14.30-21.20
C'e' ancora domani	16.50

UDINE

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Perfect days V.O.S.	21.45
Perfect days	14.15-16.45-19.15
Il Ragazzo e l'Airone	14.15-16.45-21.45
Il Ragazzo e l'Airone V.O.S.	19.15
Foglie al vento	15.20-17.15-19.00
The Dreamers – I sognatori V.O.S.	20.45
Wonder: White Bird	14.55-19.00
The Miracle Club	14.45-17.05
The Miracle Club V.O.S.	19.00
Wonka	16.40
Anatomia di una caduta	20.55
Ferrari	21.20

MARTIGNACCO

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
50 km all'ora	17.30-20.45
Aquaman e il regno perduto	21.00
C'e' ancora domani	17.30-20.45
Il Ragazzo e l'Airone	17.30-21.00
Prendi il volo	16.30
Succede anche nelle migliori famiglie	18.30-20.30
Wish	17.00
Wonder: White Bird	17.30-20.30
Wonka	17.30-20.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Perfect days	19.10-22.10
50 km all'ora	16.00-18.50-21.40
Wonder: White Bird	16.15-19.15
Il Ragazzo e l'Airone	16.30-17.30-18.15-19.30-20.30-21.15
Come puo' uno scoglio	22.30
Santocielo	22.15
Succede anche nelle migliori famiglie	16.50-19.10-21.30
Aquaman e il regno perduto	21.45
Ferrari	21.00
One life	16.10
C'e' ancora domani	18.00-20.20
Wish	16.40-17.40-18.20-19.10
Wonka	17.15-20.15-21.00

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
One life	20.30
Un colpo di fortuna	18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Perfect days	17.40-20.30
Il Ragazzo e l'Airone	17.30-20.20
One life	18.30-21.00
Wish	16.45

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Succede anche nelle migliori famiglie	17.00-21.15
50 km all'ora	18.30-21.20
Il Ragazzo e l'Airone	17.45-20.40
C'e' ancora domani	19.20
Wonka	17.10-21.30
One life	18.45-21.00
Wish	17.00
Wonder: White Bird	17.00-19.10

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Il Ragazzo e l'Airone	16.45-19.00-21.15
Foglie al vento	17.00
The Dreamers – I sognatori	18.15
The Miracle Club	21.00
One life	16.30-18.45-21.00
One life	16.30-18.45-21.00
Un colpo di fortuna	17.15
Perfect days	16.30-18.45-21.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Wonder: White Bird	16.15-19.10
Succede anche nelle migliori famiglie	19.15-22.10
50 km all'ora	16.30-21.55
Come puo' uno scoglio	22.20
Il Ragazzo e l'Airone	16.35-19.30
Aquaman e il regno perduto	21.30
Santocielo	21.45
Wish	16.50
C'e' ancora domani	19.00
Wonka	16.40-19.20

SPORT LUNEDÌ

Serie A

Tre errori valgono un passo indietro

Inizio sconcertante con Masina titolare: l'Udinese sbaglia, la Lazio va in vantaggio
Nella ripresa il pari di Walace, poi entra Success e perde il pallone della sconfitta

Pietro Oleotto / UDINE

Uno, due, tre errori: quale è la faccia della sconfitta dell'Udinese? Quella disorientata del giovane Kristensen? O quella di un Masina tornato titolare? O quella dell'indolente Success? Di sicuro l'espressione dopo l'1-2 subito dalla Lazio deve essere insoddisfatta. I bianconeri sono ritornati poco affidabili dopo aver maramaldeggiato col Bologna, avversaria che non vale meno della squadra di Maurizio Sarri, ma che dal punto di vista tattico ha creato non pochi problemi all'Udinese, non tanto per il tridente che i capitolini hanno rinnovato nell'arco dei 90'(sostituendo Isaksen e Zaccagni con Felipe Anderson e Pedro), ma per la pressione che è riuscita a mettere all'Udinese con il pallone tra i piedi, soprattutto con Rovella che però avrebbe meritato almeno un paio di volte il "giallo" dall'arbitro Sacchi.

L'Udinese in questo quadro ha avuto un rendimento decisamente poco continuo. E le scelte di Cioffi hanno inciso. L'undici iniziale è stato sorprendente anche se, rispetto a quello visto all'opera contro il Bologna, non c'è stata alcuna rivoluzione, anzi. Si è visto solo Masina titolare sulla fascia sinistra al posto di Kamara. Non è stato un esperimento fortunato. Come aveva confidato lo stesso tecnico qualche settimana fa, il nazionale marocchino non pare avere più il passo per interpretare quel ruolo. Perché è stato schierato? Forse per colpa del mercato, quel mercato che ha bloccato in panchina Samardzic, ormai vicino al Napoli. Forse per quelle voci che riferiscono di un Masina insoddisfatto dal poco spazio e disposto ad ascoltare le proposte in uscita che provengono da Frosinone e Sassuolo, possono aver inciso. Bloccata sulla sinistra, l'Udinese nel primo tempo non ha saputo sfondare neppure a destra, là dove Ebosele resta sempre un rebus.

L'errore da matita rossa, tuttavia, l'ha commesso Kristensen, dopo una decina di minuti, perdendo un pallone che ha condizionato tutta la partita: recupero e fallo su Isaksen, gol su punizione di Pellegrini.

L'Udinese si è sbloccata solo nella ripresa, inserendo Kamara sulla sinistra. Solo così ha ritrovato sull'altra fascia Ebosele che ha cominciato a fare impazzire proprio Pellegrini (ammonito e sostituito): da un calcio piazzato guadagnato dall'irlandese il gol del pareggio su destro di Lovric toccato da Walace nell'area piccola per sorprendere il "nostro" Ivan Provedel, portiere pordenonese ex Udinese Primavera ora alla Lazio e in Nazionale.

A quel punto ti aspetti gli assalti finali dei bianconeri e invece, dalla panchina, spunta il faccione di Success per sostituire Lucca. Minuto numero 67. Fine dei sogni. Su 23.033 spettatori presenti nessuno – neppure quelli di fede laziale, un migliaio – avrebbe scommesso un centesimo sulla combinazione Isacco-vittoria dell'Udinese. Andatura indolente, incapacità offensiva (un tiro dal limite è finito dalle parti della bandierina), palloni persi garantiti e a ripetizione. Su uno di questi arriva il gol della vittoria della Lazio, in ripartenza, con Vecino. Resta un mistero il perché gli allenatori stravedano per Success, uno del quale non si sarebbe fidato neppure Gianni Morandi per andare a prendere il latte.

Figuratevi mettere tra i suoi piedi un pezzetto di salvezza dei bianconeri che potevano girare alla fine dell'andata a quota 20 e che, invece, sono a 17, con ancora quattro squadre alle spalle nel giro di 5 punti: Cagliari, Verona, Empoli e Salernitana. Domenica l'Udinese andrà a Firenze, chissà che stavolta la staffetta finale in attacco non diventi Lucca-Davis: ieri per tentare la rimonta Cioffi ha gettato nella mischia l'inglese che già adesso sembra molto, ma molto, meglio di Success. Ma bisogna anche considerare che ci vuole poco. —

UDINESE	1
LAZIO	2

UDINESE (3-5-1-1) Okoye 5.5; Ferreira 5.5, Perez 6, Kristensen 4.5 (38' st Thauvin sv); Ebosele 6 (30' st Ehizibue 5.5), Lovric 6 (38' st Davis sv), Walace 6.5, Payero 5.5, Masina 5 (1' st Kamara 6); Pereyra 6; Lucca 5.5 (22' st Success 5). All. Cioffi.

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Marusic 6, Patric 6.5, Gila 6 (42' st Romagnoli sv), Pellegrini 6.5 (23' st Lazzari 6); Guendouzi 6.5, Rovella 6, Kamada 5 (1' st Vecino 7); Isaksen 5.5 (1' st Felipe Anderson 6.5), Castellanos 5.5, Zaccagni 6 (23' Pedro 6). All. Sarri.

Arbitro Sacchi di Macerata 5.5.

Marcatori Al 12' Pellegrini; nella ripresa, al 14' Walace, al 31' Vecino. Ammoniti: Kristensen, Payero, Masina, Kamada, Ferreira, Gila, Pellegrini, Perez. Angoli: 4-4. Recupero: 3' e 5'. Spettatori 23.033 (13.457 abbonati) per un incasso di 257.334 euro (139.316 quota abbonati).

IL PUNTO

Dopo Pereyra anche Perez entra in diffida

Porterà all'entrata in diffida il cartellino giallo rimediato al 91' da Nehuen Perez. L'Udinese che domenica andrà a sfidare la Fiorentina, alle 18, al Franchi, si presenterà quindi con due diffidati, entrambi argentini, visto che anche il "Tucu" Roberto Pereyra giocherà col peso della diffida, proprio come ha fatto ieri, nel giorno del suo 33° compleanno. Nessun provvedimento disciplinare interesserà, invece, gli altri ammoniti bianconeri di ieri, con Thomas Kristensen, Joao Ferreira, Adama Masina e Martin Payero ancora lontani dall'entrare in diffida. Quanto al programma, oggi l'Udinese resterà a riposo per riprendere la preparazione domani, alle 15, al Bruseschi. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

PAYERO ED EHIZIBUE MIRA ALTA

12' Punizione-gol
Kristensen perde palla e stende Zaccagni al limite dell'area. Pellegrini batte la punizione che sorprende Okoye, in ritardo sul pallone che lo beffa infilandosi nell'angolino. (0-1)

18' Alto
Cross da sinistra di Pellegrini e Kamada alza di testa sopra la traversa nel cuore dell'area.

49' Girata
Ebosele serve Pereyra che ci prova col destro a giro di poco alto, deviato in corner.

50' Occasione
Pereyra non riesce a metterla dentro da due metri, ciccando la battuta sotto porta.

59' Pareggio
Ebosele strappa e viene steso. Lovric calcia forte e teso la punizione che Walace devia in porta nella tonnara in mischia. (1-1)

70' Sbilenco
Il destro di Success, appena entrato, che spara a lato di esterno destro.

76' Raddoppio
Success perde palla e dalla riconquista Lazio nasce il raddoppio di Vecino, agevolato anche dal mancato recupero di Walace. Okoye è beffato dal diagonale stretto. (1-2)

86' In curva
Davis prova a presentarsi col gol da urlo, ma spara in curva.

87' Centrale
Davis appoggia per Payero che cerca la botta, ma trova solo un piattone centrale e debole.

89' Precipitoso
Cross di Thauvin in area per la battuta al volo precipitosa di Ehizibue, con palla alta.

La delusione dei bianconeri; il diagonale del 2-1 di Vecino e Okoye sorpreso dalla punizione di Pellegrini FOTOPETRUSSI

L'Apu ora aspetta Trieste

Udine si lecca le ferite dopo il ko a Bologna e venerdì avrà il derby, Cividale si gode la rinascita dopo lo scalpo di Forlì.

PISANO E NARDUZZI / PAG. 34 E 35

Brian Lignano: tris di Coppa

Apre Alessio poi tocca al solito Ciriello: il Brian Lignano vince per il terzo anno di fila la Coppa Italia di Eccellenza.

SILVESTRI / PAG. 30 E 31

Addio al mito Argenton

È morto a 86 anni Alessandro Argenton, cividalese, re dell'equitazione, oro ai Giochi di Tokyo 1964 e argento in Messico nel 1968.

/ PAG. 36

Serie A

I TIFOSI

Prima la sciarpata della curva bianconera poi i "buuu" razzisti dal settore ospite

Simone Narduzzi / UDINE

Le sciarpe al cielo, come da invito circolato via social nei giorni scorsi. La risposta della Nord all'appello emerge in tutta la sua bellezza all'annuncio dell'undici di casa. Suggestivo, "istagrammabile", il quadro introduce i presenti accorsi all'appuntamento al match tra Udinese e Lazio.

Non c'è il sold-out, ma rispetto al match col Bologna, sono gli ospiti a esser calati. Gli ultrà biancocelesti occupano il solo settore loro dedicato: prima del fischio d'inizio, questi finiscono per diventare subito bersaglio del tifo di casa, gemellato a quello di Roma sì, ma sponda esclusivamente giallorossa. Pronti via e Payero si fa vedere dalla distanza: «Noi vogliamo questa vittoria», la risposta della Nord a sottolineare l'unione d'intenti fra squadra e supporter. Altrettanto immediato però arriva il gol della Lazio. Attimi di silenzio, il boato avversario, poi ecco ripartire il canto dei sostenitori di fede bianconera. Quasi nulla fosse successo. In campo, in effetti, succede poco; sugli spalti, allora, qualcuno mugugna. Sale la tensione, Walace fra i più nervosi: a lui, e pure a Ebosele, sono indirizzati i "buuu" di un settore ospiti che, in questa occasione, dà prova d'ingiustificabile ignoranza.

Sfiora la rete Pereyra, sale la banda Cioffi. Con lei il volume in Curva, fra cori e proteste verso il gioco laziale, un "sarrismo" pragmatico, che non disdegna qualche legnata. Su un calcio di punizione, allora, giunge il pari della Zebretta, in mischia. Stavolta lo speaker attende, poi, verificata l'identità dell'autore del gol, Walace, la rivela alla folla. Il frastuono, sotto l'arco dei Rizzi, scuote i dintorni, spinge Pereyra e compagni a provarci, a tentare il sorpasso. Dopotutto, l'Udinese appare in controllo. Il che, tuttavia, non le impedisce di concedere il fianco ai rivali. Cambio di fronte, allora, ed ecco materializzarsi l'1-2 Lazio. Altra mazzata. Da cui la Nord si riprende subito. Non l'Udinese, che esce sconfitta, ma tra gli applausi della sua gente. —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

CIOFFI INCARTATO E PURE SENZA CAMBI

La più brutta Udinese della gestione Cioffi? Sì, in casa sì. Ieri si è vista tutta la differenza tecnica tra le due squadre (una lotta per salvarsi, la Lazio gioca la Champions) e l'abisso tra i due allenatori: si, Sarri ha incartato il collega, che sulle fasce non ha trovato una risorsa, ma un grattacapo, e valanghe di errori tecnici dei suoi. Vero, l'Udinese ha anche reagito, ha pareggiato ma al momento dei primi cambi della partita si è capito come sarebbe andata a finire. In campo per la Lazio vanno, per dare un'idea, Vecino e Pedro, mentre l'incartato Cioffi, con una scelta senza senso, se dietro non ci sono motivi fisici, toglie Lucca per l'inutile Success, e deve far uscire un Ebosele boccheggiante. Pochi minuti e così è arrivato il gol laziale. Con i bianconeri incapaci di reagire chiudendo una partita brutta mandata agli annali con solo due tiri in porta. Quello del momentaneo pareggio in mischia e un tiro telefonato di Payero nel finale. Una miseria. Vabbè, si dirà, la Lazio gioca la Champions: no, per salvarsi devi raccattare quel che c'è. Anche dalla spazzatura. Spazzatura,come i "buu" razzisti della curva biancocelesete a Walace e le Ebosele nel primo tempo. Li abbiamo sentiti solo noi? —

LE PAGELLE

MASSIMO MEROI

Walace, gol e lotta Kristensen sbaglia e non si riprende più

Il migliore

6.5 WALACE
Bravo e fortunato a mettere il piede sulla violenta punizione di Lovric: la deviazione vale il pareggio che illude l'Udinese. Nervoso per i ripetuti falli di Rovella che non viene mai punito con l'ammonizione. Combattente a tutto campo. Poteva essere più presente in chiusura su Vecino che va a segnare il gol-partita.

5.5 OKOYE
Pellegrini lo sorprende sul suo palo. Non impeccabile nemmeno sul diagonale di Vecino, angolato ma molto lento.

5.5 FERREIRA
Meno preciso e meno intraprendente rispetto alle ultime uscite. Zaccagni lo tiene sempre in apprensione.

6.5 PEREZ
Nell'azione precedente all'1-0 laziale compie un gran salvataggio. Concede solo una girata a Castellanos.

4.5 KRISTENSEN
Perde palle, provoca la punizione dell'1-0 e si porta dietro quello sbaglio per tutta la gara. Giornataccia.

6 EBOSELE
Primo tempo da censura, inizio di ripresa con un paio di assoli che mandano in crisi la difesa della Lazio. Sul secondo si procura la punizione da cui nasce il pareggio bianconero. Finisce la benzina un po' presto.

6 LOVRIC
Comincia con il piede pigiato sull'acceleratore, poi come tutta la squadra si perde. Torna a galla nel secondo tempo e mette lo zampino in quelle poche azioni incisive dell'Udinese. Batte la punizione del momentaneo pareggio.

5.5 PAYERO
Comincia con un destro "strozzato" deviato in corner e finisce con un piattone debole e centrale. In mezzo un'altra conclusione che finisce nelle ultime file della curva e poche giocate incisive.

5 MASINA
Gioca al posto di Kamara. Ha altre caratteristiche, ci mette impegno e applicazione ma l'Udinese sulla sinistra non spinge mai. Sostituito all'intervallo.

6.5 PEREYRA
Il più ammirevole sul piano dell'impegno. Cicca la conclusione del possibile pareggio. Compleanno sfortunato.

5.5 LUCCA
Non gli arriva un pallone da calciare in porta. La squadra accompagna poco l'azione e soffre di solitudine.

6 KAMARA
Ripresa al posto di Masina. Partita senza infamia e senza lode.

5.5 EHIZIBUE
Si fa prendere dalla foga e calcia in curva un destro che si poteva gestire meglio.

5 SUCCESS
Cammina, non lotta, perde la palla da cui nasce l'1-2. Perché in campo?

SV THAUVIN
Entra nel finale e viene piazzato largo a sinistra.

SV DAVIS
Va a fare a sportellate. Un sinistro in curva e un pallone invitante all'indietro non sfruttato da Payero.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 19

Bologna - Genoa	1-1
Empoli - Milan	0-3
Frosinone - Monza	2-3
Inter - Hellas Verona	2-1
Lecce - Cagliari	1-1
Roma - Atalanta	1-1
Salernitana - Juventus	1-2
Sassuolo - Fiorentina	1-0
Torino - Napoli	3-0
Udinese - Lazio	1-2

Prossimo turno: 14/01/2024

Genoa - Torino	13/01 ORE 15
Verona - Empoli	13/01 ORE 18
Monza - Inter	13/01 ORE 20.45
Lazio - Lecce	14/01 ORE 12.30
Cagliari - Bologna	14/01 ORE 15
Napoli - Salernitana	14/01 ORE 15
Fiorentina - Udinese	14/01 ORE 18
Milan - Roma	14/01 ORE 20.45
Atalanta - Frosinone	15/01 ORE 20.45
Juventus - Sassuolo	16/01 ORE 20.45

Classifica marcatori

16 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,1).
9 RETI: Berardi D. (Sassuolo,5), Giroud O. (Milan,4).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	48	19	15	3	1	44	9	35
02.	JUVENTUS	46	19	14	4	1	29	12	17
03.	MILAN	39	19	12	3	4	35	20	15
04.	FIORENTINA	33	19	10	3	6	27	19	8
05.	BOLOGNA	32	19	8	8	3	22	16	6
06.	ATALANTA	30	19	9	3	7	30	21	9
07.	LAZIO	30	19	9	3	7	23	20	3
08.	ROMA	29	19	8	5	6	31	21	10
09.	NAPOLI	28	19	8	4	7	28	24	4
10.	TORINO	27	19	7	6	6	18	18	0
11.	MONZA	25	19	6	7	6	19	20	-1
12.	GENOA	21	19	5	6	8	20	24	-4
13.	LECCE	21	19	4	9	6	20	25	-5
14.	SASSUOLO	19	19	5	4	10	26	33	-7
15.	FROSINONE	19	19	5	4	10	25	34	-9
16.	UDINESE	17	19	2	11	6	19	30	-11
17.	CAGLIARI	15	19	3	6	10	17	32	-15
18.	HELLAS VERONA	14	19	3	5	11	16	26	-10
19.	EMPOLI	13	19	3	4	12	10	33	-23
20.	SALERNITANA	12	19	2	6	11	16	38	-22

Serie A

Cioffi: «Un ko che lascia l'amaro in bocca e mi sarebbe rimasto anche col pareggio»

Il tecnico è convinto che la squadra abbia poco da rimproverarsi: «Sull'1-1 non avevo la sensazione di poter prendere gol»

Stefano Martorano / UDINE

«È una sconfitta che ci lascia l'amaro in bocca, e col pareggio mi sarebbe rimasto uguale. Ora si guarda avanti e si riparte più forti di prima». Tiene la testa alta Gabriele Cioffi davanti al microfono di Dazn, convinto che l'Udinese abbia ben poco da recriminarsi, compreso quel primo tempo che è sembrato un po' regalato e decisamente diverso dai primi 45' arrembanti che avevano messo sotto il Bologna nell'ultima del 2023.

ANALISI E SCELTE

Primo tempo che Cioffi ha invece approvato sul piano dell'interpretazione, come ha poi spiegato comodamente seduto in sala stampa. «Non ho avuto la sensazione che siamo partiti male, anzi. Siamo partiti bene aggressivi, determinati e con le idee chiare. Dopo tanto tempo che non si vinceva in casa ci saremmo potuti rilassare, e invece abbiamo fatto la settimana sul pezzo, anche se non è stata una settimana felicissima al di là dei due malati». Malati di cui Cioffi dà notizia e successive spiegazioni, offrendo così una ratio alle iniziali scelte di formazione che avevano destato non poca curiosità, con Adam Masina proposto titolare e nel ruolo di quinto al posto di Kamara. «Ebosele ha avuto la febbre – le parole dell'allenatore bianconero –, ha fatto due giorni di allenamento e così anche Kamara. La scelta è stata di schierare Masina, che si sta allenando da "animale" vero da mesi. Gli ho rivisto la verve giusta e per come avevamo preparato la gara quello era il suo ruolo. Il cambio non è stato tattico perché mi sembrava sul pezzo, l'ho visto bene, ma l'ho cambiato perché probabilmente non aveva i novanta minuti ed era ammonito. Kamara, da parte sua, è entrato bene».

ERRORI E SCHIAFFO

Piuttosto, al tecnico fiorentino non è andato giù il primo gol concesso, una rete che ha decisamente messo la partita sul crinale meno agevole per l'Udinese. A finire nel mirino è Thomas Kristensen, per la punizione concessa, da cui è poi arrivato il gol di Pellegrini. «Il primo gol della Lazio è un errore individuale di un ragazzo giovane. Troppi in barriera? È un aspetto che valuteremo. Purtroppo, da quel gol abbiamo avuto un grosso calo emotivo e ci siamo spenti. Ci è mancato entusiasmo e verticalità, in cui siamo forse la prima squadra in Italia. Abbiamo perso le nostre caratteristiche migliori cominciando a forzare le giocate per nervosismo». Il tutto, prima di rimetterla poi in piedi, fino al secondo gol di Vecino che ha tagliato le gambe. «Nella ripresa pensavo a tutto fuorché a prendere gol, che è stato un bello schiaffo anche per me. Una rete in cui non ci sono colpevoli, siamo andati a duello e il tiro di Vecino è passato tra le gambe. Diciamo che ci sono state tante mezze cose a favore loro, è stato l'unico tiro in porta della Lazio nella ripresa. Peccato, avevamo la volontà di regalare un'altra vittoria, e adesso ripartiremo con ancora più rabbia».

FUTURIBILE

E magari con altre variazioni sul tema, come Cioffi ha ammesso dopo aver visto Davis all'opera. «Pereyra mezz'ala più due punte? Ne parlavo in settimana con i ragazzi, è una mia idea, anche se a oggi un centrocampo con Walace Payero e Lovric ce l'hanno in pochi, e lasciarne fuori qualcuno non mi sembra il caso. Ora dobbiamo badare alla concretezza». —

Gabriele Cioffi impartisce le ultime indicazioni a Davis prima di mandarlo in campo FOTOPETRUSSI

QUI LAZIO

Sarri: «Concesso quasi niente vittoria giusta»

«Abbiamo vinto giustamente perché non abbiamo concesso quasi niente a una squadra superiore a noi, con più chili e centimetri». Maurizio Sarri lo spiega così il colpo da tre punti sul campo da lui spesso criticato in passato. «E' stata una partita sporca e difficile, su un terreno non ideale. Sono contento che i ragazzi siano rimasti in partita dopo il pareggio, e speravo che la voglia di arrivare al risultato pieno non ci portasse a mostrare il fianco alle loro ripartenze». —

S.M.

I PROTAGONISTI

Walace: «Nel primo tempo dovevamo fare meglio» Kamara: «Servono punti»

UDINE

«Dovevamo fare meglio nel primo tempo». È **Walace** a presentare sul tavolo il capo d'imputazione principale del ko bianconero, un "faldone" in cui rientrano le statistiche dei primi 45', ma soprattutto la sensazione generale vissuta anche dalle tribune, con un'Udinese incartata dalla Lazio, avversario a cui il centrale brasiliano ha voluto attribuire i giusti meriti, non senza tuttavia sottolineare i demeriti dei bianconeri. «Siamo andati in campo con la voglia di vincere, ma serviva far meglio. Sicuramente ha pesato la qualità dell'avversario, rispetto al Bologna avevano tanta più qualità, ma forse abbiamo sbagliato nel primo tempo. Nella ripresa abbiamo reagito benissimo, siamo cresciuti e abbiamo pareggiato, ma dobbiamo avere anche più cattiveria sotto porta. Lo diciamo da inizio campionato e dipende da tutti noi, non solo dagli attaccanti».

La delusione di Walace

Fin qui la critica del centrale che ieri ha firmato il suo secondo gol stagionale trovando il pertugio giusto sulla punizione di Sandi Lovric, una situazione figlia del lavoro in allenamento, come ha spiegato il brasiliano. «Aspettavo quella palla dal primo tempo. È una soluzione sulla quale lavoriamo in settimana».

Oltre a Walace, il microfono nel dopo gara è stato passato anche ad **Hassane Kamara**, entrato nella ripresa. «Non so se il pareggio sarebbe stato giusto, ma la sconfitta fa male. Abbiamo bisogno di punti per rimanere in Serie A. Nel primo tempo non abbiamo giocato al massimo delle nostre possibilità, mentre il secondo è andato molto meglio. Dobbiamo restare più concentrati». Poi, ecco il bilancio personale: «Con la sconfitta non penso alla mia partita, ma alla squadra. Comunque sono felice perché la prima stagione all'Udinese e sento che sto migliorando. Stiamo lavorando più offensivamente e penso che dobbiamo insistere per fare meglio». —

S.M.

LA MIA DOMENICA

Hanno deciso gli episodi, ora attenzione a non intristirsi

BRUNO PIZZUL

Alla fine a far festa, per la vittoria e per il centenario dalla fondazione, è la Lazio con il migliaio di tifosi che l'hanno accompagnata in trasferta. Mastica amaro l'Udinese assieme ai suoi delusi sostenitori, ma tutto sommato deve rammaricarsi solo perché dal progetto di partita ipotizzato da Cioffi è sbocciato ben poco di positivo, soprattutto nell'opaco primo tempo, caratterizzato dall'incapacità di sottrarsi ai tranelli tattici architettati da Sarri. Come sempre sono stati gli episodi a determinare il risultato e lì l'Udinese è mancata, basti pensare alle due reti tutt'altro che spettacolari accusate. Non certo impeccabile Okoye, osannato nella precedente uscita e stavolta beffato dai velenosi, solo precisi tiri ma lenti tiri di Pellegrini e Vecino. C'è naturalmente chi invoca il rientro di Silvestri ma sono i soliti discorsi che si fanno sul difficile ruolo del portiere. L'andamento della partita giustifica le perplessità sulle prestazioni individuali e sulle scelte, in parte inattese, di Cioffi. Non c'è dubbio che in partenza si siano registrati scampoli di partita con difesa friulana in inattesa difficoltà, con un numero spropositato di ammonizioni per eccesso di foga e palese nervosismo. È mancata in modo evidente la capacità di proporre una manovra offensiva plausibile, le cose sono migliorate nella ripresa, non sino al punto da far pensare a qualcosa in più del meritato pareggio ma con indicazioni abbastanza confortanti. In parecchi giocatori hanno sofferto negli ultimi giorni di stati febbrili fastidiosi per cui le scelte e gli avvicendamenti intervenuti si sono resi necessari. Certo la partenza opaca di Masina, le titubanze di Kristensen, la partenza col turbo spento di Ebosele e la palese difficoltà a esprimersi con la dovuta serenità non sono piaciute, ma bisogna riconoscere che nella ripresa, e non solo per le sostituzioni, la faccenda è migliorata.

La Lazio così si arrampica in prossimità della zona Champions, e con la testa è già al derby di coppa con una Roma che balbetta. Per l'Udinese la situazione non può certo essere considerata ottimale, ma non tutte le avversarie avranno la forza e la consistenza della Lazio, alla terza vittoria consecutiva che ha rimpinguato la sua classifica. Ancora una volta da Cioffi e dai giocatori tutti la gratitudine per il comportamento dei tifosi, più che mai vicini alla squadra e capaci di addobbare lo stadio in modo davvero spettacolare. Bello che, nonostante la sconfitta, alla fine ci siano stati solo applausi. O quasi. Giustamente apprezzata la fugace apparizione di Davis, finalmente in campo e notevole per potenza fisica, intraprendenza e incoraggianti prospettive. Ora attenzione a non intristirsi. Calciomercato con Udinese nel vortice. —

Serie A

L'esultanza di Vlahovic autore del gol partita della Juventus al 90' sul campo della Salernitana

EMPOLI	**0**
MILAN	**3**

EMPOLI (4-2-3-1) Caprile 5.5; Ebuehi 5.5 (28' st Ranocchia 6), Ismajli 5, Walukiewicz 5, Luperto 6; Grassi 5.5 (29' st Marin 6), Maleh 5; Gyasi 5.5, Baldanzi 6 (12' st Cancellieri 6.5), Cambiaghi 6, Caputo 5 (29' st Maldini 6). All. Andreazzoli.

MILAN (4-3-3) Maignan 6; Calabria 6 (25' st Bartesaghi 6), Kjaer 6.5 (39' st Gabbia sv), Hernandez 7, Florenzi 6 (35' pt Jimenez 5.5); Adli 6.5, Loftus Cheek 7 (25' st Musah 6), Reijnders 6; Pulisic 6.5, Leao 6.5 (39' Traore 7), Giroud 6.5. All. Pioli.

Arbitro La Penna di Roma 6.

Marcatori All'11' Loftus Cheek, al 31' Giroud (rig.); nella ripresa, al 43' Traorè.

Note Ammoniti: Calabria, Jimenez, Marin. Angoli: 6-6. Recupero: 3' e 3'.

TORINO	**3**
NAPOLI	**0**

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic-Savic 6.5; Djidji 6 (31' st Sazonov 6), Buongiorno 7, Rodriguez 6; Bellanova 6, Ricci 6, Ilic 6.5 (45' st Gineitis sv), Lazaro 6.5; Vlasic 7 (45' st Karamoh sv); Sanabria 7 (47' st Seck sv), Zapata 6.5 (31' st Pellegri 6). All. Juric.

NAPOLI (4-3-3) Gollini 5.5; Di Lorenzo 5.5, Rrahmani 5, Juan Jesus 5, Mario Rui 5.5 (14' st Zerbin 6); Cajuste 5.5 (31' st Gaetano 6), Lobotka 6, Zielinski 5.5 (1' st Mazzocchi 4); Politano 6 (22' st Lindstrom 6), Raspadori 5 (14' st Simeone 5.5), Kvaratskhelia 5. All. Mazzarri.

Arbitro Marinelli di Aprilia 6.

Marcatori Al 43' Sanabria; nella ripresa, al 7' Vlasic, al 21' Buongiorno.

Note Espulso: Mazzocchi, al 5' st, per gioco pericoloso. Ammoniti: Zielinski, Juan Jesus. Angoli: 5-2 per il Napoli. Recupero: 1' e 3'.

ROMA	**1**
ATALANTA	**1**

ROMA (3-5-2) Rui Patricio 6; Kristensen 6.5, Mancini 6.5, Llorente 6 (1' st Huijsen 6.5); Karsdorp 5.5 (20' st Celik 6), Pellegrini 6 (28' st Paredes 6), Cristante 5.5, Bove 6.5, Zalewski 5.5 (20' st Spinazzola 6); Dybala 7 (39' st El Shaarawy sv), Lukaku 6. Allenatore: Mourinho

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 7; Scalvini 6 (41' st Hien sv), Djimsiti 6.5, Kolasinac 6 (34' st Palomino 6); Holm 5.5, De Roon 6, Ederson 6 (20' st Pasalic 5.5), Ruggeri 5 (20' st Zappacosta 5.5); Koopmeiners 7; Miranchuk 6, De Ketelaere 5 (1' st Scamacca 5.5). Allenatore: Gasperini

Arbitro Aureliano di Bologna 5.5

Marcatori All' 8' pt Koopmeiners, al 39' Dybala (rig)

Note Serata serena, terreno di gioco in buone condizioni. Espulso: Mourinho, al 49' st. Ammoniti: Scalvini, Ruggeri, Ederson, Koopmeiners, Kristensen, Zappacosta, Holm. Angoli 5-5. Recupero: 6'; 5'

La Juve resta in scia all'Inter Il Milan consolida il terzo posto

I bianconeri vanno sotto a Salerno, nella ripresa rimontano con Iling e Vlahovic
Rossoneri sul velluto a Empoli con le reti di Loftus Cheek, Giroud e Traorè

SALERNITANA	**1**
JUVENTUS	**2**

SALERNITANA (3-5-2) Costil 6; Daniliuc 5.5, Fazio 6.5, Gyomber 5.5; Sambia 6.5 (44' st Martegani sv), Maggiore 6, Legowski 6, Candreva 6.5, Bradaric 6.5; Tchaouna 6 (12' st Bronn 6), Simy 5.5 (32' st Ikwuemesi 6). All. F. Inzaghi.

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6; Gatti 5.5 (1' st Rugani 6.5), Bremer 6, Danilo 6.5; Weah 6 (36' st Nonge 6), McKennie 6, Nicolussi Caviglia 5.5 (14' st Milik 6), Rabiot 6.5, Kostic 5 (1' st Iling-Junior 7); Vlahovic 7, Yildiz 6.5 (23' st Miretti 6). All. Allegri.

Arbitro Guida di Torre Annunziata 6.5.

Marcatori Al 39' Maggiore; nella ripresa, al 20' Iling-Junior, al 46' Vlahovic.

Note Espulso Maggiore per doppia ammonizione. Ammoniti: Gyomber, Filippo Inzaghi, Gatti, McKennie, Rugani, Vlahovic, Rabiot. Angoli: 8-2 per la Juventus. Recupero: 0' e 6'. Spettatori 29 mila.

Maurizio Cescon

La Juventus, seppur a fatica, sotto di un gol a Salerno, rimonta e vince nel recupero con la rete di Vlahovic, dopo che Iling aveva pareggiato il vantaggio di Maggiore. Con questo prezioso successo esterno i bianconeri restano in scia all'Inter a -2 dalla vetta. Ma il girone d'andata della squadra di Allegri è stato al di sopra delle aspettative: ha ottenuto 46 punti, una quota altissima, da scudetto, una sola sconfitta (a Sassuolo) e tante vittorie di "corto muso", per 1-0. Nessuno, alla vigilia di questo campionato, si aspettava una Juventus così tosta e quadrata, capace di dare filo da torcere alla corazzata Inter che sabato, a dire il vero, è sembrata un po' in calo rispetto alle scorse settimane. I granata campani, allenati da Pippo Inzaghi, chiudono il girone d'andata all'ultimo posto, ma lanciando comunque al campionato importanti segnali di vitalità, che si sono visti proprio nella partita di ieri sera.

Il Milan invece, con il successo sul velluto a Empoli (in gol all'11' Loftus Cheek, Giroud su rigore al 33' e il giovanissimo Chaka Traorè agli sgoccioli del match), consolida il terzo posto, staccando Fiorentina e Bologna rispettivamente di 6 e 7 punti. Restano distanti, i rossoneri, dalla lotta per il vertice, visto che l'Inter ha girato a 48 e la Juventus a 46. Certo manca ancora tutto un girone, quello di ritorno, ma il Milan rischia di restare in una zona di mezzo, con un posto Champions assicurato, ma senza la possibilità di sfidare i cugini nerazzurri e i bianconeri di Torino per il primato. A meno di clamorose rimonte, ovviamente, e di brusche frenate del duo di testa. Pioli promuove il Milan visto in Toscana all'ora di pranzo. «Dobbiamo stare sempre attenti - ha detto il mister - , per tutta la partita. Nel secondo tempo abbiamo concesso qualcosa: per questo continuavo a richiamare i miei giocatori. Veniamo da esperienze in cui sullo 0-2 a fine primo tempo ci abbiamo rimesso dei punti, ma stavolta l'atteggiamento è stato quello giusto».

LA CRISI
IL NAPOLI SPROFONDA A TORINO ED E' SEMPRE PIÙ ALLA DERIVA

La cura Mazzarri non sta sortendo gli effetti sperati Sanabria, Vlasic e Buongiorno infilzano i campioni d'Italia

Napoli in piena crisi, invece, steso 3-0 dal Torino, molle e senz'anima, con il neo acquisto Mazzocchi espulso dopo appena 4 minuti dal suo esordio con la maglia azzurra. Per i partenopei, infilzati dai gol di Sanabria, Vlasic e Buongiorno, nono posto, a una distanza siderale, 20 punti, dall'Inter: mai così male una squadra detentrice del titolo alla fine del girone d'andata. La cura Mazzarri, subentrato a Garcia dopo un disastroso avvio di stagione, sembra comunque non sortire gli effetti sperati.

Nel posticipo serale bella e combattuta partita tra Roma e Atalanta. In vantaggio i bergamaschi con Koopmeiners, raggiunti da un rigore di Dybala. Nella ripresa dominio territoriale giallorosso, ma il risultato resta inchiodato sull'1-1. —

QUI ALLEGRI

«Stiamo bene Il gol dell'Inter? Var soggettivo»

Il giorno dopo tiene ancora banco il caso del gol assegnato all'Inter con il Verona nonostante l'azione fosse viziata da una gomitata a palla lontana di Bastoni a Duda. Quel gol ha regalato i tre punti e il titolo d'inverno ai nerazzurri. Stuzzicato sull'argomento ai microfoni di Dazn, l'allenatore della Juve Max Allegri non è caduto nel trabocchetto. «Lo dico da sette anni e continuerò a ripeterlo: l'idea del Var è soggettiva e bisogna accettarlo così com'è. L'oggettività c'è nel tennis, dove la pallina è dentro se tocca la riga o è fuori. Noi facciamo il nostro lavoro, gli errori fanno parte del gioco, ci sono i vertici arbitrali che valuteranno il lavoro dei direttori di gara». Allegri ha parlato anche dell'ennesima vittoria in extremis della Juve: «Stiamo bene fisicamente, ma ora testa al Frosinone, c'è una semifinale di Coppa Italia da conquistare».

PALLA QUADRATA

Il Var deve essere omogeneo, altrimenti falsa la serie A

GIANCARLO PADOVAN

Esiste in Italia una questione arbitrale? La domanda non è né retorica, né oziosa alla luce delle giustificate polemiche, provocate dall'uso del Var in Inter-Verona e dalle conseguenze sulla testa della classifica. Non occorre essere arbitri e nemmeno esperti di regolamento per sancire che la gomitata di Bastoni a Duda fosse punibile, oltre che con una punizione a favore del Verona, anche con un provvedimento disciplinare. Chiaro che il 2-1 dell'Inter andasse annullato e chiaro che oggi, dopo il successo della Juventus a Salerno, la classifica della serie A avrebbe avuto due squadre in testa a pari punti.

Ma questo è un dettaglio, pur di grande importanza, che lasciamo a tifosi e polemisti. Il punto è: ha senso un Var per nulla uniforme? Cosa sarebbe dovuto accadere perché Nasca si accorgesse che il fallo di Bastoni meritava il richiamo dell'arbitro per rivedere l'episodio?

Questa volta, tranne gli interisti biliosi e incoscienti, tutti sono concordi nel riconoscere il grave errore dell'addetto al Var. Ma, una volta stabilito che ha sbagliato, come, peraltro, a beneficio dell'Inter era successo sia a Napoli (vittoria) sia a Genova (pareggio), cosa si deve fare perché il Var riacquisti legittimità?

Inequivocabilmente servono giudici più attenti e meno servili al potere delle grandi squadre (tutte, non solo l'Inter). Poi, è necessario che chi sbaglia sia punito con uno stop anche definitivo. Infine, va introdotta la possibilità per i due allenatori di avere una revisione a richiesta. È certo che non si risolverebbero i problemi, ma di certo diminuirebbero errori e proteste.

Intanto il campionato, se non falsato, è adulterato. Senza le decisioni pro-Inter, la classifica avrebbe assai probabilmente un'altra capolista. Chi scrive avrebbe mantenuto saldo il proprio pronostico (l'Inter è più forte e vincerà lo scudetto), ma la Juve meritava di stare in testa. Non che giochi meglio, anzi, ma ha chiuso il girone d'andata con più fiato, con più gamba e, soprattutto, una maggiore convinzione. A Salerno ha pareggiato, e poi vinto, solo quando ha potuto contare sulla superiorità numerica. Quindi, dopo la scorpacciata in Coppa Italia (6-1), è tornata al "corto muso". Tuttavia mancava di Chiesa, Locatelli e Cambiaso. Ha finito con i ragazzini (gol di Iling Junior e con l'esordiente Nonge), il gol di Vlahovic è ossigeno puro, le lamentele dei salernitani cortine fumogene. Maggiore andava espulso per il primo fallo su Yildiz, Gatti, invece, è intervenuto netto sulla palla e poi è scivolato. Imprudenza non altro. Anzi se il Var è occhiuto con qualcuno, questa è proprio la Juventus. —

Coppa Italia / La finale

Mattia Alessio in azione: suo il gol che ha sbloccato la finale. A destra i giocatori del Brian Lignano sollevano la coppa (foto Petrussi)

Magia di Alessio, doppio Ciriello terza di fila per il Brian Lignano

Il bomber gialloblù la chiude nel finale, Pro Gorizia a testa alta dopo il provvisorio pari di Lucheo e il palo colpito da Lombardo

BRIAN LIGNANO	3
PRO GORIZIA	1

BRIAN LIGNANO (4-3-1-2) Peressini 6.5, Curumi 6, Presello 6.5, Variola 6, Codromaz 6, Guizzo 6, Bertoni 6.5, Zetto 6, Ciriello 7, Alessio 7 (42'st Butti sv), Campana 6.5 (34'st De Cecco sv). All. Moras.

PRO GORIZIA (4-1-3-2) Zwolf 6, Loi 6 (32'st Duca sv), Ermacora 7 (40'st Contento sv), Samotti 6.5, Piscopo 6, Grudina 5.5 (35'st Lombardo 6.5), Del Fabro 6 (11'st Lucheo 7), Boschetti 5.5, Madiotto 6, Grion 6.5, Hoti 6.5 (26'st Pagliaro 6) All. Sandrin.

Arbitro Trotta di Udine 6.

Marcatori Al 30' Alessio; nella ripresa al 13'Lucheo, al 18'e al 48'Ciriello.
Note Ammoniti: Piscopo. Recuperi: 1'e 5'.

Marco Silvestri / CODROIPO

È ancora Brian Lignano. Sul campo neutro di Codroipo la formazione di mister Alessandro Moras si impone per 3-1 sulla Pro Gorizia e si porta a casa la Coppa Italia d'Eccellenza del Friuli Venezia Giulia, conquistando il trofeo per la terza volta consecutiva, impresa mai riuscita a nessuno in precedenza. I sogni dei goriziani di rivincere la coppa dopo 24 anni si infrangono nella ripresa, di fronte alla doppietta del bomber Gianluca Ciriello.

Una finalissima, nel complesso, che non ha tradito le attese: le due squadre hanno onorato il calcio con una gara avvincente, combattuta eppure molto corretta e decisa alla fine dagli episodi.

Nessuna sorpresa nelle formazioni di partenza, con il Brian Lignano che si affida in attacco alla coppia Ciriello e Alessio e Bertoni alle spalle. Nella Pro Gorizia subito spazio ai due nuovi acquisti Loi e Madiotto.

La partita entra subito nel vivo con il Brian Lignano che già al 2' si fa vedere in area avversaria: cross pennellato dalla sinistra di Zetto per il colpo di testa di Campana che finisce però fuori di poco.

Replica la Pro Gorizia al 4' con un tiro di Madiotto dalla distanza che Peressini para senza incertezze. Ancora in forcing il Brian Lignano, vicino al gol al 14' con Bertoni che si trova a tu per tu con Zwolf, che però è bravissimo a respingere la conclusione ravvicinata.

In questa fase della gara è la formazione friulana a proporsi con maggiore continuità in avanti: al 20' ci prova Alessio, che trova lo spunto giusto ma la sua conclusione è troppo centrale per creare problemi a al portiere Zwolf.

La Pro Gorizia non sta certo a guardare e nello spazio di pochi minuti si rende pericolosa sfiorando per due volte il gol del vantaggio. Al 23' il difensore Piscopo, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, raccoglie la palla in area piccola e calcia a colpo sicuro, ma Peressini compie un miracolo. Poi è Hoti a liberarsi per la conclusione: il tiro è deviato da un difensore e finisce sul fondo.

A sbloccare la partita, tuttavia, è il Brian Lignano che al 30' esulta per un'autentica prodezza di Alessio che, ben servito da Bertoni, si libera di un avversario e con un preciso tiro a mezza altezza fa secco Zwolf.

L'ultimo brivido del primo tempo arriva sugli sviluppi di un calcio d'angolo calciato da Grion: Madiotto, contrastato da un difensore, conclude centralmente e con Peressini che para senza problemi.

Nella ripresa la partita si mantiene avvincente con continui capovolgimenti di fronte. La Pro Gorizia va vicina all'1-1 dopo soli due minuti con una punizione di Grion che sfiora la traversa. Due giri di lancetta dopo è il Brian Lignano a mancare di pochissimo il raddoppio con una percussione di Bertoni che poi di sinistro colpisce il palo esterno. La gara è piacevole e al 6' Hoti fa tutto bene ma non riesce ad essere preciso nella conclusione, con l'azione che sfuma. All'11' si infortuna Del Fa-

Record

A Codroipo la squadra di Moras cala il tris di vittorie consecutive: prima squadra a riuscirci

Mister Alessandro Moras

Il tecnico gialloblù elogia tutti. Sandrin: «Volevamo dedicarla a Rosolin»

Moras applaude: «Noi bravi contro un gran avversario»

LE INTERVISTE

MARCO SILVESTRI

Il Brian Lignano mette in bacheca la terza Coppa Italia d'Eccellenza consecutiva: un record per il movimento dilettantistico regionale.

In questi tre successi la formazione friulana è sempre stata guidata dal tecnico Alessandro Moras. Non una novità per lui, che da giocatore aveva fatto altrettanto, vincendo tre trofei nella medesima manifestazione con addosso la maglia della Sacilese.

Dopo aver ancora alzato quella coppa il tecnico friulano esulta e ringrazia i suoi giocatori, senza però dimenticare il rispetto per l'avversario. «Abbiamo battuto un grande avversario come la Pro Gorizia: è stata una partita molto difficile per noi. Devo doverosamente iniziare con il fare i complimenti ai miei ragazzi per la prestazione che hanno saputo offrire. Abbiamo giocato bene il primo tempo, ma nella ripresa abbiamo subito il ritorno della Pro Gorizia. Poi, però, siamo stati bravi a sfruttare le occasioni che siamo riusciti a creare. Questo successo ci deve dare ancor più forza e carica per proseguire il campionato con la stessa determinazione e voglia che abbiamo avuto fino ad ora».

Gianluca Ciriello firma il gol del provvisorio 2-1 per il Brian Lignano

Decisivo, ancora una volta, è stato il bomber Gianluca Ciriello, autore nella ripresa della doppietta che ha chiuso i conti. «È stata davvero una gara molto dura - l'analisi dell'attaccante -, contro un ottimo avversario. Sono soddisfatto perchè la squadra ha sempre cercato, e meritato, questa vittoria».

Sconforto, inevitabilmente, nello spogliatoio della Pro Gorizia. Il Brian Lignano si è confermato cliente indigesto per i goriziani che contro lo stesso avversario avevano perso (con il risultato di 3-2) anche la finale di Coppa Italia disputata due anni fa.

Alla sconfitta sportiva, poi, si aggiunge anche il dolore umano per la recente perdita del massaggiatore Fabio Rosolin. «Avremmo voluto dedicare a lui la coppa – sottolinea il tecnico Luigino Sandrin - perchè ci teneva tanto, ma non ci siamo riusciti. Ai ragazzi non posso comunque imputare nulla perchè sul campo hanno dato tutto. Sugli episodi non siamo stati fortunati, ma dobbiamo accettare il risultato del campo. La prestazione è stata molto positiva, adesso dobbiamo pensare al campionato». —

bro, al suo posto entra Lucheo. Un cambio si rivela subito decisivo per gli isontini, perché proprio il nuovo entrato firma la rete del pareggio al 13' con un diagonale imprendibile su assist di Ermacora.

La partita non ha un attimo di tregua con il Brian Lignano che al 18' torna subito in vantaggio: su un lancio dalle retrovie di Presello si inserisce Ciriello che entra in area e in diagonale spedisce la palla in rete. Lo stesso attaccante dei friulani ha l'occasione di colpire ancora al 23', ma questa volta il suo diagonale finisce sul fondo. Ermacora si inserisce bene in area al 28', ma la sua conclusione viene rimpallata da un difensore.

Sull'altro fronte ci prova Variola direttamente su punizione, ma la parabola termina di poco alta sopra la traversa.

Il risultato rimane sempre in bilico fino all'ultimo, con il match che si decide però nei due episodi che contraddistinguono il finale. Al 43' occasionissima del 2-2 per la Pro Gorizia: Lombardo si accentra e dal limite dell'area centra in pieno il palo.

Nei minuti di recupero arriva invece il 3-1 per il Brian Lignano di Ciriello, che da pochi passi infila Zwolf.

Al triplice fischio dell'arbitro i giocatori del Brian Lignano possono liberare la loro gioia e alzare la coppa. —

L'attaccante Ciro Lucheo firma il provvisorio 1-1 per la Pro Gorizia

I giocatori isontini ringraziano i loro tifosi al termine della partita

IL PRESIDENTE DELLA FIGC REGIONALE

Canciani esalta lo spettacolo e fa i complimenti ai tifosi: «Un giorno di grande calcio»

CODROIPO

Un grande spettacolo, con un clima di festa in campo e fuori dallo stadio comunale di Codroipo, tornato ad ospitare una finale di Coppa Italia di Eccellenza a distanza di 23 anni dall'ultima volta. Era il 2001, infatti, quando nella cittadina friulana si disputò l'ultimo atto della manifestazione con il Monfalcone che alzò il trofeo superando ai rigori la Sacilese.

Quella di ieri, tuttavia, è anche una giornata di grande calcio: le due squadre hanno onorato la finalissima giocata di fronte a un pubblico delle grandi occasioni: erano più di 500 gli spettatori sugli spalti, con tanti tifosi di Pro Gorizia e Brian Lignano a sostenere con passione i loro colori. Tutto esaurito in tribuna e in tanti si sono dovuti accontentare di assistere al match in piedi.

Prima dell'inizio della finale è stato anche osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Fabio Rosolin, storico massaggiatore della Pro Gorizia: avrebbe dovuto esserci anche lui in campo a Codroipo, invece è stato un malore improvviso sopraggiunto nella notte tra sabato e domenica a portarselo via.

Il presidente Ermes Canciani

Il terreno di gioco, dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi, ha tenuto molto bene e la partita si è giocata in condizioni quasi ottimali.

Impeccabile l'organizzazione dell'evento. Lo slittamento della gara di un giorno per il maltmpo si è rivelata una mossa vincente. «È stata una grande giornata di sport – sottolinea il numero uno della Figc regionale, Ermes Canciani, che ha assistito al match e consegnato, assieme al sindaco di Codroipo, Guido Nardini, il trofeo nelle mani di Mattia Alessio, capitano del Brian Lignano – e tutto è andato nel migliore dei modi, sia in campo con la partita, sia fuori dal terreno di gioco, dove il protagonista è stato il pubblico. Siamo stati fortunati nella scelta di far slittare di un giorno la finale. Complimenti alle due squadre che hanno giocato una bella partita, dimostrando anche grande correttezza in campo. La gara è stata combattuta e incerta. Alla fine l'ha vinta il Brian Lignano, che ha dimostrato anche in questa occasione di vivere un momento positivo, di avere fame di vittoria e di sfruttare al meglio i momenti importanti del match. La Pro Gorizia non è però stata da meno e ha giocato alla pari. Se il tiro di Lombardo fosse finito in rete avrebbe pareggiato e non si sa come poi sarebbe finito l'incontro». —

M.S.

Serie D

LA SVOLTA

Serie D Girone C

Atl. Castegnato-Breno	0-3
Bassano Virtus-Virtus Bolzano	2-0
Chions-Este	1-1
Dolomiti Bellunesi-Adriese	0-1
Luparense-Portogruaro	0-1
Monte Prodeco-Mestre	1-0
Montecchio-Cjarlins Muzane	0-1
Mori S. Stefano-Campodarsego	0-1
Treviso-Union Clodiense	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Clodiense	49	18	16	1	1	32	9
Treviso	34	18	11	1	6	30	20
Bassano Virtus	31	18	9	4	5	20	13
Campodarsego	31	18	8	7	3	24	14
Dolomiti Bellunesi	31	18	8	7	3	26	15
Portogruaro	30	18	9	3	6	23	22
Este	26	18	6	8	4	23	18
Monte Prodeco	25	18	6	7	5	17	18
Montecchio	25	18	7	4	7	20	23
Adriese	23	18	5	8	5	27	20
Luparense	21	18	5	6	7	21	21
Mestre	21	18	6	3	9	14	21
Chions	20	18	4	8	6	23	25
Breno	18	18	3	9	6	18	22
Atl. Castegnato	16	18	3	7	8	21	30
Cjarlins Muzane	14	18	2	8	8	14	23
Mori S. Stefano	12	18	3	3	12	16	34
Virtus Bolzano	9	18	1	6	11	8	29

PROSSIMO TURNO: 14/01/2024
Adriese-Mori S. Stefano, Breno-Treviso, Campodarsego-Atl. Castegnato, Cjarlins Muzane-Chions, Este-Monte Prodeco, Mestre-Luparense, Portogruaro-Bassano Virtus, Union Clodiense-Montecchio, Virtus Bolzano-Dolomiti Bellunesi.

La festa del Cjarlins Muzane dopo il triplice fischio a Montecchio Maggiore (FOTO TRATTA DAL SITO DEL CJARLINS)

Basta un rigore col Montecchio Il Cjarlins Muzane riparte forte

Preziosa vittoria per la squadra di Randon che non corre mai pericoli
La svolta del match al 12' della ripresa: Lucatti dal dischetto non sbaglia

MONTECCHIO	0
CJARLINS MUZANE	1

MONTECCHIO MAGGIORE Carraro 7, Crestani 6 (41'st Muntar sv), Visinoni 5.5, Bigolin 5, Bertaso 5 (29'st Parise sv), Garbero 5.5 (20'st Penzo 5.5), Zanella 6, Medina 5.5, Manarin 5, Pegoraro 5 (39'st Sperti sv), Boix Garcia 5.5. All. Cacciatore.

CJARLINS MUZANE Carnelos 6, Bonafede 7, Bassi 7, Cuomo 6.5, Dionisi 6, Ciga-gna 6.5, Fyda 7 (39'st Belcastro sv), Clemente 7 (29'st Castagnaviz 6), Lucatti 7.5 (39'st Maletic sv), Chiccaro 7.5, Kyeremateng 6.5 (26'st Gibilterra 6.5). All. Randon.

Arbitro Boccuzzo di Reggio Calabria 5.

Marcatori Nella ripresa, al 12' Lucatti su rigore.

Simone Fornasiere / MONTECCHIO MAGGIORE

Il Cjarlins Muzane passa, meritatamente, sul campo del Montecchio Maggiore e conquista la sua seconda vittoria stagionale. Migliore ripartenza, in questo girone di ritorno, non poteva esserci per la squadra di Thomas Randon che cambia vestito, in partenza, schierandosi con il 4-4-2 in cui trovano spazio, dall'inizio, gli esordienti Bonafede e Clemente, e con il peso dell'attacco che grava sulle spalle di Fyda, piuttosto mobile, e Lucatti, abile invece nel far salire la squadra.

Si gioca su un terreno reso pesante dall'abbondante pioggia caduta fino a qualche ora prima del via e il Cjarlins Muzane dopo 7 minuti ci prova con il calcio di punizione di Clemente, bloccato da Carraro, prima che dalla parte opposta termini alto il colpo di testa di Garbero sull'assist di Zanella. Cresce la squadra friulana e al 23' ancora Clemente conclude alto dal limite, prima della grande occasione per il vantaggio: Lucatti, servito a centro area da Bonfade, controlla e calcia, ma il provvidenziale tocco di Bigolin alza la palla sopra la traversa.

Troverebbe il vantaggio, nel finale di frazione, il Cjarlins Muzane, ma Kyeremateng è colto in posizione di fuorigioco, con la squadra ospite che rimanda l'appuntamento al 12' della ripresa quando Lucatti, imbeccato da Chiccaro, è atterrato dentro l'area di rigore da Bigolin. Dal dischetto lo stesso numero nove friulano spiazza Carraro e sblocca il punteggio.

Continua a farsi preferire il Cjarlins Muzane e al 26' è ancora Clemente, sempre su calcio di punizione, a impegnare Carraro, costretto al volo plastico per respingere il piazzato, prima che lo stesso estremo difensore di casa si superi per deviare il colpo di testa di Fyda, lesto nel girare a rete il traversone di Gibilterra. Resta in inferiorità numerica la compagine di Randon, quando l'incerto direttore di gara sventola il secondo, ravvicinato, cartellino giallo a Dionisi, ma il Montecchio non trova la forza per impensierire Carnelos fino al fischio finale che suggella una meritata vittoria friulana. —

POCHE EMOZIONI

Solo pari con l'Este il Chions rinvia ancora il ritorno alla vittoria

CHIONS	1
ESTE	1

CHIONS 4-3-2-1 Tosoni 6; Cucchisi 6, Zgrablic 6, Tomasi 7, Canaku 5.5 (25'pt Tarko 6); Ba 5 (26'st Borgobello 6), Ferchichi 6, Pinton 5.5 (40'st Moratti sv); De Anna 6.5 (33'st Severgnini 6), Valenta 7; Carella 5 (44'st Grizzo sv). All. Barbieri.

ESTE 4-3-1-2 Agosti 6; De Palma 5.5 (8'st Franzolin 6), Giacomazzi 6, Zanetti 6, Maset 6; Badon 6.5 (42'st Rossi sv), Guitto 6 (27'st Okoli 6), Caccin 6; Tomasi 5.5 (1'st Calgaro 6); De Vido 6, Moscatelli 7 (31'st Cardellino 6). All. Pagan.

Arbitro Schifone di Taranto, 6.

Marcatori Al 18' Moscatelli, al 36' Valenta.
Note Ammoniti: Pinton, Ba, Giacomazzi e De Vido.

Massimo Pighin / CHIONS

Il Chions apre il nuovo anno nello stesso modo in cui aveva concluso il 2023, ovvero con un pareggio casalingo per 1-1. Dopo il pari col Breno dello scorso 20 dicembre, infatti, i pordenonesi impattano con il medesimo risultato contro l'Este, nel primo turno di ritorno del girone C di serie D.

La squadra di Barbieri, che non vince da nove partite, ottiene il secondo pareggio consecutivo, ma rimane in zona playout. Succede tutto nel primo tempo: al vantaggio ospite di Moscatelli risponde capitan Valenta, al nono gol stagionale.

Partita di non eccelsi contenuti tecnici, quella andata in scena al Tesolin, con il Chions che ha confermato di non attraversare un periodo particolarmente brillante: manovra spesso farraginosa, pericolosità offensiva non esaltante e, probabilmente, anche qualche freno mentale, visto che l'ultimo successo dei gialloblù è datato 29 ottobre.

Mister Barbieri disegna un 4-3-2-1 in cui De Anna e Valenta supportano Carella, Pagan sceglie un 4-3-1-2 con il tandem offensivo formato da Moscatelli e De Vido. È quest'ultimo a regalare la prima emozione, all'11', con una conclusione che non inquadra lo specchio della porta.

Al secondo tentativo, però, l'Este passa. Al 18' Badon, lasciato colpevolmente solo sull'out di destra, scodella in area per Moscatelli, che di testa batte Tosoni. Il Chions, che non riesce a reagire, a metà tempo perde Canaku per infortunio.

I pordenonesi si fanno vedere per la prima volta dalle parti di Agosti alla mezz'ora: il tiro di De Anna esce non di molto. L'1-1 arriva al 36': Valenta, lanciato in profondità, si invola verso la porta avversaria e firma il pareggio con una conclusione precisa. Nel finale Chions ancora pericoloso con Pinton che, però, perde l'attimo giusto.

Nell'intervallo Pagan mescola le carte: dentro Calgaro per Tomasi e passaggio al 3-5-2. Tanta intensità, poche emozioni, almeno fino al 19', quando Valenta sfodera una grande giocata rintuzzata dalla difesa patavina in corner. Al 33' Barbieri toglie De Anna per inserire Severgnini, al debutto in maglia gialloblù, e passa a sua volta al 3-5-2. Al 40' Este pericoloso con Maset, ma il risultato non cambia: finisce 1-1, il Chions deve rinviare nuovamente l'appuntamento con la vittoria. —

ECCELLENZA

Azzurra e Pro Fagagna senza reti Il recupero lascia tutti delusi

Luigi Ongaro / PREMARIACCO

Azzurra e Pro Fagagna si dividono i punti nel recupero dell'Eccellenza. Nessun gol in una sfida che alla fine ha lasciato un po' di amaro in bocca a entrambe le squadre: ai padroni di casa per aver fallito il rigore della possibile vittoria e aggancio in classifica, agli ospiti per non aver saputo sfruttura le occasioni create.

L'avvio è nel segno dell'Azzurra, ma gli ospiti non ci mettono molti minuti per rendersi pericolosi dalle parti di Alessio che se la cava più che bene su Bozzo e Craviari. A metà tempo Bozzo su punizione scheggia la traversa. L'Azzurra rintuzza e prova a ripartire ma non e' pericolosa dalle parti di Nardoni.

La ripresa si apre con una grande occasione per sbloccare il risultato per la Pro Fagagna, ma il tiro di Pinzano fa soltanto gridare al gol. L'ingresso di Piccolotto vivacizza il gioco dei padroni di casa che si propongono in avanti e con Puddu impegnano il portiere che devia in angolo e poi concludono andando vicino al bersaglio. Al 18' Piccolotto entra in area per concludere, ma viene affrontato da Nardoni e finisce a terra. Per l'arbitro è rigore che Puddu fallisce tirando alto.

Il portiere della Pro Fagagna Fabio Nardoni

La reazione della Pro Fagagna è un'azione corale e tiro di Tell fuori di un niente. Puddu generoso vuol farsi perdonare l'errore dal dischetto ma non è fortunato: imbeccato da De Blasi prima trova la respinta del portiere e poi non sfrutta a dovere l'invito del compagno su punizione. Una prepotente azione sulla destra si conclude col tiro di Clarini D'Angelo cui si oppone Alessio. Ultimo brivido il tiro di Meroi salvato sulla linea da Leonarduzzi. —

AZZURRA	0
PRO FAGAGNA	0

AZZURRA PREMARIACCO Alessio 7.5, Martincigh 6, Maria 6, Nardella 6.5, Ranocchi 6, Cestari 6 (32'st Arcaba sv), Gado 6.5 (34'st Osso Armellino 6), Bric (15'st Meroi 6), Lorenzo Puddu 5.5, De Blasi 6.5, Drecogna 6 (4'st Piccolotto 6.5)(45'st Colautti sv). All. Campo.

PRO FAGAGNA Nardoni 6.5, Bozzo 7 (31'st Alessandro Zuliani sv), Ermacora 6.5 (12'st Venuti 6), Durat 6 (48'st Banaj sv), Filippo Zuliani 6, Leonarduzzi 6, Craviari 6.5, Pinzano 6, Tell 6.5 (25'st Comuzzo 6), Clarini D'Angelo 6.5, Domini 6.5. All Zuttion.

Arbitro Zorzon di Trieste 6.

Note Ammoniti: Martincigh, Ranocchi, Clarini D'Angelo e Campo.

Dilettanti

PRIMA CATEGORIA

Minuto di silenzio e commozione Il San Daniele ricorda il suo capitano

SARONE CANEVA	1
SAN DANIELE	4

SARONE CANEVA De Zan, Dalla Grande, Dalla Bruna (Nicola Feletti), Viol (Casarotto), Simone Feletti, Vignando (Viol), Cecchetto (Cao), Zanette, Monaco, Baviera, Gunn (Brugnera). All. Napolitano.

SAN DANIELE Rota, Sommaro, Picco, Fabbro (Buttazzoni), Concil, Degano, Lepore, Chiavutta (Natolino), Rebellato (Danielis), Di Benedetto (Sivilotti), Masotti (Dovigo). All. Crapiz.

Arbitro Pio Truisi di Udine.

Marcatori Al 7' Chiavutta, all'11' Monaco, al 36' Chiavutta, al 40' Rebellato; nella ripresa, al 51' Danielis.

Note Espulsi: Monaco e Picco. Ammoniti: Sommaro, Fabbro, Degano, Concil e Chiavutta.

Il minuto di silenzio per ricordare Mattia Miano prima del via della partita (FOTO BRISOTTO/PETRUSSI)

Matteo Coral / SARONE

Non sarà una vittoria a cancellare il dolore ma, sicuramente, ripartire con il piede giusto a livello sportivo contribuisce a ricordare al meglio il proprio capitano. Non è passato nemmeno un mese dalla tragica scomparsa di Mattia Miano, 25enne capitano del San Daniele, colto da un malore a San Vito di Fagagna il 12 dicembre. Un dramma che ha travolto tutto il mondo del calcio regionale e, nel profondo, la famiglia biancorossa, che si affidava a lui in campo e fuori. Il ricordo della squadra udinese è stato sentito e toccante fuori dal campo e, adesso, è arrivato anche quello sul prato verde, con i ragazzi di Crapiz che hanno vinto 4-1 nel recupero contro il fanalino di coda SaroneCaneva, prima gara dell'anno nuovo e recupero della sfida rinviata per il lutto. Rebellato e compagni si sono presentati all'appuntamento uniti, dopo aver ricominciato da pochi giorni a lavorare sul campo e con tutti gli effettivi a disposizione. La squadra è attesa ora da una seconda parte di stagione emotivamente complessa e, per non scombussolare ulteriormente gli animi, la società non opererà sul mercato. Il gruppo che in campo era guidato da Mattia, ora lo ricorderà giocando coeso domenica dopo domenica. E, magari, sognando. Il San Daniele, con questa vittoria, sale a 25 punti in classifica, al quarto posto del Girone A di Prima categoria. —

PROMOZIONE

Grinta Unione Basso Friuli Gemonese costretta ad accontentarsi del pari

U. BASSO FRIULI	1
GEMONESE	1

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto, Sotgia, Conforti (40'st Selva), Novelli, Geromin, Agyapong, Bacinello, Vegetali, Blanstein, Mancarella, Chiaruttini. All. Carpin.

GEMONESE De Monte, Casarsa(23' st Vicario), Perissutti, Skarabot, Zarifovic, Ursella, Busolini, Buzzi, Ferataj, Zuliani (40'st Fabiani), Arcon (30'st Rufino). All. Kalin.

Arbitro Moschion di Gradisca.

Marcatori Al 14' Zuliani; nella ripresa, al 33' Bacinello.

Note Ammoniti: Geromin, Sotgia, Agyapong, Conforti, Novelli.

Giorgio Micoli / LATISANA

L'Unione Basso Friuli strsappa un importante pareggio contro la Gemonese, imbattuta da undici turni nella ripetizione della gara del girone A di Promozione rigiocata per un errore tecnico.

Primo tempo di marca Gemonese, alla ricerca di un successo per ritrovarsi al secondo posto in classifica punti per il secondo posto da sola. I giallorossi trovano subito la rete del vantaggio: al 14' pennellata all'incrocio dei pali di Zuliani fortissima e imprendibile che lascia di stucco Pizzolitto.

La partita prende quota e al 23' Sotgiu a porta vuota schiaccia di testa, fuori di pochissimo. Al 25' punizione di Novelli forte, ma centrale. Al 41' colpo di testa di Perissutti fuori di poco.

Anche nella ripresa la Gemonese prova a chiudere ilo conto, ma l'Unione Basso Friuli risponde colpo su colpo. Al 24' conclusione di prima intenzione di Vegetali su De Monte che para da grande campione. Al 33' arriva il pareggio: tiro di Chiaruttini, devia Bacinello e pareggio meritato: 1-1.

Al 43' l'ultimo sussulto è firmato da Busolini che però non inquadra lo specchio della porta. —

COPPA ITALIA DI PROMOZIONE

Il Fontanafredda si scatena e vede la finale da vicino

RIVOLTO

RIVOLTO	1
FONTANAFREDDA	2

RIVOLTO Chiavon, Enrico Zanchetta, Varutti, Cinausero, Thomas Zanchetta, Colussi, Kardady, Bortolussi, Debenjak, Kichi, Vaccher. All. Della Valentina.

FONTANAFREDDA Mason, Muranella, De Pin, Tellan, Biscontin, Sautto, Toffoli, Zucchiatti, Salvador, Zamuner, Grotto. All. Campaner.

Arbitro Suciu di Udine

Marcatori Al 25' Debenjak, al 40' Sautto, al 42' Salvador.

Va al Fontanafredda il primo atto. I rossoneri vincono per 2-1 in casa del Rivolto la gara di semifinale d'andata di Coppa Italia Promozione, conquistandosi un vantaggio importante in vista del ritorno, in programma tra sette giorni quando i pordenonesi potranno sfruttare anche il fattore campo per conquistare il pass all'atto conclusivo.

La squadra di Campaner, quarta in classifica nel girone A di Promozione, aveva già liquidato in campionato la squadra udinese e ha così concesso il bis, seppur l'avvio del match non sia stato di alto livello per i rossoneri. Debenjak, infatti, ha portato in vantaggio il Rivolto con un'insistita azione personale conclusa al limite dell'area piccola.

La prima frazione si è poi sviluppata in modo molto aperto, con numerose occasioni da ambo le parti e la sfida che è proseguita con continui ribaltamenti di fronte tra due compagini dall'atteggiamento offensivo.

Con il passare dei minuti la pressione del Fontanafredda si è accentuata e nel finale di tempo, la squadra pordenonese è riuscita addirittura a ribaltare il risultato Al 40', Sautto ha scaraventato in porta una ribattuta da calcio d'angolo. Due giri di lancette e la squadra di Campaner ha addirittura messo la freccia. Grotto è scappato sulla destra e ha messo in area un pallone invitante sul quale si è avventato Salvador che ha insaccato da due passi.

Vantaggio per 2-1 che il Fontanafredda ha legittimato nella ripresa costruendo (e fallendo) almeno tre occasioni per calare il tris e chiudere il discorso qualificazione con 90 minuti di anticipo. Il risultato dice comunque che domenica ci sarà una chiara favorita. —

M.C.

Monologo del Forum Julii Kras liquidato con tre gol

CIVIDALE

FORUM JULII	3
KRAS	0

FORUM JULII Bovolon,Andassio,Sittaro (23'st Owusu), Sabic (43'st Petris), Cantarutti, Maestrutti, Gjoni (23'st Ilic), Comugnaro (38'st Cauti), Bradaschia, Campanella (45'st Zenilov), Miano. All. Cancelli.

KRAS Manfrin, De Lutti, Ferluga, Rajcevic, Lukac, Degrassi (23'st Pagano), Perhavec (41'st Acic), Badzim, Paliaga (43'st Zivkovic), Velikonja (46'st Lizza), Pitacco (41'st Tuiach). All.Bozic.

Arbitro Pagoni di Pordenone.

Marcatori Al 7' Bradaschia, al 17' Miano; nella ripresa, al 32' Sabic.

Note Ammoniti: Comugnaro, Sittaro, Owusu, Perhavec e Velikonja.

Il Forum Julii mette una seria ipoteca sulla qualificazione alla finale di Coppa Italia di Promozione . La formazione friulana liquida con un secco 3-0 il Kras e si prende un bel vantaggio in vista della gara di ritorno in programma in febbraio. Il match si è deciso già nel primo tempo. I padroni di casa sbloccano subito il risultato: al 7' Comugnaro lancia Sittaro sulla sinistra che trova lo spazio giusto per servire Bradaschia che insacca con un preciso rasoterra. Al 12' ci prova Sabic dalla distanza, ma il tiro termina oltre la traversa. Il raddoppio è rimandato al 17': Bradaschia recupera palla a centrocampo e serve un delizioso assist per Miano che si invola verso l'area avversaria e dal limite fa partire un diagonale imprendibile per Manfren. Il Kras prova a scuotersi con Pitacco ma è provvidenziale l'intervento difensivo di Maestrutti. Al 24' avanza Velikonja e poi con un tiro teso impegna Bovolon in una parata non facile.Torna a farsi pericoloso il Forum Julii al 35': punizione di Bradaschia dalla trequarti, sponda di Cantarutti per Campanella che non ci arriva e l'azione sfuma. L'ultimo brivido del primo tempo è un tiro di Campanella al 46' che sfiora la traversa.

Nella ripresa i padroni di casa non si accontentano del risultato e continuano a spingere. Al 24' cross di Bradaschia, colpo di testa di Camapnella e Manfren è miracoloso a respingere la conclusione a botta sicura. Al 27' Miani serve Sabic che crossa in mezzo al"area ma Campanella è anticipato in extremis da un difensore. I carsolini ci provano con Pitacco ma la difesa di casa si salva grazie a Maestrutti. Il Forum Julii cala il tris al 32' quando Ilic, dopo essersi liberato di un avversario, entra in area e poi serve Sabic che tutto solo con estrema facilità mette la palla in rete. —

M.S.

SERIE B FEMMINILE

Il Tavagnacco resta in dieci e dà via libera alla Freedom

TAVAGNACCO

TAVAGNACCO	1
FREEDOM	2

TAVAGNACCO Sattolo, S. Novelli, Peressotti, Magni, Minutello (27'st Maroni), Nurzia (42'st Lorenzini), Casellato, G. Novelli (42'pt Kocina), Demaio, Uzqueda (27'st Lazzara), Cacciamali. All. Campi.

FREEDOM CUNEO Passarella, Zito, Bruni, Giatras, Asta, Ara (1'st Battagliol), Di Lascio (27'st Parascandolo), Cocco, Mellano (21'st Vazquez), Martin Santamaria, Burbassi. All. Petruzzelli.

Arbitro Gallo di Castellamare di Stabia.

Marcatrici Nella ripresa, al 5' Bruni, al 47' Burbassi, al 49' Maroni.

Note Espulsa Sattolo. Ammonite: Ara, Vazquez e Casellato. Recupero: 1' e 6'.

La prima del 2024 è una sconfitta immeritata per un Tavagnacco che disputa un'ottima gara, ma non raccoglie punti nello scontro salvezza contro la Freedom. Le friulane giocano un primo tempo coraggioso e propositivo, dimostrando una crescita sotto il profilo del palleggio, hanno in mano il pallino del gioco e dietro non concedono. A difettare sono le conclusioni, troppo lontane dallo specchio della porta avversaria, come quelle di Nurzia e Giada Novelli nel primo quarto d'ora. Il portiere Passarella è brava in uscita ad allontanare il pericolo per Cuneo con Uzqueda pronta a colpire di testa da pochi passi: è la chance più ghiotta. Il Tavagnacco spinge e la Freedom trova spazi alle spalle della linea difensiva, approfittando di un contropiede che cambia il match. Al 41' Sattolo in uscita intercetta il pallone fuori area con il braccio: cartellino rosso e squadra friulana in inferiorità numerica. È Giada Novelli a fare spazio al secondo portiere Kocina.

Una ripresa che si prospetta complicata si apre con la rete ospite. Il calcio di punizione di Santamaria trova lo stacco di Bruni sul primo palo: Freedom in vantaggio. Cuneo vicino al raddoppio prima con Burbassi (brava Kocina a chiudere lo specchio) e poi con Mellano. Nonostante l'inferiorità numerica, regna l'equilibrio in campo. Nel finale arriva il raddoppio con l'ormai solito gol di Burbassi in Friuli. L'azione nasce da un fallo ai danni di Casellato non sanzionato. L'attaccante si invola e a tu per tu con Kocina chiude la partita. Nei minuti di recupero il Tavagnacco riesce ad accorciare le distanze: Lazzara gestisce un pallone sulla fascia, appoggia all'indietro e Maroni insacca la rete che riaccende la speranza per il Tavagnacco che va a un passo dalla clamorosa rimonta con un destro di Casellato. —

Serie A2

Serve un piano B

L'Apu analizza i motivi del ko di sabato contro la Fortitudo
Se i tiratori fanno fatica urgono alternative sotto canestro

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu fallisce l'esame del PalaDozza ed è rimandata. L'occasione per riscattarsi arriva a stretto giro di posta per Monaldi e compagni: già venerdì c'è il derby con Trieste, una partita con una marea di significati oltre a quelli di classifica. Nel frattempo, però, urge qualche riflessione su come è maturato il passo falso di Bologna.

PIANO B

Nel match d'andata Udine fece registrare uno strepitoso 20/40 da tre punti (solo 12, invece, i tiri da due) e la Fortitudo dovette sventolare bandiera bianca. Al ritorno il tiro da fuori si è inceppato (8/30) ed è arrivato il referto giallo, anche perché l'Apu ha tirato poco e male da vicino a canestro: un 8/22 che grida vendetta. Se il piano A non funziona, si nota la mancanza di un piano B. La squadra bianconera ha una batteria di tiratori di prim'ordine, ma i lunghi non incidono e l'unico esterno che attacca il ferro è Clark. Non a caso sono stati suoi i canestri che hanno evitato un'imbarcata e illuso che si potesse rimontare nell'ultimo quarto. Le triple sono croce e delizia dell'Apu targata Vertemati, l'unica di A2 che effettua meno di 30 tentativi a partita da due (28,7 di media), preferendo il gioco perimetrale (32,7 triple tentate a gara). In certe partite complicate sarebbe cosa buona procurarsi tiri liberi per restare agganciati agli avversari, però Udine è penultima nel girone Rosso con 16,3 viaggi in lunetta a partita.

8 su 30
la percentuali del tiro da fuori al PalaDozza, così al momento per Udine è dura vincere

16,3
la squadra di Vertemati è penultima nel Girone Rosso nel numero di viaggi in lunetta a partita

MAL DI TRASFERTA

Se L'Apu è quarta e non prima nel girone Rosso è a causa del suo rendimento in trasferta, in particolare negli scontri diretti. I bianconeri al Carnera non hanno bucato nemmeno una gara, ma lontano da casa è palese che c'è qualche problema: le 4 vittorie esterne sono state conquistate su campi di squadre di fascia medio-bassa (Nardò, Cento, Cividale e Chiusi), mentre al cospetto delle compagini di prima medio-alta (Bologna, Forlì, Trieste, Verona e Piacenza) sono arrivate soltanto sconfitte. Alcune imputabili ad approcci sbagliate, altre a mancanza di killer instinct, altre ancora a finali gestiti male. Serve più cattiveria agonistica, va fatto un ulteriore salto di qualità in vista dei mesi decisivi della stagione.

VERSO IL DERBY

Siamo certi che venerdì vedremo un'Apu arrabbiata, con una gran voglia di riscatto. Siamo a inizio gennaio, non è certo il momento di fasciarsi la testa. È chiaro, però, che questa squadra ha bisogno di qualche correttivo. De Laurentiis, quando sarà a disposizione, darà una mano sotto canestro. Nel frattempo però, servono risposte soprattutto da Delia, finito nuovamente sulla graticola dopo la prova del PalaDozza. Non l'unico colpevole, ma quel visto per un extracomunitario che Udine conserva in tasca lo rende il più facile bersaglio dei critici. —

LE ULTIMISSIME

Oggi di nuovo in palestra con il dubbio Monaldi in vista del derby

L'Apu Old Wild West riprende ad allenarsi oggi con una doppia seduta in vista del derby di venerdì contro la Pallacanestro Trieste. Nell'ambiente bianconero si attende il responso della visita a cui si sottoporrà oggi Diego Monaldi, uscito dal PalaDozza con una caviglia malconcia in seguito a una distorsione rimediata a pochi minuti dal termine del secondo quarto. A valutare le sue condizioni sarà lo staff medico dell'Apu: l'impressione è che non si tratti di nulla di grave, ma con il derby alle porte è meglio essere prudenti. Per il big match della 19ª giornata non c'è posto nemmeno per uno spillo: al Carnera ci sarà il tutto esaurito, dato che i 700 biglietti messi in vendita giovedì sono stati venduti in soli 7 minuti. —

G.P.

1–L'Apu Old Wild West schierata sabato al palaDozza di Bologna: Udine è un gruppo solido, saprà come ripartire subito; 2–Coach Adriano Vertemati e i suoi sono attesi tra 5 giorni da un'altra gara chiave: il derby con Trieste al Carnera; 3–i tifosi udinesi presenti a Bologna

LA GIORNATA

Trieste facile con Piacenza e aggancio virtuale a Forlì

UDINE

La Pallacanestro Trieste doma senza problemi l'Assigeco Piacenza e sale al terzo posto nel girone Rosso, a pari punti con l'Apu Old Wild West ma con una partita ancora da recuperare. Il derby di venerdì, quindi, si annuncia ancora più saporito. Al PalaRubini Deangeli e compagni partono subito bene, chiudono il primo quarto a +8 e non si fanno più riprendere dai piacentini, ancora una volta poco incisivi in trasferta. Cinque i giocatori biancorossi in doppia cifra, Filloy top scorer con 14 punti, 17/40 il dato delle triple per la squadra di coach Christian.

A incalzare Trieste e Udine c'è la Tezenis Verona, che regola con facilità la cenerentola Chiusi all'Agsm Forum: Murphy protagonista con 15 punti e 13 rimbalzi, toscani sempre più vicini alla retrocessione in serie B.

Dalla zona calda della classifica non arrivano buone notizie per la Gesteco Cividale. Rimini espugna Cento grazie a 19 punti di Marks e torna a +2 dai ducali a una settimana dallo scontro diretto del PalaFlaminio. Ai centesi non bastano i 26 punti in coppia degli ex Apu Mussini e Palumbo.

È viva anche Orzinuovi, vittoriosa in casa contro Nardò, Basile firma 24 punti e 11 rimbalzi e riporta gli orceani a -2 dalle Eagles.

Nel girone Verde Cantù espugna Torino grazie ai 26 punti di Young e ipoteca il pass per le Final Eight di Coppa Italia, a cui è matematicamente qualificata la capolista Trapani in virtù del successo di sabato nel derby di Agrigento. Colpaccio della Real Sebastiani Rieti a Milano contro l'Urania, clamoroso scivolone casalingo di Treviglio contro la matricola Vigevano. Vincono anche la Juvi Cremona e la Luiss Roma. —

G.P.

Michele Ruzzier (Trieste)

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Agribertocchi Orzinuovi - Nardò	81-64
Cividale - Forlì	86-77
Fortitudo Bologna - APU Udine	68-54
Pall. Cento - Rimini	78-89
Pall. Trieste - Assigeco Piacenza	86-69
Scaligera Verona - Chiusi	70-49

PROSSIMO TURNO: 14/01/2024
APU Udine - Pall. Trieste, Piacenza - Fortitudo Bologna, Chiusi - Orzinuovi, Forlì - Scaligera Verona, Nardò - Pall. Cento, Rimini - Cividale

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fortitudo Bologna	30	15	3	1402	1292
Forlì	28	14	4	1433	1343
APU Udine	26	13	5	1433	1226
Pall. Trieste	26	13	4	1364	1275
Scaligera Verona	24	12	6	1390	1313
Assigeco Piacenza	18	9	9	1404	1362
Nardò	16	8	10	1402	1507
Rimini	12	6	12	1378	1407
Pall. Cento	12	6	12	1309	1415
Cividale	10	5	13	1318	1399
Orzinuovi	8	4	14	1287	1374
Chiusi	4	2	15	1058	1265

Serie A2 Maschile Girone Verde

Fortitudo AG - Erice 76-98 - **JuVi Cremona - Monferrato** 110-103 - **Latina Basket - Luiss Roma** 88-94 - **Torino - Pall. Cantù** 76-87 - **Treviglio - NPV Vigevano** 68-90 - **Urania Milano - Real Sebastiani Rieti** 84-86

CLASSIFICA

Erice 34; Pall. Cantù 26; Torino 24; Urania Milano 22; Sebastiani Rieti 22; JuVi Cremona 20; Treviglio 20; NPV Vigevano 14; Luiss Roma 12; Fortitudo AG 10; Monferrato 8; Latina Basket 4

PROSSIMO TURNO: 14/01/2024
Erice - Treviglio, Monferrato - Torino, NPV Vigevano - Latina Basket, Pall. Cantù - Fortitudo AG, Real Sebastiani Rieti - Luiss Roma, Urania Milano - JuVi Cremona.

QUI CIVIDALE

C'è molto altro oltre lo show di Redivo nell'impresa della rinata Gesteco

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Lucio Redivo protagonista di una grande seconda parte di partita sabato sera FOTO PETRUSSI

«I nostri avversari hanno giocato con un'energia e un'intensità superiore alla nostra»: parole più volte espresse, durante questa regular season, da coach Pillastrini; pensiero però ripreso, sabato sera, dal suo collega Martino per esprimere uno degli aspetti in cui la Ueb, nell'ultimo turno, ha prevalso riuscendo così a interrompere la marcia dell'ex capolista del Girone Rosso di A2. Cividale che batte Forlì è una storia inedita: mai, in quest'annata, i ducali erano infatti riusciti a strappare lo scalpo a una big. E che big. La squadra romagnola, pensate, arrivava in Friuli sull'onda di sei vittorie consecutive, decisa a proseguire il proprio cammino a braccetto con la Fortitudo.

Poi la fermata in via Perusini, o meglio lo stop, lo scontro con Rota e compagni: un match deciso dall'energia e dall'intensità dei gialloblù, certo. Ma non solo. Perché difficilmente tali fattori sarebbero stati da soli in grado di garantire a Cividale i due punti. È qui allora che entra in ballo il gioco costruito dal team ducale proprio sulla base della forza espressa sin dal 1' di gioco. Fin da un avvio di gara in cui la Gesteco, oltre a mostrare i muscoli, ha nutrito il suo tabellino con canestri ragionati, con trame capaci di accendere questo o quell'interprete gialloblù. Cole e Dell'Agnello, nel primo tempo, Redivo, un super Redivo, nel secondo. L'argentino, pensate, ha segnato ben 26 dei suoi 28 punti finali negli ultimi due quarti. Eppure, fino all'avvio dello show messo in piedi dal numero 3 dei friulani, la UEB era riuscita a tenere botta, pur soffrendo i rimbalzi offensivi. Senza però mancare di continuità a canestro. Nella ripresa dall'intervallo lungo, l'accelerata dei padroni di casa ha messo alle corde Forlì. Grazie al gioco, come spiegato da coach Pillastrini nel dopo gara, sono arrivati pure i rimbalzi, compresi quelli, preziosissimi, in attacco. Già, perché facendo girare il pallone, Cividale ha scomposto le linee nemiche mettendo al contempo in moto i propri elementi che, una volta compiuto un tiro, spesso e volentieri sono riusciti, di rincorsa o in virtù di un miglior posizionamento, a cogliere la carambola, trasformandola in nuove azioni, se non addirittura in punti. Bravi, bravissimi tutti, insomma. Coach "Pilla" in primis: se in passato il tecnico si era assunto le colpe per quanto fatto dai suoi sul parquet, impossibile non dargli i meriti per la svolta tattica, e mentale, avuta di recente dal roster, già – va detto – dalla precedente sfida di Lecce contro Nardò. A lui starà ora saper inserire Lamb e Campani in un gruppo che, finalmente, ha cominciato a girare. —

COACH PILLASTRINI
IN PASSATO SI ERA ASSUNTO LE COLPE PER IL BRUTTO MOMENTO DEI SUOI

Il coach ha dato la svolta tecnica e morale alla sua squadra prima dell'arrivo dei due rinforzi

LA PROSSIMA PARTITA

Sabato a Rimini potrebbe arrivare l'esordio di Lamb

Inizia oggi il cammino delle aquile verso Rimini: sabato, alle ore 20.30, Rota e compagni saranno impegnati al PalaFlaminio per tentare di ottenere altri punti in chiave salvezza. Allenamento singolo, dunque, nel pomeriggio per la squadra ducale. Agli di coach Pillastrini anche i nuovi arrivati Lamb e Campani: il primo, in particolare, potrebbe trovare la sua prima convocazione gialloblù proprio nel prossimo appuntamento di campionato. A farne le spese sarebbe Furin, su cui non si spengono le voci di una possibile partenza, destinazione Legnano o Crema. A tal proposito, in ogni caso, il club ducale è apparso quantomai chiaro nell'intenzione di voler mantenere il gruppo il più compatto possibile. Non va escluso dunque, che il lungo classe 2003 riesca a vivere questo finale di regular season assieme alla sua attuale squadra. —

S.N.

SERIE B

Pordenone rischia il tracollo, rimonta e supera Padova: ora è al terzo posto

SISTEMA PN	106
PETRARCA PD	93

(19-29, 39-47; 75-67)

SISTEMA HORM PN Michelin, Farina 13, Cardazzo 5, Cagnoni 19, Venaruzzo 8, Tonut 15, Mandic 24, Venuto 5, Mozzi 17. All. Milli.

PETRARCA PADOVA Cravedi 18, Chinellato 10, Stavla 18, Adami 2, Coppo 8, Bevilacqua 11, Bombardieri 5, Elardo, Dia 2, Valeiras 19. Non entrato Pauro. All. Augusti.

Arbitri Giudici di Bergamo e Cotugno di Udine.
Note Pordenone: 25/42 al tiro da due, 13/31 da tre, 17/23 ai liberi. Padova: 22/38 al tiro da due, 15/32 da tre, 4/15 ai liberi. Rimbalzi 27-25 per Padova.

Massimo Pighin

Soffre, barcolla ma non cade, un po' alla volta ritrova il bandolo della matassa e vince, superando per la prima volta in stagione quota 100 punti. Ritorno al successo per il Sistema Horm Pordenone, che nel quarto turno di ritorno della prima fase del girone D di serie B interregionale batte 106-93 il Petrarca Padova, che incassa il sesto ko consecutivo. Ora Pordenone è terzo: mercoledì, sempre al PalaCrisafulli, recupererà la gara con Iseo. Una vittoria, quella di ieri, arrivata al termine di una partita che si era fatta complicata per i pordenonesi, scivolati a -18 nel secondo periodo e capaci di risollevarsi con un secondo tempo da 67 punti. Mvp Mandic (24 punti e 7 rimbalzi), molto bene anche Mozzi (17 e 6) così come Cagnoni (19 punti) e Tonut (15), guidati dalla lucida regia di Venuto. Tutti hanno messo il loro mattone per riprendere un match che stava scivolando via. Dopo un buon inizio, il Sistema nel primo quarto ha subito un parziale di 16-0 marchiato da Cravedi, quindi la faticosa risalita, anche grazie alla zona, dopo aver chiuso i primi 20' sotto 39-47. Ma nel periodo successivo gli uomini di Milli hanno svoltato. Nello stesso girone, vittoria interna (69-50) sulla Bluorobica Bergamo per Monfalcone dell'ex capitano dell'Apu Udine, Michele Antonutti (17 punti, 10 rimbalzi e 3 assist in 30'). —

Pierluigi Mozzi si fa largo sotto canestro FOTO PETRUSSI

SERIE A

È la giornata delle sorprese Ecco chi va alle Final Eight

UDINE

Venezia-Pistoia, Brescia-Napoli, Virtus Bologna-Reggio Emilia e Trento-Milano sono gli accoppiamenti dei quarti per le Final Eight di Coppa Italia in programma al PalaOlimpico di Torino dal 14 al 18 febbraio. La Reyer perde in casa nel posticipo con Napoli (Sokolowski 22 punti) e non approfitta del contemporaneo scivolone di Brescia a Brindisi (Sneed 28) nel testacoda della 15ª giornata.

Shabazz Napier (Milano)

La Virtus paga le fatiche di Eurolega, inciampa a Reggio Emilia (Hervey 24) e fallisce l'aggancio in vetta, l'Olimpia espugna Trento e sale a -2 dalle "V nere" trascinata da Napier, autore di 17 punti. Milanesi attivi anche sul mercato, trattativa calda per portare in Italia con l'ex Detroit Pistons Redney McGruder. Nella volata per un posto in Coppa Italia la spunta Pistoia, vittoriosa su Cremona nella sfida fra matricole con 20 punti di Moore. Resta fuori dalle Final Eight Scafati di coach Boniciolli, travolta a Tortona dagli uomini di De Raffaele, al suo primo successo in Piemonte. Vittorie esterne e punti pesanti in zona calda per Varese a Treviso e Sassari a Pesaro. —

G.P.

Serie A Maschile

Carpegna PU - Sassari	69-79
Derthona Tortona - Givova Scafati	89-52
Dolomiti Trento - EA7 Armani MI	74-79
Estra PT - Vanoli CR	64-60
Happy Casa Brindisi - Germani Brescia	88-79
Nutribullet TV - Openjob Varese	96-101
Umana Reyer Venezia - GeVi Napoli	81-89
Unahotels RE - Virtus Bologna	72-66

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Umana Reyer Venezia	22	11	4	1220	1157
Germani Brescia	22	11	4	1287	1134
Virtus Bologna	20	10	5	1294	1149
EA7 Armani MI	18	9	6	1181	1118
Dolomiti Trento	18	9	6	1259	1222
Unahotels RE	18	9	6	1257	1226
GeVi Napoli	18	9	6	1289	1235
Estra PT	16	8	7	1180	1202
Vanoli CR	14	7	8	1206	1177
Givova Scafati	14	7	8	1262	1302
Derthona Tortona	12	6	9	1169	1212
Openjob Varese	12	6	9	1294	1354
Sassari	12	6	9	1126	1246
Carpegna PU	10	5	10	1186	1286
Nutribullet TV	8	4	11	1215	1265
Happy Casa Brindisi	6	3	12	1095	1235

PROSSIMO TURNO: 14/01/2024
EA7 Armani MI - Derthona Tortona, Germani Brescia - Nutribullet TV, GeVi Napoli - Carpegna PU, Givova Scafati - Unahotels RE, Openjob Varese - Umana Reyer Venezia, Sassari - Estra PT, Vanoli CR - Dolomiti Trento, Virtus Bologna - Happy Casa Brindisi.

Serie A2 Femminile Girone B

Delser Udine - Thermal Abano	82-57
Futurosa Trieste - Umbertide	72-56
Girls Ancona - Thunder Matelica	72-58
Nuova Treviso - Alpo Basket	55-64
Ponzano - Vigarano	92-53
Rhodigium - BC Bolzano	61-57
Vicenza - Panthers Roseto	N.D.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Delser Udine	22	11	2	965	777
Panthers Roseto	22	11	1	848	711
Alpo Basket	18	9	4	950	848
Thunder Matelica	18	9	4	880	807
Futurosa Trieste	16	8	5	933	855
BC Bolzano	16	8	5	868	789
Ponzano	16	8	5	862	795
Nuova Treviso	16	8	5	819	749
Girls Ancona	10	5	8	852	920
Umbertide	8	4	9	757	804
Rhodigium	8	4	9	752	863
Vicenza	6	3	9	675	750
Vigarano	4	2	11	748	965
Thermal Abano	0	0	13	676	952

PROSSIMO TURNO: 14/01/2024
BC Bolzano - Panthers Roseto, Ponzano - Rhodigium, Thermal Abano - Girls Ancona, Thunder Matelica - Alpo Basket, Umbertide - Nuova Treviso, Vicenza - Delser Udine, Vigarano - Futurosa Trieste.

Serie B Femminile

Bolzano - Cus Padova	74-65
Casarsa - Giants Marghera	50-62
Conegliano - Sarcedo	36-56
Cussignacco - Umana Venezia	44-49
Gattamelata - Rosa Bolzano	57-25
Junior San Marco - Oma Trieste	77-41
Lupe S. Martino - Sistema Rosa PN	58-73
Muggia - Ginnastica TS	47-58

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Gattamelata	28	14	0	956	663
Giants Marghera	26	13	1	1010	736
Bolzano	20	10	4	892	784
Sistema Rosa PN	18	9	5	954	833
Ginnastica TS	18	9	5	747	743
Cussignacco	16	8	6	878	821
Umana Venezia	16	8	6	793	733
Casarsa	14	7	7	782	777
Junior San Marco	14	7	7	773	830
Cus Padova	12	6	8	821	823
Sarcedo	12	6	8	775	764
Lupe S. Martino	10	5	9	800	801
Rosa Bolzano	8	4	10	665	812
Conegliano	6	3	11	691	866
Muggia	4	2	12	750	940
Oma Trieste	2	1	13	613	974

PROSSIMO TURNO: 14/01/2024
Cus Padova - Casarsa, Giants Marghera - Conegliano, Ginnastica TS - Cussignacco, Oma Trieste - Muggia, Rosa Bolzano - Junior San Marco, Sarcedo - Lupe S. Martino, Sistema Rosa PN - Gattamelata, Umana Venezia - Bolzano.

SPORT EQUESTRI

Morto il cavaliere friulano Argenton: medaglia d'oro ai Giochi olimpici a Tokyo

Aveva 86 anni. Era nato a Cividale, ma viveva a Mogliano
Cinque le Olimpiadi a cui aveva partecipato, fino a Montreal

UDINE

Sport equestri in lutto per la scomparsa del campione olimpico friulano Alessandro Argenton, venuto a mancare nella mattina di ieri all'età di 86 anni a Bologna. Nato a Cividale l'11 febbraio 1937, Argenton viveva a Mogliano Veneto e nella sua luminosa carriera ha conquistato la medaglia d'oro a squadre (insieme a Mauro Checcoli, Giuseppe Ravano e Paolo Angioni) nella disciplina del Concorso completo ai Giochi olimpici di Tokyo 1964 e ha messo al collo la medaglia d'argento individuale ai Giochi di Monaco '72 nella stessa disciplina.

«Una vita da grande uomo di sport e cavalli, quella di Alessandro Argenton, che oltre a quelle già citate ha preso parte ad altre tre edizioni a cinque cerchi con Roma 1960, Città del Messico 1968 e Montreal 1976» si legge sul sito della Fise. «Socio fondatore dell'Accademia nazionale italiana "Federigo Caprilli", nel suo curriculum sportivo figurano anche diverse partecipazioni con successo a corse a ostacoli negli ippodromi di tutta Italia che gli hanno consentito di vincere, tra l'altro, una staffa d'oro e ben sette d'argento».

Alessandro Argenton in competizione

Il Coni gli aveva conferito la massima onorificenza sportiva: il "Collare d'oro al merito sportivo", mentre la Federazione italiana sport equestri lo aveva nominato socio benemerito della Fise, che ha diffuso la notizia sul suo sito. «Era un uomo schivo – ricorda il suo compagno di squadra ai Giochi di Tokyo, Mauro Checcoli – e non amava essere protagonista, ma è stato un grandissimo, non solo come sportivo, ma anche dal punto di vista umano in quanto generoso e disinteressato. Era un vero intellettuale con una grande passione, oltre che per i cavalli, anche per la meccanica dei motori. Sebbene, nelle gare di tutti i giorni, fosse un mio diretto competitor, è stata una delle persone da cui ho imparato di più. Era davvero un grande cavaliere», ha concluso Checcoli.

Cordoglio da parte del vice presidente della Regione e assessore allo Sport Mario Anzil. «Il Friuli Venezia Giulia e lo sport italiano perdono un atleta illustre, protagonista di una straordinaria carriera nell'equitazione, grande cavaliere nello sport e nella vita: alla famiglia e ai parenti desidero trasmettere il sentito cordoglio della Regione». —

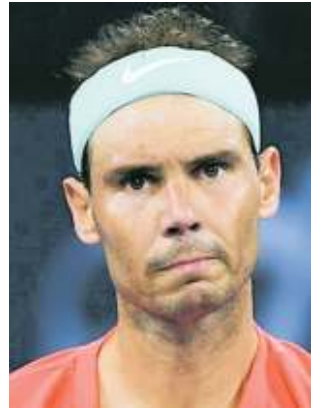
TENNIS

Niente Australian Open per Rafa Nadal fermato da un micro strappo

ROMA

Rafa Nadal paga con un altro stop le 3 ore e 25 minuti di lotta conclusasi con la sconfitta, nei quarti contro Jordan Thompson, sul cemento di Brisbane, torneo Atp 250 vinto da Grigor Dimitrov che nella finale di ieri ha battuto il norvegese Holger Rune. Il maiorchino deve rinunciare agli Australian Open a causa di «un micro strappo muscolare» alla coscia sinistra, evidenziato dalla risonanza magnetica svolta a Melbourne, ha spiegato con un post sui social, fortunatamente «non nella stessa parte in cui ho avuto l'infortunio» che lo ha costretto a operarsi ad un'anca ed a rimanere fuori dal tennis che conta per quasi un anno, «e questa è una buona notizia». Il problema non sembra grave, ma che comunque gli impedisce «di competere al massimo livello in partite al meglio dei 5 set. Quindi tornerò in Spagna per vedere il mio medico, farmi curare e riposare» ha aggiunto.

Rafa Nadal

Nel messaggio non si parla dei tempi di recupero, ma sul calendario Nadal ha una data segnata in rosso, come il colore della terra che gli ha regalato la gran parte dei successi: è quella del 26 maggio, inizio del Roland Garros. Gli Internazionali di Francia li ha vinti già 14 volte ed a Parigi vorrebbe arrivare nella migliore forma possibile, alla soglia dei 38 anni, per onorare un'ultima volta lo SLam che ama di più, su una superficie meno aggressiva per muscoli e articolazioni. La sua presenza sarebbe garantita dalla classifica protetta. «Ho lavorato molto duramente durante tutto l'anno per questo ritorno e, come ho sempre detto, il mio obiettivo è essere al mio miglior livello in tre mesi», ha spiegato ancora Nadal. —

SCHERMA

Coppa del mondo under 20: Italia e Cina pari medaglie Agli asiatici gli ori del fioretto

UDINE

Si è chiusa ieri alla Fiera di Udine la 18esima edizione del Trofeo Alpe Adria, la tappa di Coppa del Mondo Under 20 di scherma ospitata in Italia. Non poteva esserci finale più emozionante con l'ultima gara in programma, il fioretto femminile a squadre, terminato all'ultima stoccata con il successo della Cina sull'Italia per 45-44. In palio ieri c'erano le due medaglie d'oro del fioretto a squadre e anche la finale maschile ha avuto un esito analogo con il successo della Cina sugli azzurri. Assoluta parità anche nel medagliere con le due nazionali che nelle quattro giornate udinesi hanno conquistato entrambe tre medaglie d'oro, tre d'argento e una di bronzo. La Cina si presentava a Udine per la prima volta e l'ha fatto con gli atleti migliori.

Nella gara maschile, dopo aver conquistato l'oro individuale con Zharoang Zeng e il bronzo con Mianyue Zhao, la nazionale asiatica – che schierava anche Yifan Guo e Jinhui Cai – è salita nuovamente sul gradino più alto del podio, superando in finale per 45-34 la squadra italiana, composta da Mattia De Cristofaro, Federico Greganti, Matteo Iacomoni e Gregorio Isolani, che con l'argento di Udine replica i risultati delle due prime prove stagionali a Istanbul e Bangkok. Al terzo posto la Francia che ha battuto Singapore 45-42. Da batticuore la gara femminile, con le azzurre che arrivavano a Udine forti dei due netti successi ottenuti a Istanbul e Bangkok. Irene Bertini, Greta Collini, Matilde Molinari e Vittoria Pinna – nel quartetto azzurro non c'era Letizia Gabola, vincitrice a sopresa nell'individuale – sono giunte in finale senza difficoltà, battendo nell'ordine Taipei, la Germania e l'Ucraina. Dall'altra parte del tabellone la Cina ha superato Gran Bretagna, Polonia e Francia. La finale è stata combattutissima, l'Italia sembrava aver preso un vantaggio decisivo grazie a Greta Collini nella penultima frazione terminata 40-34, ma negli ultimi 3 minuti Yue Song è riuscita a rimontare. —

Azzurre d'argento

SCI ALPINO

Della Mea, che peccato: inforca nella prima manche

KRANJSKA GORA

Week end bagnato ma non fortunato per Lara Della Mea. Dopo il 45esimo piazzamento di sabato nella prima manche del Gigante e quindi l'esclusione dalla seconda, la tarvisiana ieri è finita fuori dai giochi nello slalom di Coppa del mondo di Kranjska Gora, a due passi dalla sua Tarvisio. La 24enne del Cs Esercito, stava disputando una buona prova su un tracciato molto difficile, facendo segnare il 20° tempo al terzo e ultimo intermedio. Poi però è arrivata un'inforcata e la sua gara si è conclusa lì. Fotocopia è stata la prova di Marta Rossetti. Petra Vlhova non si lascia scappare loccasione dell'inforcata di Shiffrin e vince con 0"72 sulla tedesca Lena Duerr e 0"87 sulla statunitense AJ Hart, risalita dal sedicesimo posto di metà gara. Nessuna italana si era qualificata per la seconda manche. Il bilancio non può che essere decisamente negativo per le azzurre. —

F.M.

SCI DI FONDO

Il norvegese Amundsen trionfatore del Tour de Ski

VAL DI FIEMME

Va al norvegese Harald Amundsen (3h 41'21"9) il titolo del 18° Tour de Ski, la rassegna nell'ambito della Coppa del mondo di fondo che assegna al vincitore 300 punti e un premio in denaro di oltre 80 mila euro. Con il quinto posto guadagnato sulla settima e ultima tappa, l'inferno del Cermis, Amundsen è riuscito a fare jackpot e succedere al connazionale Johannes Klaebo. C'era poca Italia sul Cermis in ogni caso. Dopo l'addio alcuni giorni fa di Francesco De Fabiani influenzato, anche Federico Pellegrino – per una indisposizione – aveva abbandonato il Tour de Ski prima della Mass Start di sabato. Niente di fatto per il sappadino Davide Graz che aveva iniziato la sfida portando in groppa i postumi dell'influenza. —

BIATHLON

Vittozzi trascina le ragazze fino ai piedi del podio Terza la staffetta uomini

Francesco Mazzolini

Nel giorno del terzo posto maschile azzurro nella staffetta di Oberhof, l'Italia delle donne si piazza quarta, ai piedi del podio. La squadra di Lisa Vittozzi è giunta a 3'33"9 da una fantasmagorica Francia, istallatasi sul gradino alto con 12 ricariche, protagonista netta sia in questo fine settimana che nell'appuntamento di Lenzerheide (ed in generale durante tutta la stagione). Sul traguardo il quartetto transalpino precede di 9"3 la Norvegia e di 33"5 la Svezia.

Già dalla prima frazione, si è percepito un clima piuttosto caliente con Magnusson (0+2), Jeanmonnot (0+1) e Arnekleiv (0+4) subito in lizza per il primato, staccate di 16" sulla tedesca Voigt (0+2), 42" sulla statunitense Irwin, 47" sulla ceca Vobornikova (0+3) e 53" su Samuele Comola (0+3). Nella seconda frazione è stata la Svezia con Linn Persson (0+1) ad aumentare verticalmente i tempi della movida mettendo a dura prova la voglia di ballare della stessa Justine Braisaz-Bouchet (0+4) la quale, dopo aver pagato 20 secondi all'uscita del secondo poligono si riporta sulla svedese e la precede al cambio di 4 secondi. Skogan (0+2) è a 25" e precede Hettich (0+4), quarta a 58". Lena Haecki (0+5) porta la Svizzera in quinta posizione a 1'22"9 mentre Rebecca Passler (0+4) cambia al sesto posto a 1'34"7 per l'Italia. Il terzo poligono che ha visto l'ingresso in pista della veterana Vittozzi (0+1), è di Sophie Chauveau (0+4), che pur con discreta fatica nel tiro in piedi è prevalsa su Knotten (0+3) e su Hanna Oeberg (1+4). La francese si presenta all'ultimo cambio con 22" sulla Norvegia e 47 secondi sulla Svezia. Lisa con il miglior tempo di frazione, è riuscita a trascinare le azzurre al quarto posto a 1'18"2 scavalcando la tedesca Schneider (1+5), che è andata in crisi e ha accumulato tre minuti di distacco. La frazione finale è stata avvincente con Julia Simon (0+3) che seppur un po' in difficoltà, è stata abile a gestire i 12" di vantaggio su Tandrevold (0+1) e i 28" su Elvira Oeberg (0+1). Michela Carrara (3+3) affronta l'ultimo poligono nel momento peggiore e deve compiere tre giri di penalità, ma si ritrova a girare anche Franziska Preuss (2+4). Saranno le staffette ad aprire la prossima tappa di Coppa del Mondo in programma a Ruhpolding (Germania): mercoledì prossimo, 10 gennaio, è fissata la sfida femminile. —

LA DELUSIONE

«A Como mai in partita» Barbieri col Montecchio vuole una squadra al 100%

Le ragazze della Cda durante la sfida contro Como

Alessia Pittoni

Mettere velocemente in archivio la sconfitta di Como e tornare a esprimersi come nelle ultime partite del 2023. Questo è ciò che dovrà fare la Cda Volley Talmassons Fvg in vista della partita di mercoledì, in casa dell'Ipag Montecchio, dove giocherà per un posto in semifinale di Coppa Italia. Contro le venete servirà una Cda al cento per cento, anche dal punto di vista mentale. Riguardo al match perso in tre set a Como, coach Leonardo Barbieri evidenzia come «non abbiamo giocato bene, non siamo riusciti a entrare in partita mai, perché siamo stati disuniti. Abbiamo battuto in maniera positiva, ma loro hanno ricevuto altrettanto bene anche sui nostri migliori servizi. Le nostre avversarie hanno giocato con molta tecnica e noi non siamo riusciti a tenere un muro compatto sulle azioni lunghe».

Guardando i numeri, la Cda ha ottenuto percentuali inferiori alle padrone di casa in tutti i fondamentali (48% in attacco per Como, 32% per Talmassons, 59% di ricezioni positive per le lombarde, 39% per le friulane), compreso il muro che, di solito, la vede prevalere. A livello individuale la miglior realizzatrice della Cda è stata Hardeman con quindici punti, unica in doppia cifra, seguita da Eckl con sette e Populini con sei. Cinque i punti messi a segno da Costantini, tre da Eze e due dalla giovane Bole.

Risalta in negativo, invece, l'unico punto conquistato dall'opposta Kavalenka che, in questa prima parte di stagione, non è riuscita a trovare una propria dimensione. A Como si è avvertita anche l'assenza di Nicole Piomboni (impegnata con la nazionale Under 20) che in più occasioni, entrando dalla panchina spesso in zona due, ha dato un apporto determinante. L'attaccante classe 2005 sarà regolarmente disponibile per la trasferta di Montecchio, una tappa importante per cercare di raggiungere la finale di Coppa che si giocherà a Trieste in febbraio. —

Serie A2 Maschile

Brescia - Abba Pineto	3-2
Grottazzolina - Conad RE	3-0
Ortona - Delta Volley	0-3
Ravenna - Cuneo	0-3
Tinet Prata - Siena	2-3
Libertas Cantù - Castellana	IL 24/01
Santa Croce - Aversa	IL 31/01

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Grottazzolina	38	13	2	43	19
Cuneo	32	11	4	39	21
Tinet Prata	31	10	5	37	21
Siena	30	10	5	37	24
Ravenna	28	10	5	31	24
Brescia	26	9	6	34	29
Delta Volley	23	7	8	32	31
Libertas Cantù	19	6	8	29	30
Santa Croce	19	7	7	24	27
Conad RE	16	4	11	25	38
Aversa	16	6	8	23	33
Abba Pineto	13	4	11	24	40
Castellana	9	4	10	19	37
Ortona	9	2	13	18	41

PROSSIMO TURNO: 14/01/2024
Abba Pineto - Siena, Aversa - Cuneo, Brescia - Delta Volley, Conad RE - Castellana, Grottazzolina - Ortona, Libertas Cantù - Ravenna, Santa Croce - Tinet Prata.

Serie A2 Femminile Girone A

Altafratte - Soverato	3-1
Desi Messina - Bancavalsabbina	3-2
Futura Busto Arsizio - Bartoccini Perugia	3-0
Tecnoteam Albese - CDA Talmassons	3-0
Siderco Pescara - VTB Bologna	OGGI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bartoccini Perugia	43	15	1	45	9
Futura Busto Arsizio	41	14	2	43	11
Desi Messina	38	13	3	42	15
CDA Talmassons	31	11	5	37	25
Tecnoteam Albese	27	9	7	30	24
Bancavalsabbina	23	7	9	29	32
VTB Bologna	13	4	11	19	37
Soverato	12	4	12	18	39
Altafratte	8	2	14	13	44
Siderco Pescara	1	0	15	5	45

PROSSIMO TURNO: 14/01/2024
Altafratte - Tecnoteam Albese, Bartoccini Perugia - Desi Messina, CDA Talmassons - Siderco Pescara, Futura Busto Arsizio - Soverato, VTB Bologna - Bancavalsabbina.

DOPO IL 2-3 CON SIENA

Prata scivola al terzo posto Coach Boninfante non ci sta: «Ho visto troppa paura»

Rosario Padovano

La Tinet in A2 scivola di una posizione dopo la seconda giornata di ritorno. Non si fanno drammi, ma il clima nell'ambiente è mesto e il tecnico Dante Boninfante ha criticato la squadra. I gialloblù si consolano con il nuovo pieno di pubblico al PalaCrisafulli di Pordenone. I tifosi sono raddoppiati rispetto allo scorso anno. Con questi presupposti Pordenone, orfana del calcio, ha fame di grande volley. Senza dimenticare che la pallavolo in regione non è solo Trieste, sebbene tra pochi giorni il capoluogo giuliano ospiterà le finali di coppa Italia femminili. Questa è geopolitica, mentre la geografia della classifica dice che il Prata non è più secondo. La squadra sabato ha perso per 3-2 col Siena in casa mentre ieri sera il Cuneo ha vinto per 3-0 a Ravenna.

Cuneo è guidata dal friulano Codarin in attacco. Ebbene, i piemontesi ora sono secondi con 32 punti poi in fila indiana ci sono Prata a 31 e Siena a 30. La Tinet interpreta male il finale di primo set col Siena e dilapida il vantaggio sciogliendosi in ricezione.

Coach Dante Boninfante

Nel secondo Siena vince nettamente. Nel terzo e nel quarto la Tinet vince. Nel quinto dopo una partenza ottima (4-1) la Tinet è costretta ai vantaggi. Lucconi, il migliore in campo, si fa murare sul match point a favore in situazione di free ball. A volte piccole differenze decidono i match.

«Chi crede che un punto conquistato sia guadagnato si sbaglia. Io non sono contento di questo punto. Ho visto timori eccessivi da parte di qualcuno che dopo il primo scambio è spartito - ha detto Boninfante - e in certi frangenti non ho visto personalità». Prossima gara mercoledì 17 gennaio, alle 19, a Santa Croce. —

Scelti per voi

tvzap

La Storia
RAI 1, 21.30
Gennaio 1941: Gunther, giovane soldato tedesco, si trova a Roma e va cercando un bordello. Incontra Ida, vedova, maestra trentasettente mamma di Nino ed ebrea per parte di madre. Gunther la violenta e Ida resta incinta.

Moonfall
RAI 2, 21.20
Il mondo si trova a un passo dell`annientamento quando una forza misteriosa sposta la luna dalla sua orbita, mandandola in rotta di collisione con la Terra. Tre eroi si uniscono in una missione.

Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento con **Salvo Sottile** al timone del programma che racconta i farwest d`Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La Storia (1ª Tv) Serie Tv
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità
1.45 Sottovoce Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.05 Amore ad Harbor Island Film Commedia ('20)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Moonfall (1ª Tv) Film Fantascienza ('22)
23.35 Tango Attualità
1.15 I Lunatici Attualità
2.30 Calcio Totale Calcio

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
16.05 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.30 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spettacolo
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.55 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo ('00)
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 Memole Dolce Memole Cartoni Animati
7.00 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
7.30 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.00 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.30 Chicago Med Serie Tv
9.20 Chicago Fire Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
14.05 The Simpson Cartoni
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Cold Case... Serie Tv
18.10 Freedom Pills Doc.
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Aquaman Film Fantasy ('18)
0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
19.00 Eden - Missione Pianeta Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.45 The Imitation Game Film Biografico ('14)

TV8
15.30 Sei regali per Natale Film Commedia ('22)
17.15 L'albero dei desideri Film Drammatico ('20)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Nonno questa volta è guerra Film Commedia ('20)
23.15 Una casa per Natale Film Commedia ('06)

NOVE
14.45 Ombre e misteri Lif.
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo Spettacolo
0.05 Nove Comedy Club Spettacolo

20 (20)
14.05 Batwoman Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Rock Film Azione ('96)
23.55 Il prescelto Film Horror ('06)
2.10 Supergirl Serie Tv
3.30 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.15 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
15.50 Delitti in paradiso Serie Tv
16.55 MacGyver Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Il labirinto del Grizzly Film Azione ('15)
22.50 Criminal Film Thriller ('16)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.55 Gangster Story Film Drammatico ('67)
15.10 Java Heat Film Azione ('13)
17.15 Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il Padrino Film Drammatico ('72)
0.50 Note di cinema Attualità
0.55 Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)

RAI 5 (23)
14.55 Paludi selvagge Doc.
15.50 Nozze di sangue Spettacolo
17.20 The Swingles Spettacolo
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Leoncillo: una fiamma che brucia ancora Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Upside Down Film Drammatico ('11)
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
12.45 La rivolta dei barbari Film Avventura ('64)
14.10 Baby Driver - Il genio della fuga Film Azione ('17)
16.00 I due violenti Film Western ('64)
17.50 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)
19.25 Totò contro il pirata nero Film Comico ('64)
21.10 La battaglia di Alamo Film Western ('60)
0.05 Maverick Film Western ('94)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 L'allieva Serie Tv
18.20 L'Allieva Serie Tv
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Un bebè per Natale Film Commedia ('18)
23.00 Ciao Maschio Attualità
0.30 Rex Serie Tv
1.20 Storie italiane Attualità
3.25 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling Spettacolo
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Corri ragazzo corri Film Drammatico ('13)
23.30 Il piacere è tutto mio! La magia dell'autoerotismo Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Poliziotto a quattro zampe Film Comm. ('88)
23.10 All'inseguimento della pietra verde Film Avventura ('84)
1.05 Shameless Serie Tv
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il Cardinale Film Drammatico ('63)
23.55 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Miracolo a Città del Capo Film Drammatico ('22)
23.25 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
10.00 Il Dottor Alì Serie Tv
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Body Bizarre Doc.
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 Alexandra Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.00 The Murder Shift Spettacolo
4.55 Redrum Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 CSI Serie Tv
0.45 Il Commissario Maigret Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.23 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lif.
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
14.25 Roma - Juventus Women. Supercoppa Italiana F Calcio
16.40 4 Trampolini. Coppa del Mondo Sci salti
18.50 Zagabria: Ungheria-Italia. Europei Pallanuoto
20.10 20a giornata: Padova-Mantova. Campionato Italiano Serie C Calcio
23.00 Calcio Totale. Calcio Totale Calcio
24.00 15a giornata: Pinerolo-Firenze. Campionato

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Radio1 plot machine

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family ... il meglio di
18.00 CateRadio2
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 La Pina
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Francesco Lancia e Chiara Galeazzi

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
15.00 Marlen
18.00 Andrea Mattei
21.00 M2Hot Xmas
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
15.15 Vuê o fevelin di: L'Archivio della memoria delle donne del FVG
11.20 Peter Pan: Il giovane pianista Riccardo Pistore. La Bibliodiversità
11.55 Finch'è food
12.30 Gr FVG
13.29 Donne come noi: Maria Luisa Costantini Astaldi, collezionista e letterata del '900
14.00 Mi chiamano Mimì: Che musica la Rai TV! 70 anni di note sul piccolo schermo, "Musica per Italo Svevo" di G. Viozzi
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Un progetto di apprendimento per i bambini delle scuole primarie di Paularo
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

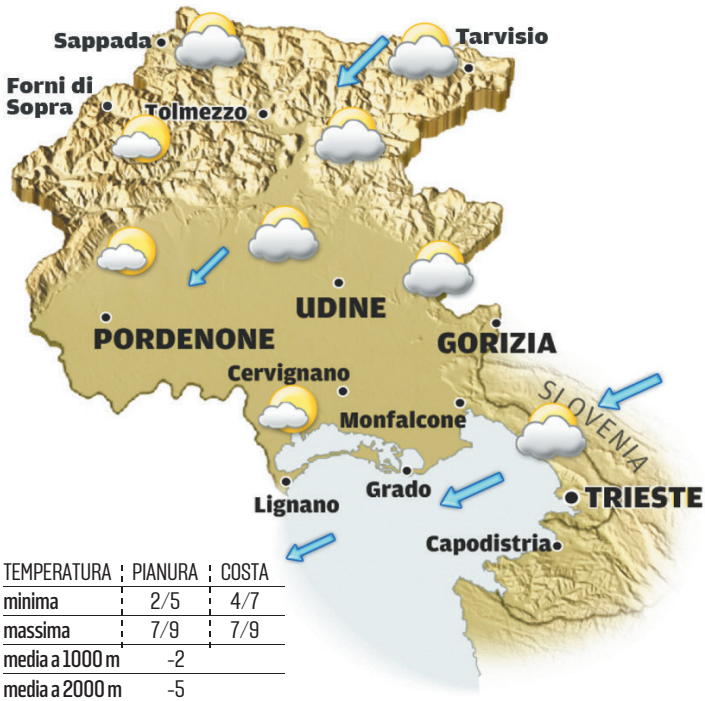
TELEFRIULI
06.15 Un nuovo giorno
06.20 Un pinsir par vuè / News
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 The best sandwich
10.45 Screenshot / Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale Fvg – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 The best sandwich
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Italpress / Effemotori
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Italpress / Screenshot
19.00 Telegiornale Fvg – diretta
19.30 Sport Fvg – diretta
19.45 Goal Fvg / Gnovis
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start / Bekér on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: Un gioco. Mortale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Sanità allo specchio
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 il13 Telegiornale
20.00 L'Approfondimento: Con il Ministro San Giuliano
21.00 Occidente Oggi. Un 2024 decisivo
22.00 Film
00.00 Il13 Telegiornale
01.00 Film

TV 12
05.00 Mi ritorni in mente
06.30 TG 24 News
07.00 Rassegna stampa
08.30 Produzioni TV 12
09.00 Rassegna stampa replica
10.30 Mi ritorni in mente
11.00 Ginnastica
12.00 ORE 12
14.00 Produzioni TV12
14.30 ORE 12 – Replica
16.30 Ogni benedetta domenica
18.30 Case da sogno
19.00 TG NEWS 24
19.30 Sbotta e risposta
20.00 TG NEWS 24
20.30 Sbotta e risposta
21.00 Udinese tonight
23.15 TG NEWS 24
23.30 Sbotta e risposta
00.00 ORE 12

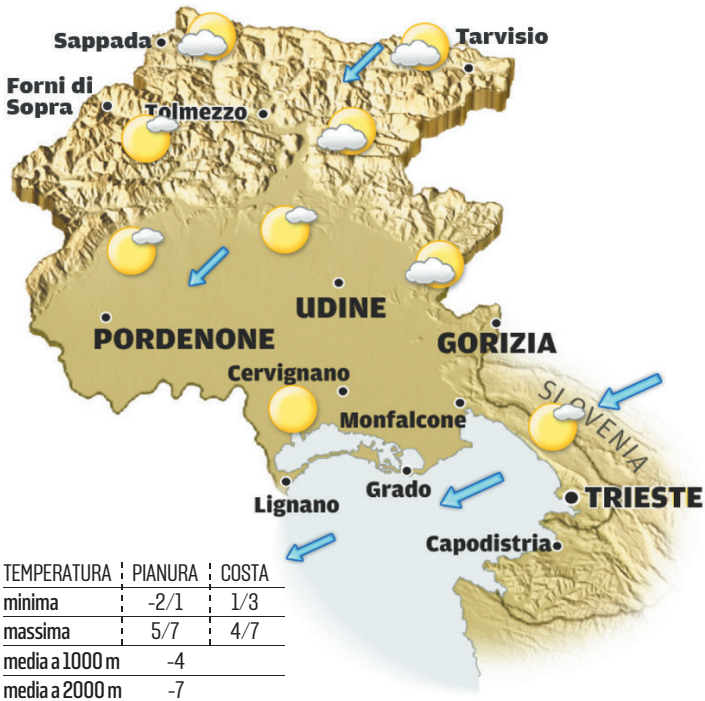
Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo nuvoloso o variabile. Soffierà vento moderato da nord-est in pianura, sostenuto in quota sulla zona montana, Bora sostenuta o forte a Trieste e sul Carso. Temperature in generale calo rispetto ai giorni precedenti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	4/7
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo poco nuvoloso o variabile. Soffierà vento moderato da nord-est in pianura, sostenuto in quota sulla zona montana, Bora sostenuta o forte a Trieste e sul Carso. Freddo nella norma per la stagione invernale.

Tendenza: mercoledì e giovedì cielo in gran parte sereno. Fino a giovedì mattina soffierà Bora, inizialmente sostenuta o anche forte a Trieste e sul Carso, ma in progressiva attenuazione. Freddo nella norma per il periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	1/3
massima	5/7	4/7
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-7	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: molte nubi in Piemonte e in Emilia Romagna con sporadici fenomeni, nevosi fino in collina, maggiori aperture altrove.
Centro: nuvoloso con piogge sparse sulle adriatiche e neve in Appennino a quote di collina.
Sud: tempo instabile con piogge e qualche temporale, specie in Sicilia. Neve in Appennino.

DOMANI
Nord: molte nubi in Piemonte con debole neve fino a quote collinari. Nuvolosità più fratta altrove con aperture anche ampie.
Centro: nuvoloso sulle regioni adriatiche, neve fino in collina.
Sud: a tratti instabile con piogge e rovesci intervallati da schiarite anche ampie.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,5	10,5	70 %	45 km/h
Monfalcone	7,5	10,6	90 %	10 km/h
Gorizia	8,1	10,9	74 %	7 km/h
Udine	7,1	12,2	79 %	6 km/h
Grado	8,6	10,8	83 %	14 km/h
Cervignano	7,6	9,8	91 %	4 km/h
Pordenone	8,8	12,1	68 %	18 km/h
Tarvisio	-0,2	0,8	99 %	4 km/h
Lignano	8,6	10,8	83 %	17 km/h
Gemona	7,6	10,8	66 %	23 km/h
Tolmezzo	5,8	7,0	91 %	17 km/h
Forni di Sopra	-1,1	0,7	100 %	2 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,5	0,29 m
Monfalcone	calmo	11,2	0,27 m
Grado	calmo	12,0	0,41 m
Lignano	calmo	11,7	0,51 m

EUROPA

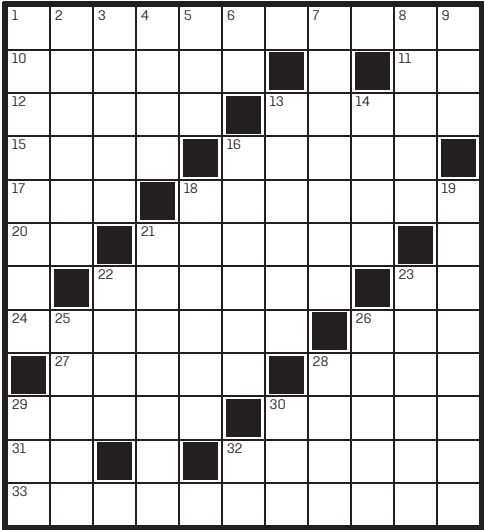
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-1	2
Atene	13	16
Belgrado	5	11
Berlino	-6	-2
Bruxelles	-2	3
Budapest	3	7
Copenaghen	-6	-4
Ginevra	2	5
Lisbona	7	15
Londra	3	5
Lubiana	3	6
Madrid	3	9
Mosca	-23	-17
Parigi	1	6
Praga	-5	2
Varsavia	-8	-4
Vienna	-3	4
Zagabria	2	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	4
Bari	6	12
Bologna	2	7
Bolzano	-2	7
Cagliari	7	13
Firenze	5	8
Genova	3	9
L'Aquila	2	5
Milano	3	7
Napoli	5	14
Palermo	9	15
R. Calabria	8	12
Roma	5	11
Torino	4	6
Venezia	1	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Tipo di giacca - **10** Lo è l'auto che va anche a elettricità - **11** L'articolo per Dorado - **12** La scrittrice de *Il castigo* - **13** Ampie strade alberate - **15** Quella Minore ha la Stella Polare - **16** Congegno di scatto - **17** Giardino con animali - **18** Martoriava il corpo dei penitenti - **20** Acceso sui pulsanti - **21** Arguto e licenzioso - **22** Concittadino di Edipo - **23** Poco comodo - **24** I sovrani dell'antico Egitto - **26** La sigla della tangente - **27** Saporito formaggio alpino - **28** Sono star cinematografiche - **29** Si dà alle trombe - **30** Bagno turco... nella lingua originale - **31** Cuore di fata - **32** Recipienti per fregature! - **33** Bottega con fascicoli e volumi sotto torchio.

VERTICALI: **1** Il portiere dell'Italia ai mondiali del 1982 - **2** Il re degli Elfi - **3** Afferrato, catturato - **4** La catasta per il rogo - **5** Alto monte di Creta - **6** Ai margini dell'ostia - **7** Un alcool del vino - **8** Macchine che tramano e ordiscono - **9** Alcuni sono... essenziali - **13** Organi rotanti - **14** Cervide nordico - **16** La città meneghina - **18** Giovanni e Sebastiano esploratori - **19** Può causare scambi di persona - **21** Città dello Stato di Washington - **22** Altro nome del gioco del filetto - **23** La regista de *Il portiere di notte* - **25** Si acquistano in sartoria - **26** L'isola indonesiana con Kupang - **28** Serra il bullone - **29** Il lontano West - **30** Canzone di successo - **32** Simbolo chimico del bario.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata complicata. Solo sul tardi potrete rilassarvi in buona compagnia. Vita privata intensa e stimolante. Avete buona inventiva: sappiate metterla in atto.

TORO 21/4 - 20/5
Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti. In amore la vostra sensibilità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Perseguite il vostro scopo con molta tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un pò di spregiudicatezza. Per la sera organizzate un programma un pò diverso dal solito.

CANCRO 22/6 - 22/7
Fate un pò di economia, in questo periodo infatti siete portati a spendere molto: dovreste darvi una regola più restrittiva. Non tutti i vostri desideri potranno essere realizzati.

LEONE 23/7 - 23/8
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore presto batterà di nuovo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Tenete d'occhio la vostra situazione. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che fino ad ora avevate tenuto chiusi nel cassetto. Fortuna.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Grazie al buon influsso astrale riuscirete a cambiare qualche cosa nella vostra vita privata. Non abbiate fretta, agite con grande perizia, sapendo aspettare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vita quotidiana movimentata, quindi affrontatela con decisione e un minimo di organizzazione. Nessun problema sul piano economico. Non siate dispersivi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva. Accettate un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non perdete tempo prezioso in questioni di secondaria importanza. Dedicatevi alla famiglia con la necessaria concentrazione. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi.

PESCI 20/2 - 20/3
Saprete impostare bene i programmi dei prossimi giorni. Avrete facilità negli accordi, grazie anche alla vostra grande capacità persuasiva. Progressi sul piano economico.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 gennaio 2024 è stata di 30.240 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri,1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente Enrico Marchi
Amministratore delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.
Q'TRAIE